TORINO
Anno 71 - Num. 160
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. [illegible]

LA STAMPA

() MERCOLEDI' ()
7 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa, L. 5, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni da trattarsi alla rubrichetta. Nel testo del giornale (tel. 41-300): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Fogli e cronache - Divertimenti - Sportivissimo, L. 22 per linea replate. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 48-049 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Ostinata resistenza francese
al delinearsi d'un progetto conciliativo
Il comitato convocato per venerdì in seduta plenaria - Lungo colloquio fra Grandi e Eden

Disorientamento a Parigi

Parigi, 6 notte.

Secondo l'annuncio dato oggi da Eden al maggiore Attlee alla Camera dei Comuni, l'attesa seduta plenaria del comitato di non intervento avrà luogo venerdì, mentre non avrà più luogo la riunione preparatoria del Sottocomitato, i pronostici sul progetto transazionale che la cancelleria inglese spererebbe varare in quell'occasione per il tramite di Van Zeeland o, qualora questi non possa materialmente occuparsene, per il tramite di un altro capo di governo, hanno subito comunque da ieri poche o punto variazioni. Siamo ancora all'idea del riconoscimento della belligeranza limitata e della ripresa del controllo marittimo per mezzo di osservatori internazionali nei porti spagnoli. Ma l'affare non è ancora nel sacco, sebbene la convocazione del comitato per venerdì debba far ritenere che a Londra la sessantina di ore che rimangono sia giudicata sufficiente per condurre in porto i negoziati.

Il riconoscimento

L'ambasciatore Corbin, reduce da Parigi, ha avuto stamane con Eden un colloquio che non sembra destinato a facilitare le conversazioni. Da un dispaccio londinese al *Temps* si ricava l'impressione che il diplomatico francese si sia mostrato piuttosto male impressionato dalla nuova corsa secondo cui a Berlino Henderson avrebbe informato von Neurath che il Foreign Office è disposto ad accordare a Franco la qualità di belligerante se i volontari stranieri vengono richiamati. Il dispaccio nel segnalare la visita di Corbin al capo del Foreign Office pretende infatti implicarvi la smentita della voce in questione. Se ne arguisce che la Francia intende subordinare il riconoscimento della famosa belligeranza a maggiori restrizioni e cautele che non l'Inghilterra. La tesi francese al riguardo sarebbe che una semplice promessa di rimpatrio dei volontari non debba ritenersi sufficiente, ma che prima di procedere alla concessione della qualità di belligeranti si debba esigere che il rimpatrio risulti, per servirci delle parole dell'ufficioso *Petit Parisien*, «deciso, organizzato e reso onestamente (sic) effettivo». Se a questo si aggiunge che la belligeranza dovrebbe essere come si è detto limitata, cioè non ricevere applicazione se non nel limite delle acque territoriali spagnole, ne consegue che le esigenze di Parigi appaiono, tutto sommato, ancora assai alte e, per dirlo schiettamente, poco all'altezza col desiderio di conciliazione regnante indubbiamente a Londra come a Roma e a Berlino. Psicologicamente questa intransigenza francese, oltre che con le pressioni di Mosca e coi continui contatti con Valencia — Delbos ha veduto Ossorio y Gallardo anche questa mattina — si spiega cogli effetti portentosi quanto inattesi di un recente articolo del *Diario de Burgos*, organo ufficioso del generale di Salamanca.

Le fantasie galoppano

Questo giornale ha stampato giorni or sono che il generale Franco non si rifiuterebbe a prendere in considerazione il rimpatrio dei volontari qualora Valenza facesse altrettanto. Dichiarazioni analoghe sono state fatte a Roma ed a Berlino da molto tempo, a più riprese e sono sempre state giudicate volgari pretesti per rendere il rimpatrio inattuabile, nulla essendo stato preso sul serio, qui, della volontà o della capacità di Valenza ad eseguire una campagna del genere. Ma, dette dall'organo di Franco, le parole in questione assumono improvvisamente un aspetto nuovo e pieno di promesse. I commentatori parigini vi riconoscono la prova lampante che il generale non vede l'ora di sbarazzarsi dei combattenti italiani e tedeschi, pedoni venuti a metter mano sulle sue più belle provincie e che d'ora innanzi Inghilterra e Francia, per quanto riguarda il rimpatrio di stranieri, avranno in lui il più zelante degli alleati, anzi, dei compari. Non fu forse il *Popolo d'Italia* a scrivere giorni or sono che i volontari italiani in Spagna sono agli ordini di Franco e che soltanto Franco può deciderne la partenza? Orbene: il liberatore della Spagna piglia in parola l'organo ufficioso italiano e risponde a Mussolini con un consenso immediato. Non è questo un bel colpo di scena? I francesi lo giurerebbero; senza dire che c'è anche dell'altro. Una Società mineraria inglese la «Orconera Iron ore Co.» ha ricevuto dalle autorità di Salamanca il permesso di riaprire i suoi pozzi ed i suoi stabilimenti nelle stesse condizioni di prima, come a Bilbaglia ci erano ancora rossi. Dunque, non è vero che Franco ha regalato il ferro del suo paese alla Germania ed all'Italia!

Ma se non è vero, bisogna concluderne che egli sia in rotta con Roma e Berlino. Da qui, a supporre che non veda l'ora di buttarsi nelle braccia di Londra e di Parigi non c'è che un passo: è superfluo dire se fantasie vivaci quali quelle dei giornalisti francesi lo abbiano fatto.

Ora l'importanza morale della supposizione, gratuita quanto si vuole, alla quale accenniamo, potrebbe essere il sorgere nelle sfere dirigenti francesi del ragionevole desiderio di sfruttare il preteso distacco di Salamanca dall'asse Berlino-Roma per assicurarsi, insieme con l'Inghilterra, il beneficio della conversione e riparare in un punto cosa un totale mutamento di politica l'errore commesso da un anno in qua non puntando se non sulla carta di Valenza. Parecchi giornali, specialmente di destra, basti citare per tutti il *Journal des Débats*, lo vorrebbero e lo consigliano senza posa.

«Accordate a Franco — dicono — la qualità di belligerante, anzi mandategli dei consoli e degli agenti diplomatici come fanno gli inglesi, e concludete poco, per cominciare, un buon contratto per lo spirito».

Senonchè, stupisce Mosca, la supposizione che Salamanca se ne abbia abbastanza degli italiani e dei tedeschi induce Parigi a fare un altro ragionamento.

«Se Franco si rompe con Roma e Berlino, non soltanto egli non vincerà la guerra pel proseguimento della quale gli occorrerebbero secondo un misterioso inconfutabile memoriale che da due giorni fa il giro d'Europa, 150 mila uomini e 300 aeroplani, ma Valenza ritroverà le sue migliori probabilità di vittoria. Ora se la rivoluzione nazionale deve finire con un semplice pronunciamento conviene alla Francia modificare la propria linea di condotta e non è invece il caso di persistervi più che mai? Finchè ha dietro di sè l'Italia e la Germania, Franco può dar da pensare; ma il giorno che fosse ridotto ai soli suoi mezzi perchè Londra e Parigi non dovrebbero averlo a loro discrezione? A che pro pagare caro oggi una riconciliazione che domani potrebbe rivelarsi inutile? Le piriti di Biscaglia si otterranno molto più facilmente da Negrin e da Indalecio Prieto come si stava per avere da Caballero il Marocco spagnolo».

Le fantasie in questione non sembrano molto persuasive, ma aiutano a comprendere la riluttanza francese ad assecondare l'Inghilterra nei suoi tentativi, per bianditi che siano, di creare una migliore atmosfera internazionale. I contatti diplomatici fra Londra e Parigi continuano, bene inteso, senza interruzione. Il Governo francese ha deciso a buon conto di tenere d'ora innanzi una conferenza ebdomadaria dei Ministri interessati agli Affari Esteri e alla Difesa Nazionale. La prima di tali conferenze ha avuto luogo oggi e vi assistevano Chautemps, Sarraut, Delbos, Daladier, Campinchi e Cot.

Che farà il Comitato?

Circa le risposte al progetto franco-britannico da parte dei Governi membri del Comitato di non intervento, corre voce che qualche defezione dell'ultima ora non sia impossibile, tanto in un senso quanto nell'altro. L'Inghilterra conterebbe indurre il Portogallo a votare favorevolmente. In compenso il voto favorevole della Polonia e della Romania non sarebbe più tanto sicuro come sembrava dapprima. Se venerdì la seduta darà luogo da parte del Belgio e di altri Paesi a qualche suggerimento in senso transazionale, le sfere londinesi prevedono che il sottocomitato riceverà l'incarico di vagliarlo e di farne l'oggetto di proposte concrete.

Oggi intanto a Bruxelles la questione spagnuola è stata esposta da Van Zeeland al Consiglio di Gabinetto con riferimento ai suoi colloqui londinesi di ieri.

Concetto Pettinato

Lenta maturazione
di nuovi orientamenti a Londra

Berlino, 6 notte.

La seduta plenaria del comitato di non ingerenza è prevista, come telefonano da Londra, per venerdì, a una settimana precisa da quella che col rigetto del piano italo-tedesco parve mettere in rischio le sorti stesse della politica di neutralità. Qui i giornali rilevano come la settimana di sosta accenni, ma molti segni, a non passare invano, e abbia già contribuito finora a portar chiarezza e sperabilmente consiglio su molti punti e aspetti della situazione.

Una questione liquidata?

Intanto per cominciare, un dato di fatto è sicuro, ed è che la segreta visita dei sedicenti ministri di Spagna Negrin e Giral al Quai d'Orsay è un episodio che non ha mancato di esercitare un'influenza alquanto modificatrice sulla situazione residuata dalla seduta di sospensione di venerdì scorso, in quanto che, moralmente almeno, ha indubbiamente contribuito a togliere di mezzo un elemento che inutilmente complicava quella situazione di fatto, e cioè il progetto franco-inglese di controllo a due per tutti. Si ritiene ora a Berlino come escluso e come moralmente impossibile e politicamente imprudente a maldestro che, dopo la prova evidente di quanto sarebbe data dal Quai d'Orsay — o diremmo meglio dall'indiscrezione della sua stampa più fidata — tra Valencia e Parigi, si possa ancora a Londra, e per parte di Londra almeno, autorevolmente insistere sul progetto di controllo a due, che dopo l'accaduto è talmente esautorato da non poter reggere decentemente davanti a qualsiasi comitato internazionale che abbia rispetto di sè. E questa è già una notevole semplificazione di una situazione la quale, appunto perchè interrottasi su una dichiarazione di non accordo su tutti e due i progetti avversari — senza che tuttavia una vera rottura fosse intervenuta — li lasciava in qualche modo sostanzialmente tutti e due sussistere, come punto di partenza almeno di trattative sulla via di un possibile accordo futuro che da tutte e due le parti si mostrava di desiderare. Ora moralmente uno degli elementi è uscito dalla lizza.

«E non si venga a dire — osserva il «Volkischer Beobachter», escludendo ogni possibilità che qualsiasi resto del naufragio di quel progetto possa essere ripreso per la dignità delle nazioni stesse e del controllo — che per gli usi di cortesia internazionale non si poteva a Parigi evitare quella visita. Nessuno dubita minimamente che i signori di Valencia si recavano in pellegrinaggio di petizione colà dove sapevano che sarebbero stati bene accolti. Ed è del resto non già un giornale tedesco o italiano, bensì proprio un ufficioso del Quai d'Orsay che ci fa sapere che i due bolscevichi se ne sono tornati a Valencia soddisfatti. Ora siamo curiosi di vedere se il comitato di non ingerenza di vorrà ancora dopo ciò riprenderne il progetto di controllo franco-inglese. Sarebbe un colmo d'ipocrisia che soltanto dalle abitudini della diplomazia moscovita potrebbe essere superato».

Gli interessi e gli ideali

Sull'inaudita faccenda del viaggio dei due ispano-bolscevichi la «Boersen Zeitung» dà poi oggi a rincalzo le seguenti informazioni:

«I rappresentanti di Valencia, dice, erano venuti a Parigi per porre le basi di un colossale affare di traffico d'armi. L'oro di Madrid e di Bilbao che si trova in territorio francese era il punto di partenza di queste trattative. Il diritto di disponibilità di quest'oro lo ha l'ambasciatore della Spagna rossa nella capitale francese, insieme con un particolare uomo di fiducia di Valencia. D'altro canto le fabbriche d'armi francesi statalizzate non dispongono ancora di sufficienti depositi per soddisfare subito il bisogno e anche i fabbricanti del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera e dell'Inghilterra erano quindi interessati all'affare il cui rischio, nel caso di abolizione del controllo dei Pirenei, si sarebbe davvero ridotto quasi a nullo».

Ora però le cose non appaiono più così semplici, e la situazione accenna ad aver subito, in questo campo, un sensibile mutamento in questa settimana di pausa e di riflessione, sopra tutto per quanto riguarda Londra dove — così si esprime ad esempio la «Nachtausgabe» — «nelle ultime quarantott'ore specialmente la politica europea sembra aver fatto notevoli passi verso il riconoscimento della realtà, cosicchè l'arco della propaganda che il ministro Eden aveva troppo teso contro la Germania si è spezzato e le frecce sembrano trovarsi tutte ai piedi dell'arciere».

E' quello che un altro giornale, la «Frankfurter Zeitung», organo della Wilhelmstrasse, esprime ugualmente con l'osservazione di psicologia britannica che gli inglesi sembrano avere per lungo tempo in fatto le loro cose, politica compresa, uno spiccato gusto per non nominare le cose col loro nome, e sopra tutto per evitare di riconoscere i veri moventi delle loro azioni.

«Parlano sempre di ideali, i quali per lungo tempo sembrano coprire — e gli inglesi stessi sembrano non accorgersene e credono di essere sinceri — gl'interessi. Viene poi il momento, generalmente poco gradito per gl'inglesi, in cui interessi e ideali devono per forza coincidere, e gl'inglesi si vedono costretti a restituire il loro nome alle cose».

Secondo la stampa tedesca la politica inglese in Spagna si trova ora proprio a questa fase del ciclo. Non poche corrispondenze da Londra rilevano come a poco a poco nella pubblica opinione britannica cominci a perdere terreno quella concezione della speciale «imparzialità» fra le due parti spagnole, che riposava sull'artificiosa concezione della possibilità di un compromesso fra esse, non una forma di governo medio, concezione anch'essa del resto soltanto apparentemente idealistica, perchè riposava anch'essa sulla convinzione discutibile che soltanto una soluzione media potesse rappresentare gl'interessi britannici. Col procedere degli avvenimenti al fronte basco — da cui sembrano venire notizie sempre più confortevoli — sembra che si vada maturando anche questa maturazione nell'opinione inglese.

Un altro sintomo di questa lenta trasmutazione britannica vedono i giornali anche nell'accenno mediterraneo del recente discorso di Eden che continua a destare discussioni.

Il chiodo mediterraneo

La stampa inglese ha subito colto l'occasione per attaccare il discorso su Gibilterra chiedendo che se ne parli con Franco. Non si è parlato già col generalissimo — e pare ultimente — del metallo di Bilbao?

«Indubbiamente, — scrive il *Nachi Ausgabe* — con queste considerazioni e sollecitazioni la stampa britannica viene a confessare che in principio aveva creduto di cercare nel bolscevismo stabilito nelle coste spagnole la migliore difesa dei propri interessi. Ma il fatto è che ormai si è al Foreign Office arrivati al consueto metodo di poter affidare la protezione dei propri interessi all'ancora di Franco, come anche si potrebbe credere di affidarli a quella del bolscevismo in Spagna. Ciò non si sarebbe raggiunto, — aggiunge il giornale, — lasciandosi trasportare dall'ottimismo, se la Germania e l'Italia non avessero portato nella situazione il peso della propria azione e del proprio progetto ispirato puramente alla pace e non a particolaristici interessi».

La *Frankfurter Zeitung* conferma anche per conto suo come la preoccupazione di Gibilterra debba essere stata l'ispiratrice del discorso mediterraneo del ministro inglese là dove egli ha ripetuto che quel mare non è già una scorciatoia ma una grande arteria dell'Inghilterra, rileva che per quanto riguarda la politica italiana essa è troppo chiara per poter giustificare preoccupazioni britanniche che del resto dovrebbero essere ormai pienamente sedate dopo l'accordo concluso fra i due paesi; e scrive che la politica inglese con ciò mostra chiaramente i suoi veri moventi in Spagna: Eden con questo accenno ha voluto forse porre già un'esigenza minima. Nell'autunno e nell'inverno — scrive il giornale — la Gran Bretagna commise il grave errore di ritenere il generale Franco così poco patriota da poter decidersi a cedere parte del territorio spagnolo a potenze straniere amiche. Ma l'accordo mediterraneo italo-britannico del 2 gennaio prova che un tale timore era, anche in ogni altro riguardo, totalmente privo di senso. Si comincia ora a temere che non più il poco patriottismo, ma invece proprio il patriottismo di Franco possa diventare pericoloso per i vitali interessi britannici?

Giuseppe Piazza

La convocazione del Comitato

Berlino, 6 notte.

Il *D.N.B.* ha da Londra:

«*La seduta plenaria del Comitato di non intervento, nella quale saranno discusse le proposte italo-tedesche e anglo-francesi, sarà tenuta venerdì mattina alle ore 11*».

L'ambasciatore Grandi a colloquio con Eden

Berlino, 6 notte.

Si ha da Londra che quest'oggi l'ambasciatore Dino Grandi ha avuto un lungo colloquio al Foreign Office col Ministro britannico degli esteri Eden.

(*Stefani*).

Le elezioni irlandesi

Netta vittoria di De Valera

Dublino, 6 notte.

Mancano ancora gli scrutini di cinque collegi: in base a quelli conosciuti la nuova Camera è così composta: De Valera 68, Cosgrave 45, laburisti 13, indipendenti 5.

Evoluzioni; aberrazioni

La politica di Londra è in una fase di evoluzione. Alcuni sintomi la lascerebbero credere; ma sarà bene non abbandonarsi ad illazioni ottimistiche; anche alla vigilia della presentazione del controprogetto (Italo-tedesco si avevano fondate ragioni di ritenere che l'Inghilterra avesse già scontato il riconoscimento dei belligeranti. E invece fu il rifiuto adirato.

L'Inghilterra rimorchia la Francia, ma naturalmente le velleità e le incongruenze della politica di Parigi finiscono per avviluppare la libertà di iniziativa di Londra. Si è sempre un po' serviti dei propri servi. E il governo di Chautemps è ancor più di quello di Blum sottoposto alle pressioni e ai ricatti dei comunisti e quindi di Mosca; il programma finanziario di Bonnet cogli aumenti di imposte non sarà digerito dai social-comunisti se non a patto di favorire assai più decisamente i rossi di Valenza.

***

Un sintomo di disorientamento è nelle voci e nelle manovre diffuse intorno ai rapporti tra Franco e l'asse Roma-Berlino. Da un giorno all'altro il generale ribelle e traditore è circuito di valutazioni elogiative. Si punta sulle divisioni nel campo avversario: ma è un calcolo da disperati.

***

Si continuano a fare previsioni sullo schieramento degli Stati nella seduta plenaria del Comitato di non intervento. 20 contro 5 è la previsione corrente. Probabilmente non sarà così; comunque il principio della sovranità e della libertà dei singoli Stati non ammette calcoli numerici con maggioranze e minoranze. C'è già una Lega e l'Italia e la Germania le hanno voltate le spalle.

La battaglia divampa sul fronte di Madrid
I rossi, infiltratisi nelle linee nazionali del settore dell'Escuriale, vengono accerchiati -- Migliaia di morti comunisti -- Sedici aerei rossi abbattuti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 6 notte.

Una grande battaglia si combatte da stamane sul fronte di Madrid, fra i monti e i valloni che conducono dall'altipiano arido, in cui giace la capitale, al monastero dell'Escuriale. In questo settore montuoso le milizie madrilene tentano da vari giorni di ottenere qualche successo locale, che permetta loro ad un tempo di vantare una maggior combattività e di richiamare sul fronte del centro una parte degli effettivi concentrati dal Comando nazionale ai confini della provincia di Santander.

Questi episodi finora avevano avuto una portata puramente locale: la sorpresa li poteva anche travolgere. Erano i soliti attacchi e contrattacchi per il possesso di un elemento di trincea o per la conquista di una casa o di un gruppo di case negli immediati subborghi della capitale.

In trappola

Oggi l'aggressività rossa ha culminato in un combattimento di grande violenza, su un fronte di oltre dodici chilometri di larghezza. Ad occidente di Madrid, fra Villanueva de la Cañada e Villanueva del Pardillo, la linea dei due eserciti opposti sono imprecise e punteggiate qua e là di fatte. Introdursi in una di queste «buche» del fronte non è difficile; richiede invece sforzi gigantescheli rimanerci.

I marxisti, partendo stamane in formazioni serrate dalle loro posizioni lungo la strada fra Madrid e l'Escuriale, e mandando avanti numerosi carri d'assalto, armati del solito cannoncino russo, hanno raggiunto i boschi di pinastri di Villafranca del Castillo e sono riusciti ad insinuarsi in un settore pressochè sguarnito di uomini a sud di Villanueva del Pardillo. Essi hanno occupato alcune posizioni di collina, dalle quali poi hanno tentato di continuare la avanzata in direzione del borgo di Brunete.

Non si tratterà di una vittoria e neppure di un successo, ma di un'astuzia tattica riuscita; l'attacco è stato subito dato dai posti avanzati nazionali e la reazione da parte delle truppe che presidiano questo fronte è stata immediata. Forze importanti di fanteria sono partite, da Brunete e sud e da Majadahonda ad est, e con un movimento combinato hanno circondato con rapida manovra il numeroso nucleo nemico che si era introdotto fra Villanueva de la Cañada e Villanueva del Pardillo. Mantenendo fra un nucleo di indifferenza e di sorpresa del suo, che non comprendevano bene il pericolo della mossa, i reparti nazionali hanno progressivamente accerchiato il presidio madrileno.

Nelle prime ore del pomeriggio, quando tentavano di assicurare i collegamenti con la loro retrovia, i marxisti si sono accorti improvvisamente di essere stati tagliati fuori ed hanno intrapreso una serie di attacchi parziali, per tentare di rompere il cerchio. I tentativi si sono fatti più insistenti verso la fine del pomeriggio; numerosi apparecchi, alzatisi dai campi di aviazione di Madrid, sono venuti in aiuto delle forze rosse ed hanno bombardato le linee nazionali, dove le batterie antiaeree hanno reagito prontamente ed hanno abbattuto due apparecchi nemici di marca sovietica. L'aviazione legionaria non è stata pure essa inattiva e, contrattaccando a più riprese con l'abituale valore e con la mai smentita perizia, ha costretto gli apparecchi superstiti a far di nuovo rotta verso Madrid; tre aeroplani, pare russi, colpiti dalla mitraglia dei caccia legionari, toccavano a loro volta terra, uno in campo nazionale e altri due nelle linee rosse.

Verso sera la battaglia divampava ancora sulle colline fra Valdemorillo e Brunete. L'azione tende ad estendersi, in virtù dell'arrivo di rinforzi importanti ai due campi, ma fino al tramonto il nucleo marxista che si era infiltrato fra le linee nazionali non è riuscito a svincolarsi dalla stretta che l'opprime. Il numero dei morti fra i militi madrileni è già a quest'ora valutato a parecchie migliaia. La battaglia continua con violenza da ambo le parti.

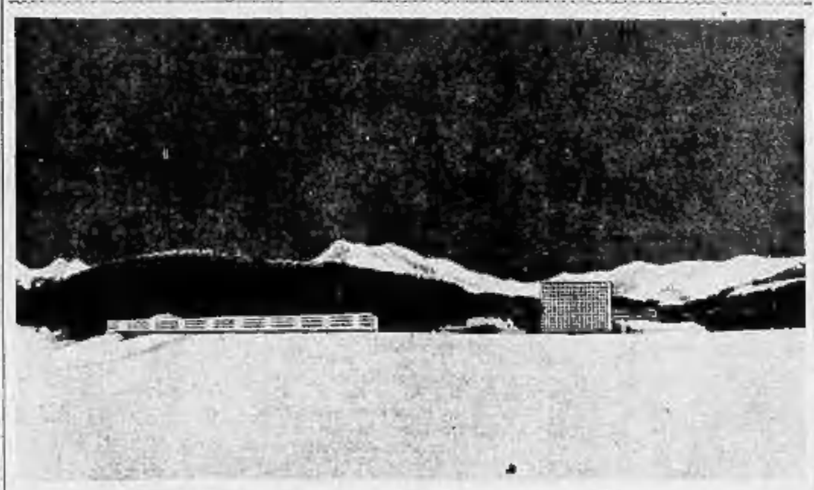
L'aviazione all'opera

L'aviazione nazionale continua ad attaccare incessantemente le posizioni rosse sottomettendole a una pioggia di fuoco ininterrotta; l'aviazione marxista tenta di replicare portando in prima linea un numero di apparecchi superiore a quello dell'aviazione contraria, ma è sopraffatta dalla maggiore abilità tecnica e dall'impetuoso coraggio degli aviatori legionari.

Le ultime notizie che giungono dal fronte di Madrid descrivono con tinte drammatiche questa battaglia aerea che non ha sosta e che tende a diventare elemento preponderante della lotta, mentre gli uomini continuano a battersi con accanimento. Oltre i cinque aeroplani madrileni abbattuti, altri undici colpiti dai caccia legionari sono andati uno dopo l'altro a sfracellarsi, gli uni nelle linee marxiste, gli altri nel campo nazionale formando così un totale di sedici apparecchi distrutti di cui quattro Wering, cinque Curtiss, tre Natacha, un Katiuska e tre caccia, che sono caduti nelle linee madrilene e il cui tipo non ha potuto essere identificato.

Una statistica ufficiale pubblicata stamane a Valenza, annuncia d'altro canto che durante il mese di giugno 1937, l'aviazione nazionale ha distrutto quarantotto apparecchi rossi, di cui quindici sono stati incendiati in seguito al bombardamento degli aerodromi di Alberichi, di Santander e di Lamineo e gli altri trentatre abbattuti in combattimento aereo nei cieli della Sierra del Guadarrama, di Saragozza, di Bilbao e di Huesca.

Riccardo Forte.



IL PIANO REGOLATORE DELLA VAL D'AOSTA ALLA MOSTRA DI ROMA: il progetto della stazione di Pila (m. 1814) al centro di una splendida zona sciistica.

Il Duce al Foro Mussolini
visita i lavori della Curia
Il Capo dà le direttive per il compimento dei lavori

Roma, 6 notte.

Stamane il Duce si è recato al Foro Romano per visitare i lavori della Curia. Ricevuto al suo arrivo dall'on. Bottai, Ministro della Educazione nazionale, il Duce ha compiuto una attenta visita all'insigne monumento, ragguagliato man mano dal direttore prof. Bartoli sulle particolarità dell'edificio e sull'andamento dei lavori. Il Duce si è soffermato ad esaminare il frammento della porta restituita alla sua forma originale, ed è quindi entrato nell'aula Senatoria, della quale proprio in questi giorni si è completato lo scavo.

Ricchezza di marmi

Esiste ancora, in fondo all'aula, il podio per la presidenza e sui lati lunghi dell'aula il posto dei senatori, e cioè tre larghi ripiani per parte, che erano rivestiti con semplici lastre di marmo numidico e di marmo grigio. La parte mediana dell'aula, invece, aveva un ricchissimo pavimento di marmi intarsiati: marmo numidico, porfido rosso e porfido verde. Della decorazione parietale restano avanzi della zona basamentale, che era rivestita di lastre, zoccolature, cornici di marmo frigio. Nelle pareti lunghe dell'aula si aprono sei nicchie (tre per parte, la mediana semicircolare, le altre due rettangolari) che avevano la decorazione esterna costituita da mensole, colonnine e timpano. Le mensole (con rappresentazione di pesci alati, di aquile, di cornucopie) esistono tutte e dodici, una delle altre undici è stata rotta dopo. Gli adattamenti Cristiani (l'aula divenne chiesa nel secolo settimo) non annullarono l'aula senatoriale, l'interno delle nicchie fu decorato con pitture ma la decorazione marmorea delle pareti rimase intatta; la «Schola cantorum» fu costituita in modo da lasciare il posto dei senatori, e questo anzi presenta rincrementi di età medioevale.

Il Capo del Governo ha esaminato tutti questi vari elementi, che costituiscono la documentazione perpetua del Senato e della presenza di esso nella sua sede storica, anche quando fu adattata a chiesa. Il direttore ha fornito al Duce gli elementi possibili per identificare il posto della statua della Vittoria e dell'altare relativo, tutti come è noto nella seconda metà del secolo quarto.

Il Duce è quindi passato nella zona dietro in curia ove ha esaminato il ripristino ora compiuto della facciata posteriore, che oggi guarda sulla via dell'Impero. Nell'arco che apparteneva anch'essa al Senato si continuano in questi giorni gli scavi; si è scoperta parte del pavimento a lastre di marmo e parte del recinto. Tra i marmi rinvenuti, una statua e una base con iscrizione storica hanno singolarmente attratto l'attenzione del Duce.

La statua è togata e di porfido, grande più di due volte il vero. Sono pochissime le statue antiche di porfido a noi pervenute: questa è in più grande di tutte e la meglio conservata, sebbene manchi della testa e delle mani con gli avambracci, parti che erano in marmo bianco. Ancora di buona fattura, si può attribuire, secondo l'opinione del prof. Bartoli, al secondo secolo dopo Cristo. E' del quarto secolo invece l'iscrizione storica che dà notizia di una statua eretta dal Senato per ordine di Teodosio II e di Valentino III ad un generale, di cui manca il nome, che sconfisse i Goti e Burgundi e restituì il dominio sulle Gallie. Con questi elementi il prof. Bartoli deduce logicamente che trattasi di Ezio, generale del tempo di Valentino III.

La statua di Ezio

Il Duce si è compiaciuto col Ministro, col direttore, col personale tecnico e con gli operai che hanno improvvisato al Duce una dimostrazione affettuosissima e al quale il Capo del Governo ha lasciato una somma in denaro. Il Duce infine ha dato le direttive per il compimento dei lavori: isolamento completo dell'edificio e restauro di questo, condotto in modo che, senza alterare l'acquisito di catasto, il monumento sia fatto rivivere nel suo alto significato e nella sua alta funzione storica e politica.

60 campi di aviazione prossimi al completamento
25 mila operai al lavoro

ROMA, 6 notte.

Negli oltre 60 campi di aviazione che si stanno preparando in ogni parte d'Italia trovano lavoro continuativo circa venticinquemila operai. Tali lavori saranno presto portati a compimento.

Eden e i rossi

Berlino, 6 notte.

Interrogato ai Comuni sulle cause che indussero venticinque Stati membri della Società delle Nazioni a non riconoscere la Russia Sovietica, il signor Eden ha risposto che gli è possibile parlare soltanto di questioni che riguardano l'Inghilterra. Ora può darsi che la U.R.S.S. non interessi l'Inghilterra, ma è certo che l'Inghilterra interessa molto la U.R.S.S. Il quotidiano comunista britannico The Daily Worker ha 150 mila abbonati; milioni di opuscoli e di fogli volanti vengono abilmente diffusi dagli agenti sovietici fra le masse lavoratrici inglesi; le spese di questa propaganda sono sostenute da Mosca; dagli atti del famigerato Eberlein, risulta che nel 1935 sono stati pagati ai comunisti inglesi per il tramite della centrale di Amsterdam, 100.000 sterline, cioè circa dieci milioni di lire italiane. Tutto questo non interessa il governo inglese?

Affluenza di sottoscrittori per le obbligazioni "Iri-ferro,,

Roma, 6 notte.

Si sono oggi iniziate le operazioni per la sottoscrizione ai 900 milioni di obbligazioni serie speciale, edizione «Iri-ferro». L'affluenza nella sottoscrizione e nelle prenotazioni registratesi fino ad oggi, rivela la spiccata simpatia che il risparmiatore ha per questo genere di investimento. E' noto infatti che, oltre all'interesse minimo annuale del 3,50, alle obbligazioni verrà assegnato un supplemento in proporzione al dividendo delle azioni della Società finanziaria siderurgica.

PANE e METALLI

In un telegramma al Consiglio della «Frankfurter», il Duce ammonisce: «se vi è, dopo quello del pane, un settore dove bisogna raggiungere il massimo dell'autarchia, questo settore è il siderurgico. Non c'è più tempo da perdere».

L'indipendenza dal frumento estero è stata raggiunta; nel campo metallifero è più difficile perchè bisogna tener conto della disponibilità minerarie del Paese. Per il grano è stato necessario mobilitare e convincere i milioni di uomini, per il ferro l'azione è limitata e minacciose tecniche sulle quali pesa una grave responsabilità.

Dai metalli dipendono i mezzi di difesa e di comunicazione; ad essi è legata la potenza militare del Paese. Se l'autarchia non sarà raggiunta in questo settore, la nostra politica «sarà alla mercè di prepotenze straniere». In una situazione inquieta come l'attuale ha quindi particolare valore l'incitamento del Duce: «non c'è più tempo da perdere».

La siderurgia italiana dipende in parte dalle materie prime d'oltre frontiera. Nel 1933 abbiamo importato un milione di tonnellate di rottami di ferro, ma nel 1936 soltanto 300 mila. Nel 1935 abbiamo prodotto 550 mila t. di minerale ferroso e nel 1936 siamo saliti a 900 mila. Quest'ultima cifra sarà ampiamente superata nel 1937. Poi vi sono le piriti dalle quali nel 1937 si potranno estrarre 500 mila t. di ferro.

La siderurgia italiana ha un duplice compito da assolvere: sviluppare il campo degli approvvigionamenti e superare le difficoltà tecniche che rendono difficile l'impiego di talune materie prime nazionali.

In caso di guerra l'Italia deve disporre di pane per nutrirsi e di armi per difendersi, oppure avere la certezza di poter controllare le linee di comunicazioni dei rifornimenti esteri. La mancanza di questa autonomia è sempre stata una grave ragione di debolezza. Su questa deficienza hanno puntato i nostri avversari per piegarci durante la guerra d'Africa ed hanno subito una dura umiliazione. E' necessario, per la difesa della pace e dei nostri interessi, che, nè a Ginevra nè altrove, tale speranza possa rinascere.

Dinamitardi a caro prezzo

Parigi, 6 notte.

L'attentato contro Salazar non può essere che l'opera di sicari prezzolati dai bolscevichi. Il mite capo del governo portoghese è un combattente cristianamente intrepido a difesa della civiltà contro il bolscevismo; dal giorno di inizio del conflitto in Ispagna egli ha vigilato senza debolezze dal difficile posto di osservazione. Dal tempo Salazar era stato preso di mira; l'Action Française dal canto suo notizia che ben sei milioni di franchi erano stati rimessi all'ambasciatore di Valenza a Parigi all'ex-colonnello portoghese Poppe e a due altri noti rivoluzionari portoghesi. Sono dinamitardi che costano molto cari; ma gli assalitori dell'oro del popolo spagnuolo possono permettersi questi ed altri lussi, all'ombra protettrice della repubblica francese, fedele al principio del non intervento.

Il valore dell'accordo
tra i Sindacati italiani e il Fronte tedesco del lavoro

Roma, 6 notte.

(E. D.). *L'accordo concluso fra l'on. Cianetti e il dott. Ley per una stretta collaborazione fra le organizzazioni sindacali italiane e il fronte tedesco del lavoro, si inserisce nel quadro dell'asse Roma-Berlino, dando una nuova prova della perfetta solidità funzionale di quell'asse che invano la stampa gialla delle democrazie franco-inglesi si affanna a presentare ogni giorno come pericolante e malsicuro.*

L'accordo, come si desume dal suo contenuto, ha una portata molto vasta. E questo non perchè esso costringa le associazioni stipulanti all'obbedienza meccanica di un patto rigido, ma perchè mette a contatto fra loro due grandi organizzazioni con milioni di aderenti i quali dalla premessa di continuità di rapporti, di contatti, di intesa, trarranno motivo di una migliore, più approfondita conoscenza con reciproci vantaggi per i due Paesi.

Naturalmente, essendo stipulato tra le organizzazioni operaie di due Paesi la cui politica è un modello di concreto realismo, l'accordo non poteva consistere in una nebulosa di principii evanescenti soliti a lasciare il tempo che trovano, o in una programmazione di luoghi comuni più o meno astratti, ma chiara nel testo succinto, esso è destinato ad operare in un terreno concreto: in quello della conoscenza reciproca delle rispettive necessità sociali e degli istituti creati dai due Regimi per soddisfarle.

Italia e Germania sono oggi strette da una amicizia che non trova la sua base soltanto nelle vicende politiche dei due Paesi, ma altresì in molti principii ideologici che vertebrano l'azione sociale del Regime Mussoliniano e di quello Hitleriano, tra cui appare di rilevante e preminente importanza quello che si riferisce al riconoscimento pieno e dichiarato del primato del lavoro.

Italia e Germania, mercè questo accordo, si conosceranno meglio: i due popoli approfondiranno i rapporti finora esercitati, che non hanno sempre avuto la portata che sarebbe stata desiderabile. I tedeschi conosceranno dell'Italia non più e non soltanto i decantati paesaggi solari: gli italiani vedranno quanto c'è in Germania al di là della filosofia e della cultura.

I rapporti previsti dall'accordo hanno carattere di stabilità e non sono limitati ai pochi personaggi ufficiali che altrove il arrogano il privilegio di rappresentare Paesi ostili tra loro e spesso divisi da rancori e da pregiudizi duri a morire: essi sono invece previsti di inconsueta portata, riferendosi alle masse lavoratrici dei due Paesi, le quali, riconoscendosi nell'esaltazione del lavoro, nella gerarchia dell'apporto da ciascuna dato all'opera di costruzione della patria grandezza, formeranno un fronte comune, una barriera invincibile opposta alle mene disgregatrici del bolscevismo. Così autenticate, le forze del lavoro si troveranno unite, gomito a gomito, per la salvezza della civiltà occidentale minacciata dalle oscure manovre capitalcomunistiche.

Il Duca di Pistoia inaugura gli Stabilimenti Lancia a Bolzano

Bolzano, 6 notte.

Lo Stabilimento Lancia, della zona industriale di Bolzano, ha iniziato stamattina la sua attività produttiva con una cerimonia altamente significativa, cui hanno partecipato S.A.R. il Duca di Pistoia insieme alle maggiori autorità della provincia, fra le quali erano S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il vice-Federale, il Podestà ed altri. L'augusto Principe e le autorità, accolte nello Stabilimento dalla signora Lancia e dal direttore Palchetti, e fatti segno a vibranti manifestazioni da parte delle maestranze, hanno visitato minutamente la fabbrica, assistendo alle varie fasi di lavorazione e di fusione dei getti di ghisa e di alluminio che nello stabilimento torinese troveranno poi la loro ultima e definitiva modellazione. Fra gli operai erano molti reduci dall'Africa Orientale Italiana, con i quali S.A.R. si è affabilmente intrattenuto.

Uscito dai capannoni, il Duca, seguito sempre dalle autorità, ha visitato la centrale elettrica che alimenta lo stabilimento. Indi S. E. il Prefetto, con un breve appassionato discorso, ha rilevato tutta l'importanza che deriva dall'inizio del ciclo regolare dell'attività produttiva dello stabilimento, sorto in omaggio alle direttive del Duce per volontà di Vincenzo Lancia, il grande pioniere dell'industria italiana.

Poscia ha parlato alle maestranze, che intanto avevano lasciato il lavoro e si erano strette attorno al gruppo delle autorità, il Duca di Pistoia. Il Principe, dopo essersi dichiarato lieto di trovarsi fra gli operai della zona industriale, ha dichiarato che, a differenza di altri tempi in cui i Governi agovernavano, il Duce è riuscito con la sua mirata costante e lungimirante, con la sua illuminata e saggia opera, intesa al potenziamento e al rafforzamento in ogni campo del Paese, a fondere il popolo italiano in un fascio unico di energie. Il Duca, dopo aver fatto un'appassionata esaltazione del lavoro e della sua alta funzione sociale, e detto che tutti siamo pronti a seguire il Duce sulle vie che Egli, nel nome del Re, traccierà nel supremo interesse del grande popolo italiano, ha chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Le elevate parole del Duca sono state sottolineate da fervide acclamazioni. Per la famiglia Lancia ha ringraziato l'ing. Rava, direttore commerciale dell'azienda. Successivamente il Duca ha visitato lo stabilimento della Montecatini, interessandosi vivamente ai vari processi lavorativi, e poi è passato allo stabilimento Falk, ove pure ha sostato a lungo nei vari reparti. Da ultimo l'augusto Principe ha visitato i costruendi stabilimenti Safar e Magnifer. Lasciata la zona industriale, l'augusto Principe si è recato in via Torino, ove, fra le vibranti dimostrazioni degli abitanti del rione, ha inaugurato 248 appartamenti delle case popolari.

Le udienze del Duce

Roma, 6 notte.

Il Duce ha ricevuto il generale Diego Aracena comandante in capo dell'aviazione cilena, latore di un messaggio del Presidente di quella Repubblica.

Il Duce ha ricevuto l'avv. Guido Sandonnino podestà di Modena che gli ha riferito su alcuni problemi concernenti quella città.

Il Duce ha ricevuto il signor Iesahi Ishida che gli ha rimesso un messaggio di S. E. Hirota, Ministro degli Affari Esteri giapponese.

I pacchi per l'Eritrea

Roma, 6 notte.

Con effetto dal 1.o corrente mese, sono state abolite le limitazioni relative ai pacchi per civili a destinazione dell'Eritrea. Il servizio pacchi per civili resta però sempre sospeso per il centro etiopico (governi di Addis Abeba, Harrar, Gimma).

Vito Mussolini si laurea in scienze politiche

Roma, 6 notte.

Vito Mussolini, Direttore del *Popolo d'Italia*, ha sostenuto ieri, presso la R. Università, gli esami di Laurea in Scienze Politiche con la discussione della tesi: «Assemblea quinquennale del Regime», ottenendo un brillante esito. La Commissione di esami era presieduta dall'on. prof. Sergio Panunzio.

Davanti a due altre Commissioni, presiedute rispettivamente dai proff. Balzarini e Giannini, ha svolto in seguito due tesi minori di diritto corporativo e diritto aeronautico.

A Vito Mussolini, laureatosi col massimo dei voti, i rallegramenti de La Stampa.

Notevole ripresa dell'industria italiana

Roma, 6 notte.

Viene segnalata la favorevole tendenza ad una quasi generale ripresa di attività produttiva dell'industria italiana. Mentre quelle industrie, che come la metallurgica, la meccanica e le estrattive già nel 1935 e più ancora nel 1936 sotto l'impulso di circostanze che si potevano considerare eccezionali, avevano segnato forti cifre di produzione, si mantengono e si stabilizzano sulle posizioni raggiunte, gli indici mensili confermano che altri gruppi di industrie (le tessili, le chimiche, le alimentari) sono definitivamente avviate ad un rilevante incremento della attività produttiva.

Gli indici delle attività delle singole categorie dell'industria, segnano, salvo qualche eccezione, un sensibile aumento dal febbraio al marzo e si mantengono ad un livello notevolmente superiore nello stesso periodo dello scorso anno. Gli indici delle industrie siderurgiche segnarono nel marzo scorso un aumento del 2,7 per cento rispetto al mese anteriore e del 3,6 per cento sul marzo 1936. Quelli delle industrie cotoniere, laniere e seriche sono aumentati rispettivamente nei due ultimi mesi del 4, del 3,6 e del 58 per cento, mentre rispetto al marzo dell'anno anteriore registrano aumenti del 20,3, del 33,6 e del 52 per cento. L'indice delle industrie delle fibre artificiali è aumentato rispettivamente del 4,1 e dell'11,5; quello della gomma del 4,2 e del 0,08; gli indici dell'industria della carta e del cemento segnano un aumento rispetto al mese anteriore dell'1,7 per cento e del 3,5, e rispetto all'anno passato dell'11,4 e del 7,6 per cento.

Negli altri rami si registra dal febbraio al marzo un leggero regresso. Ma anche per essi però, il livello attuale è sempre sensibilmente al disopra di quello del mese corrispondente dello scorso anno.

Rossoni presenzia a Napoli la chiusura del corso per le esperte agrarie

Napoli, 6 notte.

Questa sera, presenti le autorità napoletane, S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha presenziato nel salone della Provincia alla chiusura del corso di esperte agrarie, indetto dall'associazione donne artiste e laureate.

Dopo il saluto al Duce, ordinato da S. E. Rossoni, e dopo la relazione sui risultati del corso e sul l'attività dell'associazione svolta dal Presidente, S. E. Rossoni ha parlato esprimendo il suo compiacimento, riferendo poi sui problemi e sull'attrezzatura dell'agricoltura in Italia. Egli ha altresì rilevato il contributo che possono recare al miglioramento dell'agricoltura le donne che hanno acquistato una particolare capacità nelle coltivazioni. S. E. Rossoni ha illustrato i problemi agricoli che il Fascismo va risolvendo per l'autarchia economica italiana e ha rilevato la necessità di intensificare la produzione granaria, di migliorare l'attrezzatura per la conservazione e la vendita dei prodotti ortofrutticoli e migliorare soprattutto la capacità degli agricoltori, perchè produrre senza tecnica, senza regola e senza arte non è dannoso solo al proprietario, ma delittuoso nei confronti delle necessità nazionali.

Il Ministro, dopo aver parlato delle necessità di ridurre al minimo le importazioni e dopo aver salutato gli splendidi risultati della produzione del cotone, della canapa e della lana dal latte, ha concluso rilevando la disciplina del funzionamento dei consorzi agrari. Il Ministro ha poi proceduto alla consegna delle medaglie agli istruttori del corso e alle trenta donne iscritte, maggiormente distintesi per profitto e assiduità.

Nella mattinata il Ministro Rossoni si era recato a visitare la Facoltà agraria di Portici. Il Ministro era accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Rettore dell'Università. Egli è stato ricevuto da tutto il Corpo accademico della Facoltà e ha visitato minutamente tutti i laboratori.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Rocco Paratati di Gregorio, da Stalettì (Catanzaro), caduto il 2 febbraio.

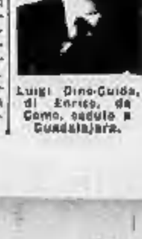
Antonio Lucci, da Serravalle (Parma), caduto il 20 marzo a Guadalajara.

Marcello Candia, da Cesano Maderno, caduto a Guadalajara.

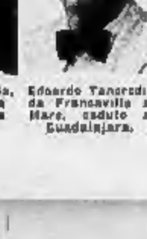
Pietro Ferraro di Giuseppe da Cortale (Catanzaro), caduto il 18 marzo

Luigi Corelli, da Cantello (Como).

Filippo Panzeri, da Carugo (Como).



Luigi Dino-Guida, di Enrico, da Como, caduto a Guadalajara.



Edoardo Tancredi, da Francavilla a Mare, caduto a Guadalajara.

L'on. Lantini al convegno per il commercio al dettaglio

Roma, 6 notte.

Ha avuto luogo stamane il Convegno dei rappresentanti nazionali delle categorie del commercio al dettaglio con l'intervento del Ministro delle Corporazioni onorevole Lantini, del vice-Segretario del Partito dott. Gardini, del Presidente della Confederazione dei commercianti on. Rachelli.

Ha preso per primo la parola l'onorevole Rachelli, il quale ha detto che bisogna porre i delinquenti in condizioni di poter regolare meglio i loro rapporti economici con i loro fornitori.

Il dott. Gardini, dopo avere posto in evidenza l'azione svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi, ha invitato il Presidente della Confederazione dei commercianti a continuare nell'azione di disciplina e di valorizzazione delle categorie del commercio al dettaglio.

Ha preso quindi la parola il Ministro Lantini, il quale dopo aver messo in rilievo l'importanza della riunione, ha riconosciuto che nel commercio al dettaglio, gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti in misura sensibilmente inferiore a quella verificatasi nei prezzi all'ingrosso.

Il Presidente della Confederazione on. Rachelli ha chiuso i lavori del convegno, elevando il pensiero devoto al Duce creatore dello Stato corporativo e fondatore dell'Impero.

S. E. Alfieri a Tirrenia

Livorno, 6 notte.

Il Ministro della Cultura popolare si è recato oggi a Tirrenia, per assistere ad alcuni esperimenti di film a colori e per inaugurare lo stabilimento sviluppo e stampa che completa l'attrezzatura tecnica della nostra organizzazione cinematografica. Con il Ministro erano le autorità della provincia ed i Podestà dei Comuni limitrofi. L'on. Alfieri all'atto di lasciare gli stabilimenti si è vivamente compiaciuto con Giovacchino Forzano.

"Zalalaca-Caselle al Km. 432,,

La 8.a radiocelebrazione dei fatti d'arme delle Camicie Nere in A.O.

Roma, 6 notte.

Giovedì 8 corrente alle ore 20,30, a cura del Comando generale della Milizia, sarà trasmessa dall'Eiar di Roma, anche su onde corte 2 R.O. l'ottava celebrazione dei fatti d'arme cui ha partecipato la Milizia in A. O., dal titolo: «I veterani in camicia nera a Les Adàas-Zalalaca-Caselle al km. 432».

Il numero indice di Borsa: 126,61 a fine giugno

Roma, 6 notte.

La Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio comunica all'Agenzia Economica Finanziaria che il numero indice di Borsa (base 100 prezzi di compenso settembre 1936) calcolato su 38 fra i titoli azionari più rappresentativi è stato alla fine di giugno u. s. di 126,61.

La morte a Milano del baritono Ernesto Badini

Milano, 6 notte.

Nelle prime ore di stamane, nella sua abitazione di via Piadmonte 1, assistito dai famigliari, è morto il baritono Ernesto Badini. Aveva circa settanta anni. Lo scomparso artista era assai noto nel campo lirico, dove aveva saputo raccogliere ampia messe di simpatie. Da tanti anni faceva parte del complesso artistico della Scala, ed era insuperabile nell'interpretazione del *Falstaff*.

Idro che precipita nel lago di Bracciano
L'equipaggio deceduto

Roma, 6 notte.

Il giorno 5 corrente un idrovolante da bombardamento durante un volo di prova compiuto sul lago di Bracciano, per cause imprecisate, precipitava in acqua. L'equipaggio composto del sottotenente pilota Arduino Riminini, del maresciallo Pietro Staderini e del sergente maggiore motorista Guglielmo Nardi, non avendo potuto fare uso delle paracadute, è deceduto.

Misteriosa scomparsa di una donna a Firenze

Firenze, 6 notte.

Sabato scorso il signor Alcide Baldassarri da Bibbiena, si recava in automobile nella nostra città insieme alla cinquantenne Pia Cascianini, residente a Chiusi di Verna, la quale aveva intenzione di farsi visitare da un medico specialista. Non appena giunta in piazza del Duomo, la Cascianini scendeva di macchina per recarsi in una calzoleria. Anche il Baldassarri approfittava della sosta per recarsi a sbrigare una commissione. Al suo ritorno, però, presso l'automobile, egli constatava con sorpresa che la donna non aveva fatto ancora ritorno. Dopo aver lungamente atteso, il Baldassarri faceva ritorno a Bibbiena, per informarsi se la donna avesse con un altro mezzo fatto ritorno presso i congiunti. Appreso però che anche essi non avevano notizie della donna, egli ricorreva alla polizia per denunziare la scomparsa.

Un volenteroso ucciso dallo scoppio di un estintore

Desio, 6 notte.

In uno stabilimento di Nova Milanese si sviluppava un principio d'incendio, e spegnere il quale accorreva l'operaio Antonio Caltanes di vent'anni, da Nova Milanese. Disgrazia volle che l'estintore che aveva tra le mani scoppiasse producendo al povero ragazzo gravi ferite, per le quali veniva trasportato all'ospedale di Desio dove ha cessato di vivere, malgrado le pronte cure del caso.

Studente stritolato dal treno

Viareggio, 6 notte.

Il cadavere di un giovane identificato per lo studente in ingegneria e architettura all'Università di Firenze Giacomo Perini, di venticinque anni, nativo di Capezzano di Pietrasanta, è stato rinvenuto questa mattina all'alba sul binario a circa un chilometro da Pietrasanta. Lo sventurato, orribilmente stritolato dal treno, si ritiene sia stato investito dal direttissimo Torino-Roma delle 2,13, mentre, per accorciare il tragitto che divide la sua abitazione dalla città, percorreva appunto la ferrovia.

Vuol fare l'equilibrista e muore cadendo dal balcone

Mantova, 6 notte.

Il giovane universitario Umberto Levi, di ventitrè anni, si era issato sulla balaustra del balcone della sua casa per tentarvi un pericoloso esercizio di equilibrio, ma ad un tratto, mettendo un piede in fallo, precipitava sulla strada, riportando la frattura della base cranica, per cui moriva poche ore dopo all'ospedale. Particolare pietoso: una ragazzina balbuziente, che assistette alla fulminea scena, perdeva completamente la favella per lo spavento riportato.

Uccide la cognata per motivi di interesse

Milano, 6 notte.

Il verniciatore Ferdinando Gasperetto, di 38 anni, per motivi di interesse veniva a lite con la cognata Emilia Ruotti. La vivace discussione ha avuto purtroppo un tragico epilogo. Infatti il verniciatore, ad un certo momento, estratta la rivoltella, sparava contro la donna due colpi di rivoltella.

La disavventura d'uno scrittore

Precipita in un crepaccio durante una gita sul Rosa
L'opera di salvataggio

Domodossola, 6 notte.

Lo scrittore milanese Francesco Rachelli, in villeggiatura da qualche giorno a Macugnaga, è stato protagonista di un'avventura alpinistica che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. In compagnia del fotografo Pietro Lavatelli, di Novara, aveva deciso di compiere l'ascensione del picco Bianco, sul massiccio del Rosa.

Partiti ieri nelle prime ore giungevano in vetta verso le nove. Dopo un breve riposo decisero di ridiscendere e di attraversare il ghiacciaio delle Locce. Dopo un breve tratto di discesa in cordata, i due compagni decisero di separarsi per essere più liberi e percorrere diverse direzioni. Mentre il Lavatelli puntava diritto verso la Capanna Zamboni, il Rachelli discendeva quasi di corsa, e giungeva su un piccolo ponte di neve, sovrastante un profondo crepaccio sul ghiacciaio: il ponticello cedeva e l'alpinista precipitava nel crepaccio, sprofondando per più di trenta metri, e rimanendo prigioniero tra due pareti altissime di ghiaccio. Il caso volle che alcune ore dopo, proprio in quei paraggi si trovasse a passare una comitiva composta dalle signorine Brassanelli, di Novara, e da altre, condotte dalla guida alpina Saverio Laker. Questi senti dei gemiti e messosi in ascolto iniziò un giro sul ghiacciaio e finalmente riuscì a individuare il posto dove era caduto il Rodacelli: lanciò allora una lunga corda e riuscì a tirar su l'infortunato. Egli presentava una ferita alla fronte, delle contusioni alle spalle, un principio di congelamento ai piedi ed era in preda ad uno choc nervoso. D'urgenza, caricato a spalle, il Rodacelli venne trasportato alla capanna Zamboni, dove gli si somministrarono le prime e più urgenti cure del caso. Intanto da Macugnaga partivano squadre di soccorso, che giungevano alla capanna Zamboni verso le dieci di sera. Stamane con una barella improvvisata il Rodacelli è stato trasportato in un albergo della frazione Borca, di Macugnaga. Si spera che, se non sopravvengono complicazioni, entro qualche giorno il Rodacelli possa essere considerato fuori pericolo.

42.000 lire vinte al lotto sulla ruota di Milano

Genova, 6 notte.

Una forte vincita al lotto è stata fatta a Rapallo, ove un signore sconosciuto ha vinto 42.500 lire sul terno 1-47-50, giocato per la ruota di Milano.

Il Prefetto di Genova visita la Mostra etiopica

Genova, 6 notte.

S. E. il Prefetto, gr. uff. Umberto Albini ha visitato l'interessantissima Mostra dei cimeli etiopici organizzata da *La Stampa* e dal Comando della 11.a zona Camicie Nere, sotto gli auspici del Circolo Stampa, nel ridotto del Carlo Felice. Ricevuto dal generale Montagna, comandante della 11.a zona Camicie Nere, dal console generale Fabio Pastorini, comandante la 36.a legione Colombo e dal console comm. Spigliato, Sua Eccellenza il Prefetto si è trattenuto lungamente ad ammirare i numerosi cimeli ed i documentari esposti, esprimendo poi il suo alto compiacimento agli organizzatori della Mostra stessa. La Mostra è stata pure visitata dal generale Le Rocca, del Comando generale della Milizia.

Il calendario venatorio per la prossima stagione

Roma, 6 notte.

Dopo varie riunioni la commissione per la caccia ha concluso i suoi lavori relativi alla formazione del calendario venatorio per la prossima stagione. Da quanto risulta, la commissione avrebbe proposto, dopo l'approvazione dei Ministeri interessati, il seguente calendario:

Apertura unica il 15 agosto 1937; chiusura il 6 gennaio 1938-XVI. Per la zona delle Alpi apertura il 5 settembre; chiusura il 20 dicembre. Nella Sardegna apertura il 10 settembre; chiusura il 6 gennaio salvo per la caccia alla quaglia e alla tortora per le quali l'apertura sarebbe fissata al 15 agosto, mentre per la caccia alla lepre, alla pernice e alla gallina prataiola la chiusura sarebbe stabilita per il 1.o novembre corrente.

La tariffa eccezionale piccola velocità rinnovata

Roma, 6 notte.

Come è noto con il 30 u. s. è scaduto il termine di validità della tariffa eccezionale temporanea istituita con decreto del Ministero per le comunicazioni. A seguito dell'azione svolta dalle Federazioni competenti, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, con decorrenza dal 1.o luglio, e validità fino al 31 dicembre, il rinnovo della tariffa eccezionale temporanea, numero 907, piccola velocità, apportandovi alcune sostanziali varianti tra cui l'inclusione dell'uva da vino da pigiare e il riconoscimento di Imperia fra le stazioni destinatarie della relazione prima, della serie A e fra le stazioni mittenti della medesima serie. L'Amministrazione, nel rinnovare la tariffa eccezionale ha inoltre abrogato la serie C applicabile ai vini non conservabili o guasti destinati all'estrazione dell'alcool o alla fabbricazione dell'aceto.

Stagione lirica all'aperto inaugurata a Genova

Pieno successo del «Lohengrin»

Genova, 6 notte.

Questa sera si è inaugurata allo stadio di Marassi la stagione lirica all'aperto con il *Lohengrin* che, concertato e diretto dal maestro Franco Capuana, ha avuto per esecutori principali il tenore Parmeggiani, le signore Iris Adami-Corradetti ed Antonietta Toini, il baritono Guticiardi ed il basso Mongelli. Oltre diecimila persone sono accorse allo spettacolo che ha ottenuto un successo grandioso.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13 e 13,15-14: Orch. Fragna — 16,35: La esperata del Ballilla e delle Piccole Italiane: «Le tre civette», fiaba di V. E. Bravetta; musica di G. C. Gallo — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Bull. presagi — 18,30: Cenacolo dell'automobilismo di Michele Favia del Core — 19: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,3: Notiz. in lingua tedesca — 20,30: Cronache del Regime; comm. Aldo Maria Gaur — 20,40: Radiorchestra — 21: «Colpi di luna», operetta in 3 atti di Luigi Avitabile, diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: Conversazione di Angelo Frattini - Notiziario — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Radiorchestra — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro G. Nuti — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,15: «L'infallibile grafologica», commedia in 1 atto di Corrado Rossi — Indi: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,40: «Cicione sul lago di Wurth», comm. di G. Hochhauser — **Parigi P.P.:** 22: Musica da camera — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Musica da camera — **Parigi T.E.:** 20,30: «Amare», comm. di Paul Geraldy — **Radio Parigi:** 20,30: «L'épave», melodramma in 3 atti di X. Treniset — **Strasburgo:** 19,55: «Arianna e Barbablù», opera di P. Dukas — **Berlino:** 20,10: Duetto del 18.o secolo — **Breslavia:** 21: «Unsere Liebe und fern der Heimat...», romm. di R. Herrmann — **Koenigsberg:** 20,10: «Krach im Hinterhaus», comm. di Reichau — **Droitwich:** 21,25: Orchestra, contralto e tenore — **Midland:** 20,20: Sinfonia spagnola per orchestra e violino di Lalo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	27,0	21,0	stas.	misto	—
S. Remo	27,0	21,0	dim.	ser.	cal.
Milano	32,0	21,0	»	misto	—
Venezia	30,0	24,0	»	ser.	cal.
Trieste	30,0	19,0	staz.	misto	»
Trento	30,0	18,0	dim.	»	—
Bologna	32,0	23,0	staz.	»	—
Firenze	33,0	23,0	»	»	—
Ancona	27,0	21,0	dim.	ser.	cal.
Rimini	27,0	18,0	»	»	»
Roma	32,0	19,2	staz.	misto	—
Napoli	31,0	21,0	staz.	ser.	cal.
Bari	26,0	20,0	»	»	mosso
Taranto	30,0	18,0	dim.	cop.	»
Catania	29,0	18,0	staz.	misto	agit.
Messina	29,0	22,0	staz.	»	cal.
Cagliari	33,0	17,0	dim.	ser.	mosso
Tripoli	36,0	20,0	staz.	»	»
Bengasi	28,0	22,0	»	misto	»
Rodi	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 28,8
Minima + 19,0
Press. barometrica mm. 702
Umidità 65 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 27,1
Minima + 18,7
Cielo: 1/4 coperto.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Soc. An. Sala e C.**, specialità farmaceutiche, c. Dante 14: sentenza 5-7-37 chiude le operazioni per mancanza di attivo. — **Soc. An. Rappresentanze Tessili**, via Pastrengo 15: sentenza 5-7-37 chiude le operazioni per mancanza di attivo. — **Robella Ernesto**, già Albergo Francia e Commercio: decreto 5-7-37 ordina la convocazione dei creditori per discutere concordato 5% ai creditori chirografari. Seconda adunanza pel 27-7 ore 10 dinanzi al giudice cav. Prestamburgo.

La pessima giornata

Ci sono dei giorni nei quali sembra che le cose vadano a rovescio: si perdono appuntamenti, occasioni, affari. Fortunatamente gli uomini pratici sanno che è inutile drammatizzare e che i giorni sfavorevoli sono compensati da altri in cui le cose vanno senza incinpmi. Nuove occasioni compensano quelle perdute. Ma pensate un momento quale pessima giornata sarebbe quella in cui il buongustaio di tabacco biondo rimanesse senza le sue sigarette Macedonia extra, senza la benefica letizia del loro gusto e dello squisito aroma. Egli non potrebbe consolarsi pensando che l'indomani fumerebbe il doppio. Ogni giorno ha le sue sventure che bisogna superare, ma anche le sue piccole gioie che non vogliono essere differite. (00

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO per la cura delle EMORROIDI
TORINO - VIA BERTOLA, 39 - 1.° - TEL. 40527
DIRETTO DAL DOTT. COMM. CARLO CHIALEANO
Orario 15 - 17 e 18 - 19 - escluso i festivi

SESTRIERE — ESTATE

Grande Albergo
"Duchi d'Aosta,,

Prezzi speciali per famiglie che facciano lungo soggiorno

Villeggiatura ideale anche per i bambini

Speciale combinazione per fine settimana:

pranzo sabato, camera, piccola colazione e colazione domenica, tasse e percentuali

L. 85 complessive

con libertà di gioco sui campi di tennis e di golf.

LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARSOL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 3, Milano. 506
(Aut. Pref. Milano n. 64983, 2-1-1936)

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, insonnie, al fegato, usate le pillole Frerichs-Maldifassi

preparate con estratti vegetali - Non infiammano, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 30 pillole L. 2,50. Posta 0,50 - MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Arcivescovado 18 - In tutte le Farmacie.

Come i più illustri Maestri della scienza medica giudicano la
SALITINA M. A.

Prof. E. MARAGLIANO Genova, 18 aprile A. XII
Direttore del Reparto

... L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano la sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.
Prof. E. MARAGLIANO.

Prof. NICOLA PENDE Genova, 10 aprile 1929
DIRETTORE della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova
Senatore del Regno

Trovo la SALITINA che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acqua da tavola, per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali ed epatiche come flatulenze, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, ed ai grassi, dei carbo-idrati.

Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi che l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi perniciosi.

Auguro alla SALITINA il miglior successo nelle pratiche terapeutica e igienica.
Prof. NICOLA PENDE.

G. B. QUEIROLO Pisa, 24 maggio 1929
DIRETTORE della Clinica Medica R. Univ. di Pisa
Senatore del Regno

... Ne ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che esso, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.
Prof. G. B. QUEIROLO.

Esigete la SALITINA M. A. nella confezione originale - scatole per 12 litri

ALBISSOLA MARINA HOTEL MILANO
Confort moderni - Acqua corrente - Rivamare - Prezzi modici
Il Ristorante ti fa

NERVI PENSIONE VILLA BONERA
Casa signorile - Grande parco - Ottimo trattam. - Confort moderno - Prezzi modici Telef. 37-154

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti le entrambi i Giornali cittadini (escluso ogni altra facilitazione)

L'americano

L'americano è una lingua imperterrita. Neologismi Orazio ne concedeva ai poeti: «Licuit semperque licebit signatum praesente nota producere nomen». Ma l'americano «libito fa licito in sua legge». Neologismi ne coniano tutti, dai *tramps* e dai *gangsters* ai giornalisti, agli scrittori, tutta gente a cui il vecchio Orazio non avrebbe riconosciuto i diritti del poeta. Ma Carlo Rossetti, il nostro valente diplomatico che ora rivela a noi italiani i tesori dell'americano in due succosi quaderni di cultura linguistica (*Così si parla in America* e *Americanismi*, Milano, Edizioni «Le lingue estere») è tanto conquiso dal carattere vivace e immaginifico del popolo americano, che quasi guarda alla metropoli dei grattacieli come a un nuovo Parnaso, ed è pronto a sottoscrivere questa dichiarazione di Virginia Woolf: «In Inghilterra la facoltà di creare parole nuove si è esaurita. Quando vogliamo rinfrescare il nostro discorso togliamo a prestito dall'americano... Tutto l'espressivo e vigoroso *slang* che si fa strada nell'uso nostro ci giunge a traverso l'Atlantico». Lo *Standard English* sarebbe in America una lingua morta come il latino di fronte alle lingue romanze; l'inglese appartiene al passato, ma all'americano appartiene il futuro. E credo che il Rossetti volentieri dannerebbe al dimenticatoio il cristallizzato inglese per tutto bearsi delle amenità del pittoresco americano, lingua, è vero, difficilmente comprensibile a noi latini, a segno che i nostri traduttori di romanzi americani offrono una non mai veduta pesca di granchi. La nascita di una nuova lingua dovrebbe lasciarci indifferenti, in sede filosofica; in sede pratica poi, della nascita d'una nuova lingua [illegible] l'americano noi latini avremmo tutt'altro che ragione di rallegrarci, come fa il Rossetti. Perchè l'inglese — a parte i difetti del popolo col quale la lingua s'identifica — è ricchissimo d'elementi latini. E' stato detto, e, a quel che pare, non bisogna stancarsi di ripeterlo, che l'inglese è la più latina delle lingue germaniche. Un popolo la cui lingua è cosiffatta non potrà mai dimenticare le origini mediterranee, romane, della propria cultura.

Ma le parole latine che figurano nello *slang* americano, che sarebbe poi la parte dinamica, fermentante, della lingua d'Oltre Oceano, sono talmente sfigurite, che il loro lontano etimo, anzichè valere come patente di nobiltà, gioverebbe solo ad aggiungere una nota grottesca. E il Rossetti stesso ne è convinto quando cita *mortician*, che oramai è nell'uso generale americano per «impresario di pompe funebri». E a chiunque abbia sfogliato le collezioni di *Americana* dell'umorista Mencken, autore d'un'opera monumentale su *The American Language* (1936) a cui ha molto attinto il nostro lessicografo, gli esempi si presenteranno a centinaia.

Se la vivacità, il pittoresco, della nuova lingua transatlantica può a una prima impressione sedurre, non ci vuol molto a convincersi del carattere dispersivo, della spaventosa assenza di senso d'economia, dello *slang* americano. Grandi lingue — da un punto di vista letterario, s'intende, chè pel linguista non ci sono lingue nè grandi nè piccole, nè pure nè corrotte — son quelle che con limitato e ben conscio vocabolario [illegible] capaci di dare precisa espressione a ogni sfumatura. A codesta classicità non aspira di certo l'americano, ma neanche come lingua romantica, pittoresca, mi pare che i suoi pregi siano molti. La sua ricchezza è illusoria, le migliaia di neologismi, di espressioni idiomatiche, servono solo a designare ristrette categorie di concetti. Quanti vocaboli ed espressioni ha l'americano per «chiacchierare, spettegolezzare»! *To gas, to jabber, to spout*, e via via. Ma più ne ha per «ingannare, giuntare»: *to gouge, to gyp, to honeyfogle, to string, to trim, to two-time, to wolf*, eccetera, e per «spiare», «tradire», «bighellonare», «darsi bel tempo», «corrompere», «prendere in giro». «Matto», «sciocco», «gonzo», può dirsi in mille modi, e ci son più parole per «ubriaco» che modi di ubriacarsi, e più parole per «denaro» che, al giorno d'oggi, modi di guadagnarne. Può a tutta prima parerci sommamente rinfrescante che un idiota possa descriversi con espressioni così varie come *to be dead above the ears, to be loose in the bean, to be a nut for a squirrel, to be slow as the seven year itch*; possiamo pensare di trovarci dinanzi a un popolo tutto di Rabelais e di Basili. Ma la ricchezza immaginifica d'un Rabelais e d'un Basili dura nell'immortalità di un'opera letteraria, e altrimenti poca traccia ne sarebbe rimasta nelle rispettive lor lingue; mentre l'esuberanza metaforica dell'americano si rinnova come le stagioni, cangia come le arie popolari, e quelle espressioni idiomatiche che la moda adotta oggi, sapranno domani di stantio. E quanto alle categorie di concetti che godono d'un pletorico vocabolario, appartengono tutte a modi di vita tutt'altro che elevati, anzi, per la maggior parte, alla malavita. Come la cronaca nera invade le colonne dei giornali, così il gergo furbesco invade il vocabolario. Si è paragonata la vitalità degli americani d'oggi a quella degli elisabettiani. E i Faulkner, i Dos Passos d'oggi troveranno magari antenati nei Greene, nei Nashe, nei Lodge del Rinascimento inglese; ma accanto agli apporti dalla malavita, l'inglese dell'epoca elisabettiana s'arricchiva di apporti d'un ben diverso mondo, un mondo che, di fronte a quell'altro, rappresentava (qui non ho timore d'adoperare una parola oggi abusatissima) lo Spirito; il mondo dei classici e dei loro grandi continuatori moderni, i nostri umanisti e poeti. Questo salutare contrappeso manca nella lingua americana d'oggi. Come manca, naturalmente, nella vita. Vita, dunque, ricchissima, pittoresca, solo in apparenza: in fondo, disperatamente monotona e uniforme: *to jabber, to gyp, to mooch, to skylark*, chiacchierare, imbecherare, bighellonare, far bisboccia. Non che qui sia addirittura tutta l'America, Dio me ne guardi! — ma dai vocabolari di neologismi americani verrebbe quasi da concludere di sì. Tuttavia America è anche Boston, e che io sappia, quell'America lì non ha voltato sdegnose spalle alla vecchia Europa, alla sua cultura, e al senso di misura e d'equilibrio che ne emana.

Quante lamentele non si sono fatte in Inghilterra per l'azione corruttrice che la radio e le pellicole americane hanno sulla lingua! E dovrebbero invece rallegrarsene. Non solo perchè l'inglese può arricchirsi così di espressivo e vigoroso *slang*, ma soprattutto per il contatto che questo filtraggio permette di mantenere tra le lingue parlate sulle due rive dell'Oceano. Chè il genio della lingua inglese agisce in conformità dei precetti oraziani: se vogliamo usare una classificazione di Nietzsche, l'inglese è l'apollineo che tempera il dionisiaco americano. Certi modi di dire, certe colorate espressioni vengono ammesse; e oggi anche su questa riva dell'Atlantico, *gold-digger* è una donna che sa spillar denaro, *glad-rags* sono i vestiti delle grandi occasioni, *junk* è una cosa di nessun valore, e via via. Così l'inglese non si estrania dall'americano, controlla, filtra, assimila, secondo un gusto conferito da una tradizione secolare, salva dalla informe nebulosa americana qualche brillante stellina, o, per adoperare un'altra immagine in omaggio all'immaginifica parlata d'Oltre Oceano, agisce da *clearing-house*, chiarisce, sistema. E quanto alle mille e mille parole rifiutate, non ci facciamo troppe illusioni sulla loro durata. «Mortalia facta peribunt, nedum sermonum stet honos et gratia vivax»: figuriamoci poi quando una lingua è, come l'americano, tutt'altro che ricca di *honos* e di *gratia*.

Mario Praz

Un inverno coi cacciatori di pellicce

La trappola si è chiusa

Dopo qualche ora la zampa aveva cominciato a non dolorare più; il lince aveva dapprima sentito un formicolio, poi gli era sembrato che gli artigli non rispondessero più ai comandi, aveva avuto sensazioni di freddo e di caldo improvvise...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
GRIZZLY RANGE.

La luna di febbraio illuminava di luce biancazzurra un piccolo spiazzo nevoso circondato dalle ombre nere dell'abetina e faceva risaltare, quasi al centro di esso, la forma di una grossa pernice di monte e, intorno, abbondanti pezzi di salmone. I bocconi erano perfettamente visibili: nessun abitatore della foresta in giro per preda avrebbe potuto [illegible] di odorarli e di vederli.

Non un rumore, non un movimento; l'immobilità e il freddo intenso sembravano imporre alla solitudine un suggello di eterno silenzio.

AVEVA SFOGATO LA SUA RABBIA SBRANANDO L'ESCA...

Occhi inquieti

Finalmente in un angolo dello spiazzo il ramo di un giovane abete piegato verso terra dal peso della neve, si era impercettibilmente mosso; di là sotto una testa grigiobruna e un paio di occhi neri e vivissimi avevano attentamente ispezionato ogni angolo dello spiazzo illuminato. Per un intero minuto nessun altro movimento; poi un topo muschiato, per quanto sicurissimo che la morte lo poteva spiare da ogni angolo, aveva potuto uscire all'aperto; chè le strette della fame invernale lo avevano spinto oltre i limiti della prudenza e del coraggio: con quattro salti, rapidi il più possibile, era giunto sul più prossimo boccone di pesce, lo aveva preso fra i lunghi denti gialli e con esso aveva fatto subito dietrofront raggiungendo la vicina e abbastanza sicura tana, dove poteva godere in pace il frutto del rischio appena affrontato.

Per altri dieci minuti nulla era intervenuto a rompere l'immobilità e il silenzio. Poi, di nuovo, la testa grigiobruna del topo, cui la riuscita del primo tentativo aveva dato ulteriore coraggio, era sbucata di tra la neve e il ramo penzolante: ma questa volta si era ritirato immediatamente perchè aveva intravisto due orecchie tonde sul muso appuntito che, allungato su un collo serpentino, scrutava il terreno sul quale giacevano quelli attraenti e facili pezzi di pesce e quella grossa pernice.

Era un visone molto affamato ma tuttavia indeciso sul modo di far propri quei bocconi senza correre rischi: sapeva che salmone, fresco o gelato che fosse, non si trovava nel mezzo del bosco, lontano da ogni corso o specchio d'acqua e temeva un'imboscata.

Fame e sospetto, sospetto e fame lo costringevano a dedicare la propria attenzione molto al nero della boscaglia e un poco a quei bocconi che, in epoca di carestia generale gli sarebbero delizia.

D'un tratto aveva scoperto qualche cosa di contrario: per un istante aveva tenuto lo sguardo fisso nella direzione donde veniva un nemico; poi senza rumore era retrocesso e si era sprofondato nel coperto.

Un momento dopo la sagoma grigia di un grosso lince era in piena luce: era sopravvenuto silenzioso e guardingo volgendo i sinistri occhi rotondi a destra e a sinistra: la sua prudenza era destata soltanto dalla necessità di non spaventare la possibile preda. Non aveva preoccupazioni di incontrare nemici pericolosi chè sapeva di essere, durante l'inverno, padrone assoluto del bosco: gli orsi, se certuni qualche grizzly maschio, erano in letargo; gli alci, perdute le corna dopo la stagione dell'accoppiamento e delle battaglie, non avevano interesse a combattere; i lupi erano sempre pericolosi all'aperto, ma mai nel fitto dove c'erano alberi sui quali fuggire quando erano molti, e dai quali attaccarli se erano pochi.

Il bottino sepolto

D'altra parte gli animali minori si erano fatti più attenti più guardinghi e, per quanto fossero obbligati ad uscire ogni giorno od ogni notte in cerca di cibo, saltavano a lungo prima di mettere il muso fuori casa ed ancor più prima di allontanarsi, anche di poco, dalle loro tane o dai covi degli alberi. Quelli che non erano stati testimoni diretti dello sanguinario baccanale del lince, si erano rapidamente accorti delle eccezionali cautele e dell'insolito modo col quale il selvatico si aggirava nel bosco, fuggivano al primo rumore senza accertare se questo era stato provocato da un innocuo, o da uno della stessa specie o, semplicemente, dalla fatica di qualche ramo d'albero troppo stanco di sostenere l'eccessivo peso di una nuova nevicata.

La difficoltà di far preda aumentava il numero dei nemici: i carnivori che normalmente avevano a quasi sempre rispettavano un patto di non ingerenza negli affari e nelle cacce altrui, avevano da qualche settimana cominciato a disturbarsi durante gli agguati, a seguire in due la stessa pista e, perfino, a darsi battaglia mutando i nascondigli dove alcuni di essi riposavano parte della preda come riserva per i giorni più difficili.

Era successo di recente che il lince, fatto un buon colpo su una volpe grossa quasi quanto lui e riempitosi a sazietà della carne grassa e calda della vittima, aveva strappato larghi brandelli della carcassa e li aveva nascosti scavando una buca nella neve e, dopo averlo riempito di pezzi sanguinolenti, l'aveva ben bene ricoperta. Poi si era ritirato per dormire e digerire.

Alcune volpi che avevano girato tutta la notte in cerca di qualche cosa, viva o morta, con cui dar lavoro allo stomaco e non erano riuscite ad altro che ad accrescere di nuova fatica la preesistente fame, avevano ben presto raccolto l'odore della recente preda e, senza molta fatica, avevano trovato il nascondiglio.

La sera successiva, avendo trovato il proprio deposito violato ed individuato il ladro dall'odore e dalle peste, il lince si era posto in agguato su un albero immediatamente sovrastante: aveva atteso da mattina a sera e per tutta la successiva notte, dimenticando — quasi — la fame che ricominciava a solleticarlo, (giacchè — persino — i movimenti di qualche lepre e dei topi muschiati: l'ira, il desiderio di vendetta lo tenevano là disteso sul ramo di una betulla che gli artigli impazienti scorticavano, con gli occhi che spiavano nervosi la carcassa della volpe alla quale le volpi sarebbero tornate visto che da essa si poteva strappare ancora qualche buon pezzo di carne. Aveva dovuto attendere tutta la notte, aveva messo a dura prova la sua pazienza di animale da preda, finalmente all'alba aveva notato una bella volpe crociata che si avvicinava dritto dritto al luogo dove la notte precedente aveva rubato. La bestia procedeva puntando occhi e nasi in tutte le direzioni, si fermava drizzando le orecchie puntute per raccogliere il minimo suono sospetto, e, sempre cautissima, si era avvicinata alla carogna della volpe, aveva posto un piede su una zampa sacrificata ed aveva infilato la testa ben dentro fra le costole.

L'ultimo balzo

In quel momento una furia di artigli e di denti le era piombata sulla schiena e prima ancora che avesse tempo e modo di rendersi conto donde era balzato e chi fosse quel nemico, la volpe era presa per la gola, agguantata e, poco dopo, squarciata e sbrandellata, veniva in parte inghiottita e in parte nascosta proprio lì, nello stesso nascondiglio che essa aveva predato. L'odore del suo sangue, della sua carne e i brandelli della sua pelliccia avrebbero servito di ammonimento per i ladri della sua razza.

Dopo questo colpo, e dopo aver ricorso alla riserva così costituita (ma le volpi sono sempre magre e nella stagione invernale sono tutte pellicce ed ossa) il Lince aveva conosciuto giorni duri, giorni in cui la fame lo aveva torturato come mai prima di allora.

Se questo bisogno di riempire lo stomaco fosse stato meno urgente, se l'impazienza di addentare qualche cosa non fosse stata così grande, se la sicurezza di non avere attualmente nemici degni di lui non fosse stata così forte, il lince prima di buttarsi su quei bei pezzi di salmone e su quella pernice, si sarebbe forse fermato per un momento a pensare o sospettare o guardarsi intorno — così come avevano fatto, poco prima della sua apparizione, il topo muschiato ed il visone.

Invece niente: appena addocchiato la mangiatoia aveva dato dentro a bocca piena nel primo nel secondo nel terzo pezzo di salmone e li aveva inghiottiti in tre colpi, poi, visto che c'era abbondanza e possibilità di scelta, era diventato meticoloso e raffinato, aveva cominciato ad annusare e a scegliere: giunto alla pernice aveva appena messo un piede su di essa per aiutare il lavoro dei denti...

«Crek!». Soffiando rabbia dalle narici e di tra i denti, si era raccolto su se stesso per spiccare un salto. Ma lo sforzo combinato di tutti i suoi muscoli invece di farlo scattare in un balzo di due o tre metri non era riuscito che a fargli inarcare la schiena e a tirare di sotto la crosta gelata della neve una grossa trappola assicurata con una buona catena a un pezzo di tronco. L'anteriore sinistro era chiuso, fra ginocchio e piede, fra due ganasce di acciaio.

Per un minuto o due la bestia era stata preda completa dello spavento e della sorpresa e si era dibattuta e contorta senza curarsi del dolore provocato dai denti della trappola, incapace di compiere qualsiasi tentativo coordinato per liberarsi. Poi, quasi d'un tratto, aveva realizzato che le contorsioni non servivano ad altro che a far penetrare più profondamente i denti di quell'arnese atroce nella sua carne e si era quietato: aveva cominciato a cercar di rendersi conto del perchè e del come quella sua zampa era stata afferrata da quel pezzo di ferro: annusando la trappola aveva riconosciuto l'odore dell'uomo ed aveva capito che i pezzi di salmone erano stati sparsi attorno alla trappola per eliminare col fetore di essi la traccia del tranello teso: e aveva sfogato la sua rabbia sbranando il pericolo che lo aveva perduto.

Dopo un tempo di riposo aveva ripreso i tentativi per liberarsi. Aveva dapprima lavorato coi denti: era bensì riuscito a far passare canini ed incisivi fra le mascelle della trappola ficcandoli nella fessura tenuta aperta dal suo stesso piede, ma quando aveva cominciato a far forza cercando di divaricare la stretta, la zampa dolorava più che mai e la sua stessa bocca era costretta a desistere da ogni tentativo per dar sfogo, soffiando e ringhiando, ad un tratto disperazione. Aveva anche provato a premere la trappola con l'altra anteriore, poi a cambiare gli sforzi coi denti e col piede libero. Nulla: quelle dannate mascelle stringevano sempre, stringevano sempre più; nuove fitte laceravano la zampa, si propagavano per tutto il corpo facendogli drizzare il pelame, facendolo urlare di dolore e di terrore.

Il freddo, la morte...

Poi aveva pensato che se non aveva potuto liberarsi sul posto, gli sarebbe forse stata possibile trascinare l'arnese che lo teneva prigioniero nel fitto del bosco e là, con l'aiuto di qualche moncone d'albero, sbarazzarsi del caso. Mettendo in pratica questo piano, si era drizzato sulle tre gambe sane ed era anche riuscito, colla quarta, a sollevare la trappola senza troppo dolore e a muovere qualche passo all'indietro: ma quando la catena si era tesa, ogni tentativo di smuovere il pezzo d'albero al quale lo ingiuria era ancorata, era definitivamente e, a tutti i fini pratici, completamente vano: quattro o cinque strappi avevano rimosso quel peso soltanto di un mezzo passo.

Rinunciato anche a questo progetto, il lince si era convinto che il nemico non era più la trappola ma quel pezzo di tronco di betulla: lo aveva annusato, fiutato e, dopo aver ben bene esaminato il punto dove la catena era assicurata al suolo intorno al ceppo, aveva tentato di attaccarlo coi denti e fuggire con trappola e catena. Ci sarebbero voluti oltri dumi per poter aver ragione di un legno di quella fibra e di quel diametro. Una coppia di castori, forse... Ma come sparare nell'alto di questi animali abituati a vivere temendo e tremando per le escursioni che l'attuale prigioniero faceva spesso sulle sponde del loro stagno?

Dopo qualche ora di tempi alternati, di tentativi furibondi e di riprese di fiato, la zampa aveva cominciato a non dolorare più: il lince aveva dapprima sentito un formicolio, poi gli era sembrato che gli artigli non rispondessero più ai comandi, aveva avuto sensazioni di freddo, di caldo improvviso, il formicolio era diventato per qualche minuto bruciore... Ed aveva cominciato a massaggiare a forti colpi di lingua sotto il punto dove la tagliola stringeva e si era accorto che la zampa ferita non sentiva più nè beneficio nè dolore. Peggio: la lingua riconosceva al tatto e gli artigli, ma questi non sentivano più quella. Avrebbe persino provato a morderli: erano freddi.

Da quel momento si era rassegnato: si era accucciato lungo disteso. E quando il cacciatore gli è giunto vicino ed ha alzato un lungo randello minandogli il naso, il lince, puntando gli occhi sul colpo sopravveniente, ha offerto miglior bersaglio alla sua fine.

Leo Rea

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 8, 10, 12, 19, 20, 23, 26, 29 giugno e 1.o luglio.

IL VISONE SPIAVA I BOCCONI E LA BOSCAGLIA...

DOVE LA STATUA DELLA LIBERTA' E' SOLTANTO UNA STATUA...

PISTOLE E RANDELLI nella guerra del lavoro

Il conflitto metallurgico americano: poliziotti e gangster mobilitati dagli industriali contro gli operai

UNA PESSIMA PREMESSA ALL'ACCORDO TRA INDUSTRIALI E OPERAI

NEW YORK, Luglio.

Le recenti agitazioni del lavoro che hanno interrotto e disturbata la ripresa di alcune industrie (automobili, acciaio, carbone) hanno gettato un enorme panico nel campo capitalista e industriale. Da quando fu iniziata la nuova tattica del «sit-down strikes» degli scioperi cioè in cui gli operai pur andando in fabbrica vi rimanevano inerti ed ostili, si cominciò a vedere, qui, il preludio di quanto era avvenuto in alcuni paesi d'Europa all'epoca delle occupazioni degli stabilimenti industriali. Si vide cioè l'inizio del tramonto del capitalismo e la spuntare dell'economia collettiva. Si giunse alla conclusione che il lavoro sfuggisse ad ogni controllo e che il passo fosse breve per l'incameramento della proprietà privata e l'istituzione di governi in completo contrasto con le origini e le tradizioni della repubblica americana.

Lo sciopero dell'acciaio

Allora si fece appello al Governo Federale perchè mettesse termine ai disordini e riconducesse il lavoro alla ragione. La verità è che i timori sono in gran parte esagerati e fantastici. Certo, chi legge le notizie dei disordini nei giornali che danno ai conflitti e agli episodi di violenza un posto preminente e spazio abbondante è portato a farsi della situazione un'idea quasi catastrofica. S'imprime nella mente l'immagine di [illegible] lavoratrici in rivolta che impongono il loro volere a tutto il paese per mezzo dell'azione diretta. Chi, al contrario, non si lascia impressionare dalle apparenze e studia il fenomeno obbiettivamente e con calma giunge a conclusioni assai differenti. Le violenze e i conflitti sono eccezionali e sporadici più che fenomeni caratteristici del presente assestamento economico della nazione americana. Il quale tende a raggiungere il suo equilibrio per mezzo di accordi e contratti più che per imposizioni dirette e forzate.

Ogni giorno nei grandi centri industriali e in numerosi rami della produzione vengono firmati patti bilaterali non preceduti da scioperi e disordini. Questo progresso quotidiano di accomodamenti tra organizzazioni lavorative e datori di lavoro non forma materia di grandi titoli giornalistici e passa quasi inosservato. Nella stessa industria dell'acciaio, ch'è stata sempre uno dei teatri di maggiori disturbi nei rapporti tra lavoratori e industriali, la maggior parte degli operai hanno raggiunto accordi con mezzi pacifici. Tra i 70.000 lavoratori dell'acciaio impegnati nei presenti scioperi gravi violenze si sono verificate solo in un quartiere di Chicago e in poche altre località dove furono dichiarati gli scioperi. La violazioni della legge sono state commesse tanto dalle masse operaie quanto dai datori di lavoro. Se le prime hanno occupate illegalmente delle fabbriche, i secondi si sono resi colpevoli di attentati alla esistenza delle Unioni, di spionaggio e di rappresaglie contro i componenti di esse, della istituzione di cosiddette Unioni di Compagnie controllate dagli stessi industriali allo scopo di tener lontane e neutralizzare le Unioni Nazionali.

Contro le leggi

Le leggi che garentivano l'esistenza delle Unioni e la validità dei contratti collettivi sono state sistematicamente violate da industriali anti-unionisti che si facevano forti dell'appoggio della Corte Suprema la quale era rimasta alla concezione del più assoluto liberismo economico. Ma [illegible] quando è stato approvato il «Wagner Bill» che ha reso obbligatori i contratti collettivi, la Suprema Corte ha dovuto accettarne le disposizioni. E' avvenuto che mentre le più importanti industrie e le Corporazioni più potenti si sono sottomesse al volere popolare e all'autorità governativa, le cosiddette industrie indipendenti hanno cercato attraverso scappatoie accuratamente cercate nella legge di evaderne lo spirito e la lettera. Tre di queste ditte indipendenti dell'acciaio, la «Republic Steel», la «Inland Steel» e la «Youngstown Sheet and Tube» si sono rifiutate ostinatamente di firmare i contratti collettivi con i loro operai, rifiuto che ha provocato e tende a trascinare per le lunghe l'accanita e sanguinosa guerra industriale.

Il conflitto di Chicago in cui nove lavoratori hanno perduta la vita e duecento altri sono rimasti inabilitati per il resto della loro esistenza, è stato caratterizzato dalla estrema ferocia e brutalità di simili conflitti in America. Pacifici lavoratori sono stati prima attaccati con gas soffocanti e lagrimogeni e dopo mazzacrati a colpi di randello e di pistola quando erano già caduti per terra e cercavano di mettersi in salvo con le loro donne e i loro bambini. La Compagnia Cinematografica Paramount che aveva mandato i suoi fotografi a girare le scene degli scioperi s'è creduta in dovere di non mostrarle al pubblico perchè la ferocia e sangue freddo dimostrata dalla polizia era così rivoltante che avrebbe potuto provocare [illegible] e proprie insurrezioni popolari.

I sistemi classici

In altre località dove si sono verificati scioperi le autorità locali e le Compagnie industriali sono ricorsi ai sistemi classici delle guerre del lavoro in America. Hanno assoldato così la feccia dei criminali dei bassifondi cittadini, esseri degradati senza scrupoli e senza senso morale che armati di tutto punto sono stati lanciati come mastini inferociti contro gruppi di lavoratori, uomini, donne e bambini, i quali spesso non erano nemmeno raggruppati nei territori appartenenti alle Compagnie.

In America si è [illegible] pronti a far la lezione ai paesi stranieri e a dimostrarsi indignati quando fatti di brutalità e di sangue avvengono altrove. Ma gli scoppi di ferocia incontrollati e ingiustificati che caratterizzano la polizia americana nei disordini popolari, dimostrano che il cosacchismo non era una prerogativa della Russia degli Czar. Si può esser cosacchi spietati e sanguinari anche in pieno regime democratico. E soprattutto impuniti e irresponsabili pronti a ricominciare alla prossima occasione.

Quando si verificano qui scioperi di una certa importanza, scioperi classici come quelli attuali dell'industria dell'acciaio, ci sono sempre due vedute opposte sulla situazione: quella degli industriali e dei conservatori, in genere, e quella degli operai, delle Unioni che li rappresentano e dei loro simpatizzanti. Il quadro che presentano i primi è quello di agitatori estranei all'industria che si precipitano negli stabilimenti, si intromettono tra le masse operaie e con i discorsi, con le minacce, le intimidazioni e la violenza [illegible] eccitano alla rivolta la minoranza più irrequieta e tengono lontani dal lavoro i lavoratori fedeli che non avrebbero alcuna voglia di scioperare. Secondo questa maniera di vedere la violenza è sempre originata dagli scioperanti. Perciò le guardie della Compagnia, la polizia, gli sceriffi e anche la guardia nazionale debbono essere necessariamente chiamati a proteggere le fabbriche e gli uomini che desiderano di lavorare. Lo sciopero potrebbe rapidamente terminare se la autorità mettessero a disposizione la forza sufficiente.

Le masse e il governo

Il secondo quadro è presentato dagli operai e dalle Unioni: quello cioè di uno sciopero legale e legittimo condotto in termini di piena libertà e scelta individuale non limitata da coercizioni. Alcuni preferiscono di scioperare, altri di continuare a lavorare. Gli uni e gli altri sono nel loro diritto. Le Unioni possono delegare dei picchetti per persuadere i non scioperanti a raggiungere le loro file, ma tutto occorre proceda nell'ordine più perfetto. I picchetti debbono dimostrare la più grande urbanità, nè lanciare insulti o parole offensive contro gli altri lavoratori. L'autorità non deve intervenire o ogni mossa svolgersi secondo le leggi economiche dell'offerta e della domanda. Ma c'è una rappresentazione più veristica e appassionata delle situazioni che vengono a crearsi in casi di scioperi. Non è solo quistione di salari e di ore di lavoro: c'entrano di mezzo sentimenti [illegible] emozioni, una quantità, insomma, di quegli imponderabili che non si possono ridurre in cifre. Come a due eserciti in lotta tanto alle forze operaie che a quelle padronali è necessario mantenere il loro prestigio. Alle Unioni è indispensabile tener alto lo spirito degli scioperanti; i datori di lavoro bisogna cerchino di crear l'impressione che l'opinione pubblica sia contraria allo sciopero, che le forze della legge e dell'ordine prevarranno, che gli stabilimenti lavorano in pieno, non risentono alcuna conseguenza dello sciopero e che le Unioni sono destinate a perdere. Le organizzazioni operaie, al contrario, inscenano dimostrazioni di forza per mezzo di *meetings*, parate e specialmente con l'arma dei cosiddetti *picchetti*, gruppi di operai che piantonano le fabbriche allo scopo di scoraggiare quelli che avessero intenzione di entrarvi o lavorare. Per quanto episodi di violenza possano scoppiare qua e là, i lavoratori cercano di evitare l'urto violento e di ottenere risultati più effettivi per mezzo della persuasione morale e della pressione sociale ostracizzando i riluttanti e i transfughi. Gl'industriali fanno del loro meglio per impedire o sciogliere queste dimostrazioni di solidarietà, ciò che spesso è causa diretta o indiretta di violenze e di episodi sanguinosi. Frequentemente essi hanno la polizia le corti ed anche i soldati dalla loro parte, ciò che costituisce un potente aiuto. I capi delle Unioni sanno per lunga esperienza che la violenza esercitata dagli operai non torna a loro vantaggio e mettono in atto tutto il potere di cui dispongono per evitarla. Il pubblico americano si lascia dominare dalle emozioni momentanee più che dal ragionamento e si schiera sempre contro coloro che generano massacri e spargimento di sangue. E' la ragione principale per cui negli scioperi americani masse imponenti di migliaia di operai si lasciano quasi sempre dominare o massacrare passivamente da un pugno di poliziotti o da qualche manipolo di disperati al soldo delle Compagnie.

Nonostante le notizie sensazionali di lotte, conflitti e scontri sanguinosi, non sono movimenti di tal genere che promuovono mutamenti radicali nell'economia americana. La vera rivoluzione è quella che lentamente viene operata dal governo preparando non misure sempre più lontane dalla economia classica il terreno propizio per un sovvertimento di tutto il sistema di produzione e distribuzione capitalistico.

Amerigo Ruggiero

Avremo oggi la giornata campale del Tour?

SCARAMUCCIE SUI COLLI
e vittoria in volata del belga Deloor
Bartali, il dominatore, atteso sul Galibier

(DAL NOSTRO INVIATO)

Aix-les-Bains, 6 notte.

Questo Ginevra-Aix les Bains si può definire tappa di preparazione e di dimostrazione, di prologo alla grande tappa del Galibier che dall'alto dei suoi 2658 metri attende domani i corridori quale implacabile giudice dei titoli che molto conteranno per la vittoria nel «Tour». Ogni c'erano da scalare due colli, piccoli cosa in confronto del colosso delle Alpi, ma sufficienti per offrire una graduazione dei valori dalla quale trarre un po' di luce per la battaglia campale di cui siamo alla vigilia. Nessuno si aspettava in questa tappa qualcosa di sconvolgente e di decisivo, anche perchè la dislocazione dei colli non era favorevole a una azione a fondo degli arrampicatori. L'Aravis alza la sua vetta a 118 chilometri da Aix les Bains e la Tamie a 74, troppi per permettere a un uomo di resistere da solo all'incalzante ritorno degli staccati uniti nell'inseguimento. E nessun corridore si era messo in testa di fare quello che la logica scartabellava, anche in previsione della fatica che li attende fra poche ore.

Bartali terzo in classifica

Nonostante questa mancanza di propositi decisamente offensivi in classifica subisce una notevole modificazione a nostro vantaggio. Bartali avanza di quarto al terzo posto perchè Archambaud cede il secondo a Amberg ed è relegato all'ottavo. Bautz conserva il primo, nel quale però non deve sentirsi sicuro come ieri, dopo le due lezioni che si è preso sull'Aravis e sulla Tamie da Bartali e anche da altri.

Il passo avanti del nostro campione ci è motivo di compiacimento, di soddisfazione, ma era attesa con tanta sicurezza che la consideriamo come cosa di ordinaria amministrazione. E' vero che Archambaud deve questo suo regresso a un grave incidente di macchina che l'ha attardato a metà dell'Aravis, ma quello che egli ha perduto dal colle all'arrivo è troppo per non dover dire che in buone condizioni questo mezzo disastro non gli sarebbe successo. Ma, ripeto, che Bartali sia oggi al terzo anzichè al quarto posto non ha che una importanza secondaria: quello che più conta è ben altro. E' la dimostrazione che egli ha fornito di essere pronto a dare domani battaglia a fondo e di poter avere ragione di ogni avversario.

Parlandogli stamane dei due colli sui quali c'era da prendere gli abbuoni egli sembrava non tenere gran conto della possibilità che gli offrivo questa tappa, ma dichiarava apertamente che ci rinunziava per fare il colpo grosso domani.

«Che vole che m'importino queste due salitine? — mi diceva. — E' sul «Galibierre» che faremo i conti...».

I suoi avversari invece avevano pensato agli abbuoni di oggi non con l'illusione di prenderli loro, ma con la speranza di impedire che li prendesse Bartali. Ovvia è evidente una certa alleanza fra belgi e tedeschi contro Bartali, l'uomo che in pace e tutti, e oggi l'uomo incaricato di impedire all'italiano di prendere quegli abbuoni... a cui egli non rinuncia affatto, per niente meno quel morto risuscitato di Vervaecke.

La corsa non ha avuto vita fino a Bonneville. Attraversato la frontiera franco-svizzero, i corridori a un passo di trenlatre e mezzo, che si poteva dire turistico per la bellezza delle strade, per l'incanto del panorama, per la temperatura ancora mite, si portarono ai piedi della salita per l'Aravis, che fu attaccata a Saint Pierre a mezzogiorno preciso.

Cominciò a tirare Pédroli, poi Albert con Schendel forzò, inseguito da Marcaillou, entrambi raggiunti da Tanneveau Vervaecke e Vicini. Il nostro individualecobbe il coraggio di tentare una fuga ma non gli riuscì. Progressivamente Bartali riportò il gruppo ai fuggitivi. Si era così fatto il primo gradino giungendo a Petit Bonneval.

Alla ripresa della solita pausa in testa Introzzi, poi sostituito da moglie rosso-crociato. Un arresto al centro della fila, un agglomerarsi di macchine, un accorrere di fotografi ci fece capire che era successo qualcosa di grave. Archambaud era caduto e urtare contro un'automobile dell'«Auto» improvvisamente fermata e aveva spezzato la macchina. Per sua fortuna Le Grevès era vicino e cedette la bicicletta al suo compagno di squadra. Ma per questa faccenda Archambaud perdette parecchio tempo.

Intanto avendo Zimmermann cercato di ripetere il colpo dello Fuscille (ma questa volta fece fiasco immediatamente) il cannocchiale passò in mano a Romanutti e si vide Martano retrocedere un niente a Speicher, mentre Bartali Mace e Bautz rimanevano incolonnati alle spalle dei primi.

Volata sulla sommità

Mancavano tre chilometri dalla vetta e Vervaecke cominciò ad agitarsi in scatti violenti che fecero piegare la resistenza di tutti, meno che di Bartali, sempre pronto a rintuzzare i suoi ripetuti attacchi. Gli altri più duri a cedere furono Esquerra Mace e Romanutti. Sul breve rettilineo in capo al quale c'era il traguardo, Vervaecke partì in volata con Bartali a ruota. Ma l'italiano si cinquantina metri cominciò a rimontare il belga e l'avrebbe senza alcun dubbio superato nettamente se Vervaecke, sentendo il pericolo sulla sinistra, non avesse stretto il toscano contro la folla così da impedirgli il sorpasso. L'irregolarità fu vista da un commissario di corsa, e poco fa è stata presa la deliberazione di distanziamento a carico di Vervaecke. Così Bartali è ufficialmente primo sull'Aravis e in testa alla classifica per il premio degli arrampicatori.

Degli uomini che mi interessavano controllai i seguenti distacchi: Camusso a 45"; Bautz a 52"; Martano, Amberg, Thierbach e Introzzi a 1'30"; Speicher e Foni a 1'40"; Archambaud 3'40". Niente abbuoni, dunque; niente distacchi che permettessero di dare una piega decisiva alla corsa. La discesa era una delle più lunghe e pericolose del «Tour». Dentro un tunnel a svolte, umido e buio, Hendrick Tanneveau e Violato Casson andarono a sbattere contro la parete rocciosa. I due francesi si rialzarono senza gravi danni, ma il belga rimase a terra, un piede ancora legato dai ganghetti al pedale, la faccia grondante di sangue che gli zampillava da una ferita alla testa. La bocca semiaperta in un gemito di dolore. Fu rialzato mediante alla bell'e meglio poi portato all'ospedale.

Nella discesa si ritirò anche Tietard, sofferente alla spalla ferita l'altro ieri. Lapebie, anche egli malandato, dichiarava di rimandare il proprio ritiro a domani.

Ai piedi della discesa e nel tratto che precede Albertville i primi si andarono aggruppando, perchè nessuno intendeva insistere nello sforzo, cosicchè all'inizio della salita della Tamie erano in trentadue. Dei buoni mancava solo Archambaud, ma aspettare il guale il direttore dei francesi sacrificò Marcaillou.

Non appena iniziata l'ascesa sulla strada spolverata di ghiaia e inaffiata al catrame, Vervaecke scattò con Toni Schendel; reagirono subito Lowie e Passat mentre Archambaud, che aveva ripreso, conduceva il gruppo che perdeva terreno fino ad avere, a 5 km. dalla vetta, 1'20" di ritardo.

Ma Bartali non intendeva neppure questa volta di lasciarsi ginocare e prese l'iniziativa di un inseguimento ancora più energico che non fu sostenuto da Bautz e Amberg.

Approfittando del fatto che la guida era passata in mano di Clemens, l'individuale Gallien si gettò da solo alla caccia. Intanto Lowie era stato staccato, poi anche Toni van Schendel. Più su Vervaecke si era liberato di Passat, che si fece superare anche da Gallien. I passaggi in cima alla Tamie avvennero in questo ordine: 1. Vervaecke; Gallien a 30", Passat a 50", Vicini, Galateau, Bartali, Mace e altri accodati a 55", Camusso a 1'30", Choque e 1'36", Bautz a 1'54", Speicher e Bonnet a 2'32"; Romanutti a 3'15"; Martano a 4', Introzzi e Rossi a 4'30".

Tre gruppi in lotta

Nella scodere sulle rive del lago di Annecy si formarono tre gruppi formati da una dozzina d'uomini l'uno. Nel primo c'erano Bartali, Camusso, Mace, Vervaecke, Vicini, Trechant, Choque, Galateau, Gallien, Passat e Muller.

A Bredannaz, cioè a 52 chilometri dall'arrivo, cosa precedeva di 1'14" il secondo in cui erano, fra gli altri, Bautz, Speicher, Amberg, Deloor, Simonini e Broeckveldt, mentre il terzo, che comprendeva Martano, Rossi, Introzzi, Romanutti e Archambaud, era a 3'55. Questi distacchi fecero capire che il primo sarebbe stato annullato e il secondo — cioè che Bautz, Speicher e Amberg si sarebbero salvati dalla pericolosa situazione, ma non Archambaud. Di questa previsione si ebbe conferma a Annecy, cioè 14 Km. dopo, dove il secondo gruppo era scattato a 30" dal primo, mentre il terzo si era allontanato fino a 6'10". La fusione dei due primi nuclei avvenne poco oltre.

Nella volata che decise della vittoria di tappa Speicher non riuscì a sfruttare nonostante fosse in ottima posizione; giunto risalendo a cento metri dal traguardo molto di colpo come sfiancato e Deloor lo passò in tromba insieme a Marcaillou e altri che il giudice non riuscì a identificare.

In verità mi pare che è un po' poco classificare cattivissimo soltanto due corridori. Ma dato che Bartali si è ben guardato, come al solito, di mettere il muso nella volata, a noi questa deficienza non riguarda affatto.

Quello che ci interessa invece è come ho detto, i rilievi cui si prestano le salite della giornata.

Bartali non si è affatto impegnato, eppure è apparso sempre un dominatore calmo e sicuro. All'arrivo egli era assai soddisfatto della sua gamba e delle sue condizioni da dire: «Se domani mi sento così prendo sul Galibier una decina di minuti a tutti».

Egli appare tanto padrone di sè che oggi, invitato a reclamare per il posto di Vervaecke, ci si è rifiutato, come se non sapesse che cosa farsene di un punto nella classifica nel premio della montagna, tanti ne prenderà poi di vantaggio.

Il Galibier attende

Se si pensa alle ripetute capitolazioni d'oggi della «maglia gialla», di Amberg, di Speicher (Archambaud non lo si è potuto giudicare direttamente), e anche di Maes, si deve convenire che l'ottimismo di «Gino» non è fuori posto. In questo momento Bartali non può avere avversari sul Galibier. Non si può precisare il vantaggio che egli avrà in cima alla più alta vetta che toccheremo domani in «Tour», ma se è quanto egli potrà mantenere fino all'arrivo che dista 96 chilometri. Ma che debba domani dominare sulle Alpi non può essere impedito che da un improvviso mutamento delle sue condizioni, oppure da sfavorevole sfortuna. Questo mi autorizza a dire che in prova di oggi ho completamente fugato i dubbi sollevati da quelli sulla Forcella. Perchè non vedo come Bautz, Amberg, Mace, Speicher e Archambaud, che hanno stretto i denti e hanno mollato sulle tre salite di oggi, possano tener testa al nostro stupendo arrembicatore, quando sarà scatenato secondo un suo lungo e risoluto piano sulle rampe del Galibier.

Un altro che dovrà distinguersi è Camusso, che continua a impressionare per la sua freschezza. Chi invece non è contento di sè è Martano, la cui gamba sinistra continua a rifiutarsi di rendere come la destra. Sulle salite d'oggi questa differenza è da lui sopportata senza gravi conseguenze, ma su quelle dure montagne grandemente la sua efficienza generale. Vicini e Simonini, in condizioni stupefacenti, sono stati anche oggi brillantissimi e si ripromettono di esserlo ancor più domani. Gli altri della squadra si sono difesi bene, specie Romanutti, e hanno in programma per domani di impedire assolutamente che qualcuno se ne vada prima di St. Jean de Maurienne, magari assumendosi il compito di tirare nel fortissimo fin lì.

Fatto il bilancio di oggi, che è detto materialmente per l'avanzata di Bartali ma ancor più tecnicamente per le constatazioni di cui ho parlato, siamo tutti tesi verso la grande battaglia di domani.

Dalla mia finestra scorgo laggiù, illuminati dal sole che tramonta, i picchi sui quali si arrampicheranno i più forti campioni del pedale offrendori uno spettacolo agonistico che impegna il nostro sport in cospetto di tutto il mondo. Un atleta in trionfare porterà tutte le nostre speranze, tutto il nostro orgoglio. Nell'immensità della montagna, nel candore delle nevi, nel silenzio delle altezze i nostri cuori batteranno all'unisono con quelli di centinaia di migliaia di italiani che attendono la buona novella. Abbiamo la sensazione di vivere ore che precedono un grande avvenimento sportivo. Dio voglia che domani sera possa illustrarvelo come un trionfo dello sport fascista.

Giuseppe Ambrosini

In vetta all'Aravis. «Sul breve rettilineo in capo al quale c'è il traguardo Vervaecke parte in volata con Bartali a ruota. L'italiano si cinquanta metri comincia a rimontare il belga e lo supererebbe nettamente senza dubbio se Vervaecke, sentendo il pericolo sulla sinistra, non mandasse il toscano contro la folla, così da impedirgli di insistere. L'irregolarità, rilevata da un commissario di corsa, ha portato al distanziamento di Vervaecke». (Telefoto).

● **Ginevra-Aix les Bains: 180 km. con scalata dell'Aravis e della Tamie. Tappa di preparazione per la lotta che si scatenerà oggi sul Galibier, il «grande giudice» del «Tour».**

● **Corsa senza storia sino a Bonneville. Si va avanti alla media di 33 km. ma la gara ha tutto l'aspetto di una piacevole marcia turistica.**

● **A mezzogiorno s'attacca l'Aravis. Solite sgroppate della «testa di porco» che Bartali induce alla resa. A metà salita Archambaud va a dar di cozzo contro una macchina dell'«Auto» e fracassa la bicicletta. Dopo un po' di trambusto procede con quella del compagno Le Grevès.**

● **Lotta in volata per il traguardo sul colle. Vervaecke rintuzza irregolarmente al 50 metri l'attacco irresistibile di Bartali. C'è un giudice a rilevare l'infrazione ed il belga è distanziato.**

● **Grossi guai in discesa. Tanneveau, Casson e Hendrickx vanno a sbattere contro la parete di roccia. Hendrickx è trasportato all'ospedale in cattive condizioni. Thietard si ritira. Lapebie annuncia che domani tornerà a casa...**

● **Il gruppo conta nuovamente molte unità quando si sale la Tamie. Vervaecke, in vena di prodigarsi, scatta e prende vantaggio. Bartali lo lascia fare, accontentandosi di passare a 55" sul colle.**

● **Inseguimenti e ricongiungimenti caratterizzano l'ultimo tratto. Arrivo in gruppo. Deloor batte la sua ruota avanti a quelle di tutti gli avversari.**

Classifica per Nazioni

1. **Belgio**, ore 113.35'26"; 2. Francia, 115.38'42" (dist. 3'16"); 3. Germania, 115.44'3" (dist. 8'37"); 4. Italia, 113.04'19" (dist. 18'44"); 5. Svizzera, 114.35'35"; 6. Lussemburgo, 116.36'28"; 7. Spagna, 116.44'43"; 8. Olanda, 118.25'37".

Classifica generale

1. **BAUTZ** (Germania) ore 37.35'5"; 2. **Amberg** (Svizzera) ore 37.45'56" (dist. 10'37"); 3. **Bartali** (Italia), ore 37.47'12" (dist. 12'3"); 4. Broeckeveldt (Belgio) 2.o degli isolati ore 37.48'24" (dist. 13'15"); 5. Vissers, 37.49'15" (dist. 14'6"); 6. Kint, 37.49'37"; 7. Speicher, 37.50'6"; 8. Archambaud, 37.50'58"; 9. Mace, 37.51'23"; 10. Driessens, 37.54'6"; 11. Vicini, 37.55'4" (dist. 19'37"); 12. Choque, 37.57'41"; 13. Marcaillou, 37.07"; 14. Camusso, 38.0'16" (dist. 23'7"); 15. Lowie, 38.3'1"; 16. Thierbach, 38.3'37"; 17. Lapebie, 38.3'52"; 18. Geyer, 38.3'17"; 19. Driesr, 38.6'1e"; 20. **Martano**, 38.6'42" (dist. 31'33"); 21. Frechaut, 38.8'34"; 22. Muller, 38.8'36"; 23. Gosenat, 38.13'40"; 24. Laurent, 38.14'17"; 25. Dalmazzo, 38.15'56"; 26. Tannereau, 38.17'40"; 27. **Rossi**, 38.18'56" (dist. 45'47"); 28. Mersch, 38.19'1"; 29. Passat, 38.19'46"; 30. Vervaecke, 38.20'30"; 31. **Simonini**, 38.20'39"; 45. (Introzzi, 38.35'39"; 52. Pedroli, 38.42'45"; 56. **Molinar**, 38.56'4"; 63. **Romanutti**, 39.10'4"; 72. Carini, 39.34'22".

« Granata » di ritorno
Scarpe a bulloni e pantofole da viaggio

Si può affermare che i giocatori del Torino abbiano effettuato la loro frettolosa gita in Jugoslavia con un piede nella scarpa a bulloni e l'altro in una pantofola da viaggio, tanto lunga è stata la loro permanenza in treno e breve il soggiorno nella capitale degli slavi del sud.

Le due partite da essi fornite hanno forse risentito delle disagiate condizioni in cui si è svolta la trasferta; per rendersi ragione di ciò basterà considerare come la squadra, giunta a Belgrado nella notte del venerdì al sabato, abbia dovuto giocare nella sera stessa del sabato, alla luce dei riflettori. La prima partita ha avuto fine dopo la mezzanotte per cui tutti hanno solo potuto cominciare un meritato riposo alle due del mattino della domenica, per poi giocare il secondo incontro, contro il Jugoslavia, nello stesso pomeriggio: football a tiraggio forzato.

Malgrado tutto questo, senza le solite... delizie arbitrali, il secondo incontro avrebbe potuto essere agevolmente vinto. Tale è almeno l'opinione diffusa nella comitiva, che è stata di ritorno a Porta Nuova ieri sera alle ore 19.

Il primo incontro è stato regolare e può ritenersi giusto anche il risultato sfavorevole ai granata per 1-2.

Ho ha fatto delle conoscenze altolocate: nell'ascensore del l'albergo gli si è presentato un distinto signore che poi ha annullo essere nientemeno che il Presidente della Camera dei Deputati jugoslava. Dopo un'animata conversazione durante la quale l'un dietro l'altro il Torino si è assicurata che l'interlocutore non capiva una parola d'italiano, al momento del commiato Bo gli ha detto, con il più squisito dei suoi sorrisi:

— Bene, bene; ma un'altra volta, si ricordi, non le darò più tanta confidenza! — E l'altro lo ha ringraziato, forse commosso.

Bo tiene a far sapere che il goal della seconda partita lo ha segnato lui. Non diamo a Remo quello che è di Mario...

Il torneo notturno degli "assi,,

Stasera, alle ore 21, nel bocciodromo di via Frejus verrà disputata la quinta serata di partite del torneo notturno degli «assi», organizzato dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione del nostro Giornale. Il programma degli incontri è il seguente: Dop. Lancia c. U. S. La Piemontese; S. Rocc. San Paolo c. Dop. Fiat; Dop. Sulla Vicosa c. Dop. Viberti; Dop. A.T.M. c. Dopolavoro Slp.

Oggi, dopo circa quarantacinque anni di permanenza nel Transvaal, dove seppe eccellere portando sempre alto il nome italiano, ritornato in Patria, mancava ai suoi cari, in seguito a breviasima malattia

Pietro Gallo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Oberto**; la figlia **Ida** col marito **Paolo Bozzone** e figlia;
il figlio **Elito**, residenti nel Transvaal;
la sorella **Margherita** ved. **Farino** e famiglia;
il cognato **Oberto Giuseppe** e famiglia;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 17, partendo dal Caffè Commercio.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore dei famigliari. (4274

Cuorgnè, 5 luglio 1937-XV.

Gli **Impiegati** e **Operai** della **GALLO (P. T. Y.) LTD. — Brunswick Gramophone House - Johannesburg**, hanno il dolore di partecipare la morte del loro Principale

Mr. Pietro Gallo

Johannesburg, 5 luglio 1937-XV.

MEMENTO

Sabato dieci Luglio alle ore otto nella Chiesa parrocchiale di San Bernardino, Via Villafranca Borgo San Paolo, verrà celebrata la Messa anniversario in suffragio dell'anima cara di **ALLOATTI MARGHERITA n. DELVECCHIO**. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno alla funzione. 16804

Giovedì, 8 luglio, alle ore 10,30, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Barbara in suffragio del Cav. **BORGATTA Dott. Uff. GIUSEPPE e CAMILLA CABUTTI** vedova **BORGATTA**. I figli ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. 18700

Il 5 corrente, nella pace del Signore mancava improvvisamente in San Pellegrino il

Prof. Dott. Guido Coen-Rocca

Ne danno il dolorosissimo annunzio la moglie **Adriana Pardo**; i figli **Valeria** col marito Avv. Ernesto Cazzola e figli Enzo, Emanuele e Piero; Ing. **Renato**; **Cecilia** col marito giudice Dario Antonelli e figli Umberto, Giuliana, Marina ed Enrico; **Laura**; **Luisa**; **Paola** col marito Ing. barone Ettore Dupré; **Carla** col marito tenente colonnello CC. RR. Ugo Siliprandi e figlia Adriana; lo zio conte Riccardo Rocca, la sorella Ida Bianchini coi figli e nipoti, i cognati Grand'Uff. Carlo Sacerdoti e figli, comandante Umberto e Marcella Caroelli e figli, comandante Diego e Avv. Bruno Pardo e consorte; nipoti, cugini, parenti tutti, e l'affezionata Maria Fantuzzi.

I funerali avranno luogo in Torino il 7 luglio corrente alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Vittorio Emanuele, 90, per la Chiesa dei Santi Angeli Custodi.

Si prega di astenersi dalle visite. Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 45-012

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S. A. Casa Editrice G. Chiantore** partecipa la dolorosa perdita del

Dott. Prof. Guido Coen - Rocca

suocero del Suo Presidente Avv. Ernesto Cazzola. (10120

Torino, 7 luglio 1937-XV.

Cristianamente è mancata

Chiola Piera

Ne danno il triste annunzio la mamma **Teodolinda**, i fratelli **Giacinto, Gabriella, Giuseppe, Secondo, Luigi, Emilia, Mario** e **Caterina** colle rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 9,15, partendo da via Cumiana, 9.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Il **MAGLIFICIO T. POLETTI** partecipa la dolorosa perdita della Signorina

Chiola Piera

figlia della titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Gli **Impiegati** e la **Maestranza** del **MAGLIFICIO T. POLETTI** annunciano con dolore la morte della Signorina

Chiola Piera

figlia della titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Improvvisamente oggi alle ore 18,30 è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta del

Dott. Pietro Borio
d'anni 61
Medico-veterinario del Comune di Ivrea

Ne danno la ferale notizia straziati dal dolore la moglie **Ermelina Grossi**, i figli **Maria Teresa** col marito Dott. **Giuseppe Pero**; **Renzo**, i nipotini **Enzo-Giorgio** e **Pier-Mario** che aniava tanto, la sorella **Maria** vedova **Peona**; i fratelli **Giovanni** e **Antonio**; la suocera **Emilia Marchetti di Mariaglio** con la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 16. La cara Salma verrà trasportata a Romano Canavese (Fraccia) ove alle ore 17,30 proseguirà l'accompagnamento al cimitero.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza.

Ivrea, 6 luglio 1937-XV.

Garda, Gn. Trasp. Fun. Ivrea - Tel. 58

Ieri Cristianamente è spirata

Noero Anna ved. Magliano

Ne dà il triste annunzio il figlio **Giuseppe**, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Lepanto, 44-bis, indi la cara Salma verrà trasportata a Carrù e tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia non porterà il lutto.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-227

I figli, e i parenti tutti della compianta

Baravalle Erminia ved. Holla

ringraziano commossi tutte le buone persone, che di presenza, o con scritti, o con fiori, vollero dimostrare di prendere parte al loro grande dolore. (4294

Il giorno 5, cristianamente come visse, nella pace del Signore mancava

Zanolini Anna nata Melato

Con dolore annunciano, il marito **Vittorio**, i figli **Carlo, Nina, Renzo, Eurosia** con le rispettive famiglie, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via Aldo Campiglio, 15 (corso Tassoni).

Non fiori, ma preghiere. (16103

Pubblicità economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 16,30
Annunzi commessi prima delle ore 13 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3783, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quel che desiderano ritenere incognito ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), compilata, per sette parole, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunta la nota della cassetta in lire 3,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ovviamente ritirarla dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BILANCIERI, torni, frese, trapani compressori, motori elettrici, molle smeriglio, diverso materiale liquido. Giacosa 1 bis. 271

FRESA eccentrica per tranciare 50 tonnellate cereali. Scrivere cassetta 199 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59894

TORNIO pesata prismatico, vitenelli, attrezzature per officina, piccole macchine vapore ecc. visibile ore 19,30. Rivo 12, Moncenisio, piano 2.o 59871

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti cambiari ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Torino, Aporto 10 bis, Alessandria: via Trotti 7. 3406

ANTICIPAZIONI, prestiti cambiari impiegati, esercenti, piccoli proprietari; segretezza. Italcontrollo, via Cernaia 29. 18307

A. Fanciulla cittadina presso Torino mancanza personale occasionalissima. Donadio, Quintino 8. 19088

CERCASI socio disposto 20-25 mila per piccola industria già avviata. Scrivere cassetta 102 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19068

COMMESTIBILE pasta fresca due automatiche, insettinarie cedo 6000. Dina Tomaso 4. 59884

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO dappertutto rappresentanti collocamento articolo assoluta novità. Scrivere Carlino, cico Donnaregina 17, Napoli. 19075

IMPORTATRICE olii minerali assume agenti Torino, Cuneo, Vercelli, Aosta. Referenze. Scrivere cassetta 47 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ABILE disegnatore meccanico cercasi. Presentare referenze studio ing. Cerpi, Vinaglio 70. 59897

ABILE pettinatrice forzo, cerca subito Fassolo, via Nizza 333. 19057

ABILI operai fabbri accettasi lavoro sicuro. Cavallo, via Chivasso 18. 19033

ACCETTASI forgiatori alfersoi legnoli. Scrivere cassetta 96 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19036

ACCIUSTATORE, trovasi capobiglie provetti assumesi buona retribuzione lavoro assicurato. Scrivere cassetta 166 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19063

AIUTO contabile dattilografa valore cercasi subito. Indicare referenze posti occupati pretese a cassetta 101 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19064

CENTRALE Diesel elettrica Mussana 2300 cavalli cerca capo perfetto conoscitore Diesel cognizioni elettricità indicare referenze posti occupati generalità, paese, titoli, Lucculi 24, Genova. 4267

CERCANSI abilissimi lavoranti maglia mago commesse e apprendiste. Lana Rossi, Cernaia 8. 59890

CERCANSI meccaniche pellicciaie e stiratore carta. Vincenti, Garibaldi 15. 59837

CERCANSI meccaniche pellicciaie e stiratore carta. Vincenti, Garibaldi 15. 59837

CONTABILE bella scrittura cercasi negozio Unica, piazza Carlo Felice 5. 18975

CONTABILE bella scrittura cercasi negozio Unica, piazza Carlo Felice 5. 18975

CONTABILE bella scrittura cercasi negozio Unica, piazza Carlo Felice 5. 18975

FAMIGLIA signorile cerca abilissima cuoca 25-35 anni, disposta recarsi in campagna 20 minuti da Torino. Indicare referenze. Scrivere cassetta 202 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59903

PRIMARIA Ditta cerca sarta capace per taglio confezioni signora, mantelli ed abiti; abile maglieta. Tegelisio, Bolzano, via Museo 8. 4263

URGONO lavoranti ed aiutanti sarta. Via Santa Giulia 30, Cressano. 59877

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

A signora sola o pensionata offresi dilette anziana alla pari ovunque per assistenza, governo casa, esclusi lavori pesanti. Maria Cuneo presso Richieri, Tavara 20. 19055

AUTISTA giovane impiegherebbesi fattorino magazziniere posti affini. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 178 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59807

CAPO officina cinquantenne energico attivo, espertissimo tornaria, aggiustaggio, stampi attrezzature meccaniche in genere, serie referenze, cerca posto dirigere reparto anche manutenzione macchinario. Scrivere cassetta 190 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59841

CONTABILE dattilografa valore cercasi subito. Indicare referenze posti occupati pretese a cassetta 101 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19064

CENTRALE Diesel elettrica Mussana 2300 cavalli cerca capo perfetto conoscitore Diesel cognizioni elettricità indicare referenze posti occupati generalità, paese, titoli, Lucculi 24, Genova. 4267

CERCANSI abilissimi lavoranti maglia mago commesse e apprendiste. Lana Rossi, Cernaia 8. 59890

CERCANSI meccaniche pellicciaie e stiratore carta. Vincenti, Garibaldi 15. 59837

CONTABILE bella scrittura cercasi negozio Unica, piazza Carlo Felice 5. 18975

CONTABILE bella scrittura cercasi negozio Unica, piazza Carlo Felice 5. 18975

FAMIGLIA signorile cerca abilissima cuoca 25-35 anni, disposta recarsi in campagna 20 minuti da Torino. Indicare referenze. Scrivere cassetta 202 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59903

GERENTE giardiniere ammogliato per villa collina pratico giardino ornamentale, frutteto fare offerta dettagliata. Scrivere cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59904

GIOVANE pesata prismatico, vitenelli, attrezzature per officina, piccole macchine vapore ecc. visibile ore 19,30. Rivo 12, Moncenisio, piano 2.o 59871

IMPIEGATA contabilità, dattilografia, stenografia, conoscenza lingua francese, cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 204 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59902

INCISORE per cuoio cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 203 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59901

INFERMIERA cercasi per famiglia Torino. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59900

MECCANICO per macchine da cucire cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 204 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59902

OPERAIE per cuoio cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 203 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59901

PRIMARIA Ditta cerca sarta capace per taglio confezioni signora, mantelli ed abiti; abile maglieta. Tegelisio, Bolzano, via Museo 8. 4263

SARTA per taglio confezioni signora, mantelli ed abiti; abile maglieta. Tegelisio, Bolzano, via Museo 8. 4263

SARTA per taglio confezioni signora, mantelli ed abiti; abile maglieta. Tegelisio, Bolzano, via Museo 8. 4263

SARTA per taglio confezioni signora, mantelli ed abiti; abile maglieta. Tegelisio, Bolzano, via Museo 8. 4263

URGONO lavoranti ed aiutanti sarta. Via Santa Giulia 30, Cressano. 59877

URGONO lavoranti ed aiutanti sarta. Via Santa Giulia 30, Cressano. 59877

URGONO lavoranti ed aiutanti sarta. Via Santa Giulia 30, Cressano. 59877

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA vent'ottenne secondo grado benzina molta offerti. Borione, Galliate 19. 59856

AUTISTA 27enne 3.a benzina 3.o posto offresi ovunque. Pastore, Nazzari 34, 59891

BONUCCI via media cercano pertinacia, Via Nazario 19. Pertinacia. 19015

CIARDINIERE orti-floricultrice/ottore diplomato, giovane, offresi ovunque. Scrivere cassetta 176 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59795

CIARDINIERE orticultrice/ottore disponibile subito ottime referenze offresi causa signorile. Scrivere cassetta 105 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19074

TRENTENNE tutto fare pratica cucina offresi professionalmente per montagna. Telefono 550785. 59855

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIOCHANDO delleggiate informazioni private commerciali, ricerche ovunque rivolgetevi: Primario Astorio Diego Istituto Radium, via Dogana 9, Milano, telefono 85-485. Garantita precisione, segretezza. (Direttore cav. Leopoldo Michelli). 4289

CRANCIOSA camera pranzo noce Biancamento colore ciliegio vendesi. Bertinelli, San Domenico 45. 59880

PIANOFORTE autore francese L. 800. Via Riberi 2, Lucento. 19085

PIANOLA 50 rulli accessoriatissima 2000. Pianoforte studio 850 garantiti. Compro pianoforti coniani. Pistino, via Po 6. 19084

SCAMPOLI tutta misure, tagli abito fodere, convenientissimi. Garibaldi 31 (cortile). 19086

MIRAFIORI. Casa alto camere urge vendere per trasferirs

UN LIBRO DI GUERRA

In Somalia
del generale Frusci

« Anche la guerra è un rito, forse il maggiore e certo il più solenne. Pone i suoi altari sulle cime dei monti, nelle piane assolate, fra i recessi delle selve profonde. Ha per chiesa lo spazio infinito; per spettatori tutte le genti del mondo. Sceglie le vittime fra gli stessi celebranti; i suoi sacrifici sentono il generoso sangue della baldagioventù guerriera. E, come ogni sacra funzione, ha lunghe pause di raccoglimento e brevi ore di intenso litismo. Infine, sulle ore sparecchiate, scende il silenzio ».

E' bello che un libro di guerra, scritto da un uomo d'armi, rechi sulla prima pagina, come spirituale dedica ai morti e ai vivi di un'impresa, parole di così alta poesia. (1). E' come se comunicarsi con la Patria, varcando le soglie di un tempio, il tempio delle memorie eroiche. Ed è soprattutto il desiderio, in chi narra, che non resti no sterile elocuzio « la dura fatica dei combattenti e il nobile sacrificio dei caduti », ma rappresentino per i più giovani « un fecondo incitamento alle grandi opere di pace e l'eredità più preziosa dei loro maggiori ».

Ual Ual

Tappe sanguinose e faticose furono quelle percorse dal R. Corpo Truppe Coloniali della Somalia Italiana, durante la conquista dell'Impero. Il comandante del corpo, generale Luigi Frusci, racconta la febbrile preparazione delle sue truppe, le lunghe marce da esse compiute a traverso inenarrabili difficoltà di clima e di terreno, i vittoriosi combattimenti sostenuti dai suoi legionari, i sacrifici di sangue, gli episodi di valore. La narrazione — che ha semplicità solidatesca e immediatezza di espressione ed è inoltre corredata da un'ampia documentazione — comprende il periodo che va dalla vigilia alla conquista di Harar.

Ual Ual: i nostri primi morti, la nostra prima vittoria sugli imbaldanziti abissini, oltre milleduecento, che ci stavano di fronte agli ordini dei fitaurari Sciferrà, quegli che aveva affermato ai capi rer Abdulla: « Vi mostrerò come, con uno spillo, sgonfierò la vescica italiana a Uarder e Ual Ual ».

Ha inizio la Somalia. Il 27 dicembre del 1934, la mobilitazione. Gli indigeni « si presentano ai centri di mobilitazione, indossano di nuovo, ambiziosi, la divisa: riprendono, fieri, le loro armi ». Si costituiscono nuovi battaglioni, nuove bande, mentre salpano dall'Italia le divisioni destinate ad operare in Somalia.

Il generale Frusci, partendo da Roma, riceve chiare direttive: assicurare nella lontana colonia al più presto un complesso di forze tali da poter garantire l'integrità della Somalia contro una aggressione etiopica e concorrere efficacemente alle operazioni svolgentisi in Eritrea; intensificare e completare l'apprestamento militare entro l'ottobre del 1935: cioè una forza complessiva di ben 33.000 uomini fra indigeni delle bande, regolari arabo-somali delle varie armi, regolari eritrei, regolari libici, nazionali. E anche creare la necessaria attrezzatura logistica.

Gigantesco lavoro organizzativo che non avrà soste fino al termine della campagna. In nove mesi il R. Corpo decuplica la sua forza e diventa uno strumento solidissimo di guerra.

Il comandante, prima di narrarci le azioni guerresche delle sue truppe, ci descrive i suoi uomini.

Il somalo è alto, ben formato, veloce, resistente, spensierato, accurato nella pulizia e nell'uniforme, sensibile alla disciplina; verso di lui è necessario essere sereni, umani, giusti. E' valoroso nel combattimento. « E' uno dei migliori soldati del mondo » scrisse S. E. De Vecchi di Val Cismon, soldato esperto e profondo conoscitore delle qualità guerriere dei somali. Anche l'arabo possiede ottime doti di combattente: è anch'egli buon maneggiatore, intelligente ed astuto, calmo nel combattimento, valentissimo tiratore. I dubat che, come è noto, furono organizzati la prima volta da S. E. De Vecchi molti anni or sono e meritarono il fiero appellativo di « arditi neri », hanno dato in questa guerra magnifiche prove di valore e di fedeltà. Accanto alle truppe di colore operano in Somalia con eguale bravura reparti nazionali. « Tutti hanno combattuto ecolcamente senza distinzione di arma e di corpo. Tutti hanno fatto il loro dovere ». E' il riconoscimento del loro comandante.

I soldati

Dopo lo scontro di Ual Ual la preparazione etiopica, *iniziata almeno da un triennio*, viene accelerata. I commercianti europei di materiale bellico offrono i loro servigi al Leone di Giuda. La ferrovia di Gibuti trasporta ininterrottamente materiali di guerra. Vengono riattate piste e strade. Missioni militari straniere « lavorano con zelo » per addestrare l'organismo militare etiopico. Si provvede alacremente ai servizi militari, agli approvvigionamenti, ai collegamenti. Si intensifica la propaganda fra i giovani e presso le popolazioni somale di confine. E intanto si spostano truppe, armi, munizioni, viveri lungo la camionale Harar-Giggiga. In un secondo tempo si farà altrettanto verso la frontiera eritrea. Lungo lo scacchiere somalo sono sul piede di guerra circa 50.000 abissini.

Il 3 ottobre il generale Graziani dà il via alle truppe della Somalia. Il comandante del R. Corpo ha già assunto il comando del settore centrale, quello di Belet Uen.

Conquista di Gherlogubi, di Burdodi, di Dagneret, di Ghaledi: rapide operazioni che rettificano la copertura ed eliminano i presidi avanzati abissini. Poi, col concorso dell'aviazione, è la volta del forte di Gorrahei che domina l'Ogaden meridionale. Il nemico viene respinto al Giarer. E intanto il generale Graziani liquida il pazzesco sogno di ras Desta che è quello di penetrare nel Benadir e paralizzare la nostra spinta a nord. Battaglia del Ganale Doria, conquista di Neghelli. Il comando del settore centrale pone il suo campo a Gorrahei. Occupata dai nostri Danan, il degiac Nasibù rinuncia ai suoi propositi offensivi.

Ed ecco, mentre il nemico prepara una grande manovra strategica, il generale Graziani sferra la battaglia dell'Ogaden, la terza grande spallata sul fronte sud. Tre nostre colonne convergono su Harar, per itinerari diversi, per occupare tutta la vasta regione e serrare il nemico in una morsa di ferro: la colonna di sinistra al comando del generale Nasi, quella centrale al comando del generale Frusci, quella di destra al comando del luogotenente generale Agostini.

Gli eventi incalzano. La colonna Frusci dovrà « combattere e non arrestare, vincere e non fermarsi e continuare il cammino e combattere e vincere ancora ». La colonna, attraverso le enormi difficoltà del terreno, avanza inesorabilmente. Viene poi rinforzata dalla legione Parini « organismo singolare, nuovissimo, mirabile ». Gli abissini vigilano nella zona di Birgot. Telegrafa il generale Graziani: « Non bisogna permettere che il nemico, iniziando eventuale ritirata, perda il nostro contatto, ma bensì una volta afferrato, come cani mastini, bisogna perseguirlo senza più perderne traccia ».

Si accende la battaglia. « Gli episodi di valore non si contano, perchè tutta la battaglia è un solo episodio eroico ». Cadono in purità di offerta ufficiali e soldati nostri, combattendo lealmente. E ancora una volta la vittoria è raggiunta. La colonna centrale espugna Scassabanch e punta su Dagabur e Harar. In meno di un mese essa ha percorso 600 chilometri a piedi ed è riuscita a domare con le armi e col cuore dei suoi legionari la tenace resistenza nemica e l'avversità di clima e di terreno della sterminata inaidiosa regione. E sono caduti 24 ufficiali, 18 nazionali e 810 indigeni. E nuovo tributo hanno offerto generosamente alla vittoria le altre unità del R. Corpo segnando di azzurro e di rosso le tappe delle altre colonne, accanto ai somali, ai libici, ai carabinieri, ai militi forestali, a gollardi della « Curtatone e Montanara ».

Gianagobò, Uadi Korak, Segag, Dagamedò, Gunugadu, Farso, Harar hanno nome queste tappe.

Medaglia d'oro al R. Corpo Truppe Coloniali della Somalia. Medaglia d'oro agli eroi purissimi De Rege Thesauro, Menicucci, Pagnottini, Lordi, Andolfato, Bonaiguore, Pietrocola, Cimmaruti.

Leggiamo con raccoglimento questo libro del generale Luigi Frusci. E' una nuova gloriosa pagina di storia della conquista dell'Impero. E' una nuova esaltazione delle virtù guerriere della nostra stirpe millenaria.

Giacomo Carboni

(1) « La Somalia nel Fronte Meridionale » - Gen. Luigi Frusci - Editore Cappelli, Bologna.

Realizzazioni autarchiche nell'Ossola

LE LEGHE CHE VINCONO L'ACCIAIO
Importazioni che si rendono superflue ed orizzonti nuovi che si dischiudono all'industria

VOGOGNA (Ossola), luglio.

L'autarchia nel campo della metallurgia e della meccanica si prospetta come un categorico imperativo, giacchè con questo settore dell'attività nazionale sono legati gli interessi della nostra difesa. Quello che già è stato fatto e quello che resta ancora da fare è stato indicato dal Duce nel memorabile discorso del 15 maggio alla terza Assemblea dei consigli delle Corporazioni. Sulla strada tracciata dal Capo si snoda ora il lavoro della Corporazione.

Mezzi e obiettivi

Quali caposaldi sono fissati per questo lavoro? Schematizzando l'impostazione data ai problemi autarchici nel campo della metallurgia, non solo per quanto riguarda la predisposizione dei piani relativi, ma anche per ciò che si riferisce al rinnovamento dei mezzi produttivi nell'industria meccanica ed al fabbisogno nazionale delle macchine utensili, ecco gli obbiettivi essenziali che rimangono fissati per una sollecita realizzazione: fabbricazione di prodotti, talora completamente nuovi, in sostituzione di prodotti importati; variazioni del processo produttivo per ridurre od eliminare il consumo di materie prime di origine estera; intensificazione della fabbricazione in Italia di macchine utensili. E' evidente che dalla soluzione del problema, sulla base di questa impostazione, scaturiscono le condizioni creatrici di una maggiore efficienza per l'industria, il cui rinnovamento integrale, nei settori che richiedono una revisione od un potenziamento di mezzi, condurrà non solo ad una produzione qualitativamente e quantitativamente adeguata alle necessità ed alle possibilità della tecnica, ma altresì ad un accrescimento del rendimento delle varie produzioni, sia dal punto di vista qualitativo che da quello dei costi.

Nella luce di questa realtà e volontà autarchica, che ha già raggiunto concreti e significativi risultati in tutto il Paese, si profila una felice realizzazione conseguita in questo aperto centro montano: la fabbricazione delle leghe di carburi metallici, destinate a sostituire l'impiego dell'acciaio rapido e al doppio cromo per le necessità della tornitura e della trafilatura. Bisogna premettere che nell'Ossola, ed a Vogogna in particolare, è tradizionale la lavorazione delle pietre dure. Orbene, è appunto attraverso l'esperienza conseguita nella lavorazione del diamante, che i realizzatori di questo nuovo procedimento industriale, i signori Tedeschi e Grenard, han potuto ottenere le composizioni di carburi metallici, cioè di leghe di grande durezza e tenacità.

Il collaudo sanzionista

Sino a ieri le composizioni di carburi metallici non erano ottenute che all'estero e la nostra industria metallurgica continuava a servirsi di trafile di acciaio, con la conseguenza che ingenti quantità di acciaio rapido dovevano annualmente essere importati dalla Stiria e dalla Svezia per la fabbricazione delle trafile e degli strumenti atti a tornire materiale duro ad alta velocità ed a taglio profondo. Oggi, attraverso la realizzazione in atto e che ha avuto il collaudo del periodo sanzionista,

DUE FASI SALIENTI della lavorazione: la macchina che dà alla trafila il grado di conicità richiesto...

... e il tornio autocentrante che ne leviga a specchio l'interno.

l'importazione delle ingenti quantità di acciaio rapido cui doveva soggiacere la nostra industria metallurgica per le necessità della trafileria si rende superflua, potendo essere sostituite con l'importazione di minime quantità di wolframio, tungsteno, cobalto, molibdeno e titanio, gli elementi cioè che entrano nella composizione delle leghe a base di carburi metallici.

Ma vi ha di più: i vantaggi che scaturiscono dalla nuovissima realizzazione non si incidono soltanto nel rapporto quantitativo in cui si riflettono le necessità dell'importazione (va da sè che questo rapporto sarebbe figurativo ed illusorio se esso fosse accompagnato da un correlativo rapporto in valore) ma si riverberano ben più copiosamente su tutto il processo produttivo, con possibilità amplissime di applicazione e con un rendimento, infine, centuplicato. Un esempio pratico: dall'impiego di una trafila in acciaio al doppio cromo, del foro di 4 m/m, l'industria ricava una tonnellata e mezza di trafilati; oltre questo quantitativo l'utensile non è più suscettibile di sfruttamento e deve essere sostituito; dall'impiego, invece, di una trafila a base di carburi metallici, con foro della stessa ampiezza di 4 m/m, si ricavano, normalmente, da ottanta a cento tonnellate di trafilati: con questa prima fase produttiva, la trafila può essere adattata per la produzione di trafilati di un diametro gradualmente maggiore, per vedere conchiuso il suo ciclo produttivo soltanto allorquando si sono raggiunte le tremila tonnellate di trafilati.

Nuovi processi

Trasferendone l'applicazione dal campo della trafilatura in quello della tornitura, il comportamento delle leghe di carburi è analogo: resistenza estrema e iperbolico rendimento. Orbene, è nella infinità varietà delle applicazioni che se ne possono trarre, che risiede uno degli aspetti più singolari della realizzazione ottenuta da questi tecnici. L'acciaio, la ghisa, il vetro, la porcellana, il marmo, ecc.: ecco la gamma degli elementi che sono suscettibili di essere dominati, incisi, torniti cogli utensili forniti dei dispositivi fabbricati con leghe di carburi. Non solo attraverso questa realizzazione si rende superflua l'importazione delle speciali varietà di acciaio necessarie sinora alla metallurgia per i bisogni della tornitura e della trafilatura, ma si rende evitabile la importazione di tutta una serie di prodotti finiti (tagliacrittalli, seghe per marmo, ecc.) che non potevano essere prodotti entro i confini.

La materia grezza che occorre per la fabbricazione di queste leghe ha oggi un costo elevato, oscillante fra una lira e tre lire al grammo. Se si considera che il peso specifico dei vari elementi è pressochè uguale a quello del mercurio e che tutto il ciclo della lavorazione è, per così dire, dominato dalla necessità dell'impiego del diamante, possono sorgere, nella convenienza pratica ed economica della fabbricazione di queste leghe, dubbi e dissensi. Nella realtà, di fronte ai vantaggi che ne discendono, i dubbi non han ragione di essere. Del resto, con un procedimento nuovissimo, i tecnici di qui già si dispongono a fabbricare in casa propria la materia grezza che attualmente viene dall'estero. Questa possibilità, congiunta col fatto che le macchine impiegate per la lavorazione sono state fabbricate negli stabilimenti della plaga, da maestranze esclusive, al pari di quelle che le mettono in moto, non costituisce il più brillante corollario della realizzazione autarchica offerta da questo centro operoso?

Francesco Argenta

Intervista con Van Zeeland
sui colloqui di Washington

L'America è ben disposta ma si sottrae a formulare progetti

Parigi, 6 notte.

Van Zeeland è giunto a Bruxelles in aeroplano proveniente da Londra, atteso all'aeroporto dai ministri Deman e Spaak. Egli si è subito recato a palazzo reale dove ha avuto una lunga conversazione con il Re.

L'Intransigeant pubblica un'intervista che il suo corrispondente De Godart ha avuto stamattina da Van Zeeland, prima della partenza da Londra.

« Non porto con me nulla di preciso — ha detto il Primo Ministro belga. — Ho delle comunicazioni verbali da parte del Presidente degli Stati Uniti. Proseguirò gli studi che mi hanno affidato. Ho l'impressione nettissima che gli americani siano ormai disposti a sostenere la loro parte negli affari europei, se l'Europa vorrà impegnare la sua buona volontà. La mia inchiesta in Europa continua, ma devo dire che ho portato dall'America importanti elementi di informazione incoraggianti. Non posso naturalmente dire di portare delle conclusioni ».

Alla richiesta del giornalista sulla fondatezza delle voci circa eventuali richieste di credito agli Stati Uniti, Van Zeeland ha risposto:

« Si dicono tante cose... ma non è che un errore di più. L'Europa non ha bisogno di denaro americano. Quello che ci occorre è la fiducia fra di noi. Stati d'Europa, e la possibilità di ispirare fiducia fuori d'Europa. La fiducia, quale ricchezza! ».

Van Zeeland ha quindi proseguito:

« Si dice che gli americani sono contrari alle barriere doganali. E' esatto. Il risultato di tutte le informazioni che ho potuto raccogliere negli Stati Uniti è questo: che là si è avversari degli ostacoli economici, delle barriere economiche, dei contingentamenti ».

— Ma la Francia, che è chiamata a fare uno sforzo per salvarsi — ha replicato il corrispondente — come potrà sopprimere le barriere doganali?

Il Primo Ministro non ha esitato un secondo:

« La difficoltà non è che apparente — egli ha detto —. Io penso infatti che una svalutazione derivante dal fatto che i prezzi in oro sono trasformati in prezzi della moneta di un paese qualunque dà immediatamente un aumento dell'ammontare globale dei diritti di dogana incassati. Dunque, in sostanza, il paese trova un supplemento di entrate, che permetterà forse la riduzione dei diritti doganali su taluni articoli che rialtiverebbero gli scambi. La cosa non deve essere perduta di vista ».

— Ma e i contingentamenti? — ha aggiunto il giornalista.

« Non confondiamo le cose — risponde Van Zeeland —: i contingentamenti fanno parte della politica interna ».

Van Zeeland ha concluso così il colloquio:

« Non ho riportato nei miei bagagli nessuna convenzione, nessun progetto, nessun nuovo incontro, ma ho il grande incoraggiamento degli uomini di buona volontà della vecchia Europa. Sono ben sicuro che quello che c'è ancora da fare sarà difficile. Gli americani vorrebbero commercio libero, moneta libera, produzione libera. Bisognerebbe, in una parola, che potessimo giungere a far vedere alla nuova America nel nostro vecchio continente la sostituzione dei preparativi della guerra universale con gli strumenti di una pace generale ».

L'ex banchiere Bosel
davanti ai giudici di Vienna

Vienna, 6 notte.

La prima udienza del processo contro l'ex-banchiere Bosel, che fu nel dopo guerra, uno degli arbitri nelle cose finanziarie dell'Austria, si è svolta oggi.

Bosel è accusato, assieme a due suoi collaboratori — uno dei quali è contumace, avendo riparato nella natia Romania — di bancarotta fraudolenta e di truffa, nonchè di falso giuramento. I danni per la truffa ammontano a circa cento milioni di lire.

Naturalmente l'ex-banchiere nega le imputazioni mossegli e dichiara di essersi sempre fidato dei suoi collaboratori. Sta invece di fatto che, anche dal carcere, ha cercato di assicurarsi mediante corruzione, false testimonianze.

Al dibattimento, stamane Bosel si è limitato ad ammettere di avere giurato cose inesatte.

L'audizione dei testimoni
nel processo di La Chaux de Fonds

Ginevra, 6 notte.

Seconda giornata del processo di La Chaux de Fonds, dedicata alla audizione dei testimoni. In essa è stato posto in luce come nella tragica sera del 25 gennaio scorso la folla socialcomunista fosse particolarmente eccitata contro il povero dott. Bourquin, vittima designata da parte degli oratori russi all'odio bestiale dei loro seguaci.

Una signora, che si trovava per caso di fronte alla Casa del Popolo, depone che l'imputato Dicon, capo del partito comunista di Neuchâtel lungi dall'aver rivolto alla folla delle parole di calma invei contro il dott. Bourquin additandolo alla folla come l'uomo che bisognava abbattere.

Dei membri delle gioventù nazionali depongono quindi circa la aggressione di cui sono stati vittima, nella riunione anticomunista, precisando per altro come tutte le furie e minacce della folla convergessero verso il dott. Bourquin.

Con molto interesse si è ascoltato quindi il prof. Wegelin, il perito sanitario che ha proceduto all'autopsia del dott. Bourquin, d'ordine delle autorità federali. Il prof. Wegelin ha divagato a lungo finchè, invitato a precisare, ha detto di essere convinto che la morte fu dovuta pel 70 % a miocardite e pel 30% a traumatismo.

La lotta contro il gozzo
in una provincia austriaca

Vienna, 6 notte.

Gli abitanti del Vorarlberg, che è una provincia austriaca confinante con la Svizzera, hanno la disgrazia di vedersi crescere il gozzo. Dopo la guerra, per combattere questo guaio estetico, venivano distribuite ai ragazzi delle scuole pastiglie di iodostarina; siccome però le pastiglie costavano troppo, un bel giorno bisognò sospenderne la distribuzione, col risultato che il gozzo ricominciava a guadagnare terreno. Le autorità provinciali di Bregenz hanno perciò deliberato che, da oggi in poi, in tutto il Vorarlberg si debba vendere soltanto sale ricco di jodio.

La Palestina in fermento per la progettata spartizione
Misure per la proclamazione dello stato d'assedio
Si teme un'insurrezione armata di arabi dalla Siria

Alessandria (Egitto), 6 notte.

Negli ambienti d'oriente si attende con la massima impazienza il verdetto della Palestina domani sera mercoledì quando la radio renderà pubblico per la prima volta il contenuto del rapporto della commissione reale d'inchiesta e la dichiarazione del governo britannico circa l'avvenire della Terrasanta. Il testo completo del rapporto, come è noto, verrà reso pubblico giovedì mattina.

Alle voglia di conoscere ufficiosamente le intenzioni di Londra le quali non daranno soddisfazione nè agli arabi nè agli ebrei, ma salvaguarderanno gli interessi imperiali strategici politici ed economici con speciale riguardo alle vie marittime delle comunicazioni con il vicino Estremo Oriente, le posizioni sono le seguenti. Gli ebrei si mostrano e si mostreranno insoddisfatti per salvare le apparenze, ma saranno intimamente contenti se, come si ritiene generalmente, saranno tolti loro Stato ebraico separato dagli arabi e unicamente e direttamente soggetto all'impero britannico. Nel campo arabo si presenta la discordia in seguito alla decisione presa in questi ultimi giorni dall'ex-gran-mufti di Gerusalemme Nasciacibi, capo del cosidetto partito di difesa nazionale, di uscire dal fronte dei partiti arabi, rivendicando libertà di azione di fronte al Comitato supremo arabo presieduto dal Gran Mufti, fiero e acerrimo della lotta per la totale indipendenza della Palestina, convinto mentre la maggior parte degli arabi, fedeli ai sacrifici della ventennale lotta contro la potenza mandataria, si mostrano decisamente contrari ad ogni spartizione della Palestina e al riconoscimento della sede nazionale ebraica, schierandosi compatta al fianco al Gran Mufti che ora si trova a Damasco, gli altri arabi in numero ristretto partigiani per Nasciacibi esprimono una tendenza moderata e conciliante, rassegnati alla spartizione della loro terra e all'annessione di parte della Palestina riservata agli arabi alla Transgiordania e possibilmente alla Siria, purchè sotto lo scettro dell'Emiro Abdallà principe nachamita di cui è nota la fedeltà all'Inghilterra. Il gesto accomodante di Nasciacibi è qualificato da parte dei nazionalisti come un atto di indisciplina nazionale determinato da una volontà di compromesso non solo con gli inglesi ma anche con gli ebrei.

In alcuni ambienti si ritiene che la decisione di Nasciacibi proprio alla vigilia della pubblicazione del rapporto sia un naturale sotto la pressione di influenze non puramente arabe. Frattanto l'autorità militare inglese ha provveduto ad un pronto impiego delle truppe nel caso di torbidi.

Il Governo palestinese ha preso disposizioni in vista di proclamare lo stato d'assedio in caso di necessità. Tosto che una decisione definitiva verrà presa al riguardo il potere supremo verrà conferito al generale Dill, comandante delle truppe britanniche di Palestina. La polizia palestinese si trova in stato d'allarme pronta ad intervenire. Rinforzi di truppe sono stati inviati al confine tra Tel Aviv e Giaffa. Particolare vigilanza viene esercitata alla frontiera siriana ove si teme che gli arabi di Siria affluiscano verso la Palestina decisi a scatenare la guerriglia. La consegna « Repulse » si è trasferita da Malta a Caifa.

A. Lovato

Ebrei comunisti
espulsi dalla Palestina

Gerusalemme, 6 notte.

Numerosi ebrei comunisti, provenienti in maggior parte dalla Polonia e dall'Ungheria, sono stati espulsi dalla Palestina, come misura precauzionale di prevenzione di eventuali disordini in occasione della pubblicazione del rapporto della commissione britannica d'inchiesta. Molti altri ebrei comunisti sono stati arrestati temporaneamente per misure di ordine pubblico.

I nazionalisti arabi hanno installato altoparlanti e apparecchi radiofonici in tutti i villaggi arabi allo scopo di sollevare l'interesse di quelle popolazioni, soprattutto gli analfabeti, alla loro propaganda.

La strada egiziana
che si congiungerà alla litoranea libica

Cairo, 6 notte.

Si annuncia che il Ministero delle Comunicazioni ha terminato la costruzione del tronco stradale Fuka-Marsa-Matruh della lunghezza di 75 km. e prosegue i lavori sul tratto Marsa-Matruh-Sidi Barrani lungo 137 km. Resteranno quindi da compiere i tratti El Anvin Brua, El Arab Fuka e Sidi Barrani Sollum, complessivamente oltre 200 km. per congiungere la Tunisia all'Egitto attraverso la grande litoranea libica.

Indagini a Costanza
sul carico di una nave svedese

Bucarest, 6 notte.

A proposito del piroscafo svedese *Lola* che fin da sabato scorso stava imbarcando a Costanza 500 tonnellate di materiale bellico di varia natura, si hanno le seguenti precisazioni.

Il carico, già sistemato a bordo, consta di cassette di piccole dimensioni recanti i marchi: U A C P E X; altre più grandi e pesantissime hanno impresse le lettere U V. Nelle bollette esse sono state dichiarate come contenenti scatolame di conserve, mentre in realtà celano, sotto uno strato di farina, munizioni e armi da fuoco per fanteria.

Il carico è entrato in Romania dal punto di frontiera con la Polonia, Ghica Voda, ed i cinquanta vagoni sui quali era caricato appartengono tutti al parco ferroviario polacco e recavano piombi di vari posti di frontiera della Polonia. Ciò fa supporre che il materiale che si vuole contrabbandare, sia di provenienza necessariamente polacca.

Il transito e l'imbarco del materiale risultano regolarmente autorizzati da questa direzione generale delle dogane fin dal 24 giugno, essendo ufficialmente diretto al Pireo per l'esercito greco. Viene confermato, invece, che la destinazione è falsa, e che il materiale bellico in generale è destinato ai rossi spagnoli.

Trasporti del genere, per complessive 5000 tonnellate, dovrebbero giungere fra giorni e si ha notizia che i piroscafi francesi *Dariguerina* e *Lesarieux* sono alla fonda nei porti bulgari di Burgas e Varna in attesa di venire a Costanza per il carico. D'altra parte si apprende che il governo romeno ha inviato a Costanza una apposita commissione di alti ufficiali incaricati di svolgere un'inchiesta, e il giornale *Capitale* si dice informato che le autorità hanno sospeso il permesso di partenza del Lola.

Raffineria d'olio in fiamme
300 mila tonnellate ardono

Parigi, 6 notte.

A Pesc, nei dintorni di Parigi, un grande incendio si è sviluppato la notte scorsa, in una raffineria di olio. Non si sa ancora valutare la portata del sinistro; si ordo tuttavia che 300 mila tonnellate di olio sono preda delle fiamme.

Il formidabile calore che si sprigiona dall'incendio minaccia le officine del gas che si trovano presso la raffineria.

I pompieri accorsi da tutti i dintorni e da Parigi sono stati impotenti dinanzi alla furia distruggitrice del fuoco.

Le nozze di Carlo di Svezia
Principe di Bernadotte

Stoccolma, 6 notte.

E' stato celebrato, stamane, nella chiesa di Kvillinge, in provincia di Oestergotland il matrimonio tra il principe Carlo junior e la contessa Elsa Von Rosc. Con questo unione il principe viene a perdere le sue prerogative di membro della Casa reale svedese e il titolo di principe della stessa Casa. Egli conserverà però il titolo di principe Carlo di Bernadotte e la sua sposa assumerà quello di principessa Elsa di Bernadotte.

Uno stabilimento invaso da una enorme massa di vetro liquido

Praga, 5 notte.

In una grande vetreria di Settenz, ieri, si è avuto un incidente grave per quanto raro: la caduta di una pietra ha aperto una buca in una gigantesca vasca di fusione contenente circa cento vagoni di vetro liquido, e l'enorme massa ha incominciato ad uscire dalla vasca minacciando di inondare il vestibolo. Malgrado l'enorme calore sviluppato dal vetro liquido che sgorga dalla vasca con una temperatura di circa 1500 gradi, si è fatto in tempo ad aprire nel pavimento la buca di sfogo praticata appunto per simili evenienze, nicchè il vetro si è riversato nelle cantine dove l'acqua freddà lo ha tosto reso solido. Il danno materiale è ingente e per due o tre mesi la vetreria non potrà lavorare.

Principio d'incendio
in un padiglione dell'Esposizione

Parigi, 5 notte.

Alle ore 11 un principio d'incendio si è manifestato nell'argendo padiglione della pace in piazza del Trocadero. Il fuoco aveva cominciato a divorare una catasta di grosse casse d'imballaggio; ma è stato domato quasi immediatamente dagli operai addetti alla costruzione del padiglione. Si ignorano le cause dell'incendio.

Il "dissanguatore di bestiame,, riappare in Turingia

Diciannove buoi e cinque cavalli trovati sgozzati in un pascolo

Weimar, 6 notte.

Il misterioso « dissanguatore di bestiame », che per lunghi mesi aveva terrorizzato la popolazione rurale della Germania settentrionale, è riapparso in Turingia. Diciannove buoi e cinque cavalli sono stati trovati sgozzati stamattina in un pascolo presso Sommerda. *I cadaveri degli animali erano orribilmente mutilati.*

Dorme 7 giorni e 7 notti
e gli par di aver dormito male

Budapest, 6 notte.

Lunedì della scorsa settimana, l'agricoltore Stefano Kokeny, calata la notte, si mise a letto come al solito; ma all'indomani non si svegliò. Passa un giorno e passa l'altro. Stefano Kokeny continuò a russare. Un medico, invitato a destarlo, non ci riuscì. Si decise allora di aspettare che Kokeny si svegliasse da solo, e questo è avvenuto stamane, compiendosi il settimo giorno di sonno: il contadino si è alzato fresco fresco, è andato alla stalla come al solito, e si è rifiutato di credere di aver dormito sette giorni e sette notti; anzi dichiarava di sembrargli di aver dormito assai male.

Ha creduto di aver dormito così solo quando nei campi ha visto quant'era il grano cresciuto.

Una qualità particolare

Uno shampoo comune vi lascia, dopo la lavatura, i capelli troppo secchi e ribelli al pettine. Lo Shampoo Palmolive invece, per la sua composizione all'olio di oliva, rende la capigliatura morbida e docile alla piega.

Questo prodotto preparato per brune ed alla camomilla per bionde, dà ai capelli la morbidezza della seta. Acquistatene una busta! Con una sola prova vi convincerete delle sue qualità.

DOPPIA DOSE cent. 90 PRODOTTO IN ITALIA

Un male di tutte le età

La STITICHEZZA è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.

Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un **rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante che non dia nausea** e non danneggi gli altri organi e apparati.

La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti, e la purga lassante di tutte le età, il rimedio sovrano per la stitichezza.

Questo rinomato medicamento italiano reso tanto popolare per la sua efficacia, oltre ad essere il **riducatore intestinale** che tutti conoscono, giova ottimamente a risvegliare le funzioni dell'organismo, a depurare il sangue.

EUCHESSINA

compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante. **E' l'arma efficace in mano di medico, e il mezzo sicuro alla portata di tutti.**

OGNI PASTIGLIA PORTA IMPRESSO IL NOME **EUCHESSINA.**

Si vende in tutte le Farmacie. Scatola da 20 **L. 4** - per posta **L. 5.**

STAB. CHIM. FARMAC. MARCO ANTONETTO, VIA ARSENALE, 21 - TORINO

La morte a Cuorgnè
di un ardito pioniere

Dallo Zululand al Transvaal
Ferrovie, strade e città

Cuorgnè, 5 notte.

E' deceduto in Cuorgnè, dove era venuto per un periodo di riposo, il signor Pietro Gallo, vecchia figura di patriota e di pioniere, che da oltre 40 anni si era trasferito nel Sud Africa per motivi di lavoro.

Dotato di una intelligenza spiccata, intraprendente, l'Africa lo aveva attirato e giovanissimo partiva per quelle terre ancora in gran parte deserte, ove con la sua volontà e intelligenza subito si affermava.

Infatti nello Zululand (Natal) si era dedicato ad imprese stradali e quindi alla costruzione di ferrovie: fondò villaggi che, in seguito all'affluenza di operai, si trasformarono in paesi e cittadine.

Il Gallo, nelle sue lettere alla famiglia lontana, scriveva che gli italiani sapevano farsi amare nelle terre africane e ricordava sempre la sua Cuorgnè, in cui sperava un giorno di godere il frutto del suo lavoro. Fece ritorno in Patria sul finire del secolo scorso per sposare la donna che amava e poco dopo ripartì quindi per il Transvaal. Qui egli esplicò la sua maggiore attività e si distinse portando ovunque e sempre alto il nome d'Italia.

Grandi lavori furono eseguiti in quelle colonie inglesi dal Gallo, che decideva poi di ritirarsi dal lavoro e lasciare al figlio ingegnere il compito di continuare il lavoro da lui intrapreso.

Il Gallo, che sempre seguì il movimento fascista fin dalle sue origini, si sentiva fiero della sua Italia e riconosceva in Mussolini l'uomo che avrebbe certamente portato l'Italia a nuove fortune e a nuove conquiste.

Ultimamente, con l'aiuto del figlio Elito, fondò una Società per la costruzione di grammofoni a Johannesburg, stabilimento che impiega attualmente circa duecento operai, lasciando la direzione al figlio stesso.

Occupò anche cariche pubbliche, influente ovunque e apprezzato da tutte le autorità. A lui si deve il piano regolatore di Pittsburg città sempre in maggiore sviluppo. Molti italiani emigrati nel Transvaal ebbero nel Gallo quegli aiuti, quegli appoggi e quei consigli tanto preziosi in terra straniera. E alcuni dei nostri connazionali devono a lui la loro fortuna.

Ma la Patria lontana l'attirava. Si sentiva fiero del lavoro compiuto sotto il nome d'Italia e volle ritornare per goderal il frutto del suo lavoro. Fece ritorno in Patria. Purtroppo però una indisposizione che sembrava essere passeggera, doveva invece avere esito fatale. Il male improvvisamente si aggravò e Pietro Gallo mancò ai suoi. La figura di Pietro Gallo, pioniere, patriota, non sarà certamente dimenticata dalla popolazione cuorgnatese.

r. g.

Angelo Musco si ferisce
durante la ripresa di un film

Roma, 6 notte.

Oggi, durante la lavorazione del film *Il feroce Saladino* a Cinecittà, Angelo Musco è stato vittima di un grave incidente. Si girava una scena in cui Musco, che è l'interprete principale del film, doveva rappresentare un attore che va in scena mentre si trova nel suo camerino e che ad un tratto si lancia con una scimitarra contro un grande specchio che si trova nel camerino stesso. Disgraziatamente Musco, eseguita a perfezione la scena, è stato colpito da vari pezzi della specchiera. Uno di essi gli ha prodotto una grave ferita alla mano destra per cui dopo le prime cure del medico di servizio a Cinecittà, si è dovuto recare all'ospedale di San Giovanni ove i sanitari gli hanno applicato ben undici punti.

In seguito a tale incidente la lavorazione del *Feroce Saladino* è stata sospesa per alcuni giorni. Qualche giorno di rinvio subirà anche la lavorazione del film *Gelsia* ci cui sarà pure interpretato da Angelo Musco.

La lira turistica in Francia

Roma, 6 notte.

Il prezzo della lira turistica in Francia, che era già stato portato da franchi 106 a 110 non appena il franco abbandonò la settimana scorsa la parità dell'ottobre 1936, è stato ora fissato a franchi 126: ciò conferma ancora una volta che la lira non si tocca.

CRONACA CITTADINA

Festose partenze di bimbi per le Colonie

Il Federale a Porta Nuova saluta i Balilla

L'AUGURALE SALUTO DEL PARTITO RECATO AI BIMBI DAL FEDERALE GAZZOTTI

Le colonie marine di Pietra Ligure della Federazione Fascista Torinese hanno accolto ieri i loro piccoli ospiti che durante un mese saranno custoditi con amorevole affettuosa cura dalle direttrici e dalle assistenti. Ieri mattina i colonni sono partiti dalla stazione di Porta Nuova alle ore 8,50: circa quattrocento saranno alloggiati alla Colonia Villa Giovinezza e trecento a quella « Rivamare ». A salutare i partenti si trovavano il Segretario Federale Piero Gazzotti, giunto poco prima da Roma, i gerarchi della Federazione Gisi, Russi, Piacenza, Brambilla. Ducato ed altri dirigenti. Alla consueta festosità della scena ha aggiunto armoniosa letizia la banda dell'A.T.M. che ha suonato gli inni della Patria ed alle note degli ottoni han fatto coro le fresche voci dei bimbi, sì che la stazione ha tutta risuonato dei canti. La partenza era affollata di genitori e di familiari dei bimbi. Lieti sapure anche commossi; i bimbi non di pensiero erano già lontani e volti ai giochi ed alla gioconda meraviglia della nuova vita marina: i genitori invece, mentre ansiosamente ricercavano i visetti amati se li figuravano quali li rivedranno tra un mese: più sani, più forti, splendenti di salute.

Pure ieri sono partiti alle 8,25, per Albissola, 105 bimbi delle colonie Regina Margherita; ed alle ore 7,20, diretti alla volta di Loano, 200 Balilla di Torino destinati a quella Colonia marina, ove trascorreranno un mese in letizia, hanno lasciato Torino. Il saluto al Duce ha echeggiato anche in volta della stazione mentre i treni si allontanavano.

Il caffè dell' Impero in vendita da oggi

Da oggi è in vendita a Torino, come in altre cinque fra le più grandi città italiane, il primo prodotto dell'Impero, non solo in ordine di data, ultresì in quello di qualità: il caffè etiopico.

Il Ministero delle Corporazioni al è fatto iniziatore di questa vendita affidandone l'organizzazione di amistamento alla Federazione nazionale dei commercianti in droghe e coloniali.

Dopo un anno appena dalla conquista dei vastissimi territori dell'Impero il primo prodotto a il più nobile fa la sua comparsa sui grandi mercati della Madre Patria, in un fortunino quantitativo. A Torino, ad esempio, ne saranno posti in vendita a partire da oggi, ben 1700 quintali. Il prezzo di 35 lire al chilogrammo di questo caffè etiopico non tostato è, come le massaie possono rendersi conto, di qualche poco inferiore al prezzo degli altri tipi di caffè di importazione, specie di quelli brasiliani, natrazion fatta però dal coefficiente qualità.

Il caffè etiopico infatti presenta caratteristiche di aspetto e di sapore assolutamente superiori a quelle degli altri tipi di importazione.

Ben 12.000 quintali di questo prodotto dell'Impero sono in attesa di sdoganamento a Genova e Trieste, di dove saranno diretti a Torino, Roma, Napoli e Milano.

Questa prima vendita, che si effettuerà nel trimestre luglio-settembre, avrà carattere di esperimento allo scopo di offrire al Ministero competente un saggio sulle possibilità di assorbimento del caffè etiopico nei maggiori centri. L'andamento della vendita sarà quindi controllato.

E' pacifico, però, che il pubblico italiano e per curiosità dapprima, per gusto spiccato poi, nonchè per il sia pur leggero vantaggio sul prezzo, si dirigerà verso questa qualità di caffè, le cui caratteristiche sono inconfondibili e tipiche, sia come aspetto e sia come sapore.

L'aroma è squisitissimo. Giustificata è quindi l'attesa dei consumatori italiani verso questo prima e genuinissimo prodotto dell'Impero. Più giustificata sarà la preferenza che il pubblico italiano darà ai caffè etiopici, che saranno venduti, per ordine del Ministero delle Corporazioni, come un prodotto tipico, poichè un severo controllo impedirà miscele ed adulterazioni, volendo appunto conservare al prodotto le sue inconfondibili caratteristiche di pregio e di nobiltà.

Bollettino Demografico

6 luglio 1937 - XV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	29
Matrimoni (celebrati)	32

Tre paurosi scontri fra tram e automobili

Tre scontri fra tram e automobili si sono verificati ieri. Il primo è avvenuto verso le ore 14,15 in via S. Donato angolo via Medali. Una vettura tranviaria della 13.a linea in via S. Donato, all'angolo di via Medali urtava con violenza contro una autobotte della Ditta Cumino, trascinandola per alcuni metri. Una squadra di pompieri con attrezzi, richiesta alla Caserma Fontane, giungeva subito sul posto e provvedeva a liberare i binari dal pesante veicolo.

Il secondo incidente è accaduto alle 14,20 in via Accademia delle Scienze, angolo via Principe Amedeo. L'automobile targata MI 40211-TO, guidata dall'ing. Arrigo Perrone, abitante in via Curtatone, n. 5, a bordo della quale era lo studente universitario Roberto Santini, di anni 24, abitante in via Curtatone, n. 5, era investita dalla vettura tranviaria numero 1504 della sesta linea, manovrata dal tranviere Silvio Cavallini. L'auto era trascinata per un paio di metri e schiacciata contro l'angolo del Palazzo delle Scienze. Nell'urto violento, i due automobilisti se la cavarono con pochi danni.

Il terzo è avvenuto in corso Massimo d'Azeglio. L'automobile guidata dal signor Emanuele Ghirlando andava ad urtare contro la parte posteriore della vettura tranviaria n. 706 della prima linea. Nell'incidente il Ghirlando riportava ferite guaribili in 20 giorni.

Il disordine di un rappresentante e le sue appropriazioni

Alberto Bolognini, rappresentante della ditta Moltoni di Firenze se ne è dimostrato un abilissimo commerciante non ha certo dato buona prova come contabile: a parte il disordine nei conti dell'olio di ricino e di mandorla, dell'aspirina e del chinino, egli faceva una incredibile confusione tra quanto era di sua proprietà e quello che apparteneva alla ditta rappresentata. Questa confusione non sfuggiva all'ufficio contabilità della ditta Moltoni che più volte richiamava all'ordine il suo disordinato rappresentante, ma sempre invano. Talchè della questione dovette occuparsi la nostra Procura del Re. Il Bolognini rinviato al giudizio del nostro Tribunale il 12 marzo scorso era condannato per appropriazione indebita a 8 mesi ed a 300 lire di multa. Col patrocinio dell'avv. Chauvelot il Bolognini ricorreva in Appello, ma ieri la nostra Corte, su richiesta del patrono della ditta Moltoni, avv. Fiammetta, confermava la sentenza dei primi giudici.

Disavventure d'ogni giorno

Motociclista colpito da un cavallo imbizzarrito. — Il commerciante Pietro Otilio di Giuseppe di anni 35, abitante in corso Peschiera 181, transitando in motocicletta per via Pietro Cossa, incontrava con un carro tombarello trainato da cavallo; la bestia agli sbalzi motore faceva un brusco scarto ed urtava il motociclista che cadeva al suolo pesantemente contusionandosi varie. Il dott. Accardi dell'Ospedale Martini lo giudicava guaribile in quindici giorni.

Si lancia urlando un palo da segnalazione. — L'aspirante autotelegrafo Luigi Bianchi di Amedeo, d'anni 24, del Corso Ferrovieri, stamane, verso le ore 8, mentre era a bordo della vettura tranviaria n. 3610 della quinta linea si sporgeva dal finestrino e scagliava coi braccio destro contro una palina di segnalazione stradale. Nell'incidente il Bianchi riportava una ferita da taglio al pugnetto destro, che all'Ospedale Martini, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Male contro un'auto. — Il ventiduenne Ugona Bernardo di Paolo, abitante in via Nizza 89, procedeva in motocicletta, ieri, verso le 16, per la medesima, quando, giunto all'incrocio con via Pallamaglio, veniva investito dall'auto targata 35148-TO, guidata dal proprietario dott. Carlo Converti, abitante in via XX Settembre n. 1. Il Ugona ha riportato escoriazioni e contusioni multiple che all'ospedale delle Molinette gli furono giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Investimento. — Il trentenne Massimiliano Giacomini di Pietro, residente a Settimo Torinese, ieri mattina, verso le ore 7, percorreva in motocicletta via Nizza verso il centro, quando di fronte al lato partente della stazione di Porta Nuova, veniva investito dall'auto targata n. 35968 TO. All'Ospedale Mauriziano, ove il Giacomini si recò a farsi medicare, il prof. Rondelli riscontrava all'infortunato delle abrasioni multiple al piede sinistro che giudicava guaribili in sei giorni.

La Ramona in un'officina. — Ieri mattina, verso le ore 10,45, una telefonata avvertiva la Caserma Fontane che nello stabile di via Valperga 24 un camino era in fiamme. Una massa squadra di pompieri si recava sul luogo e in un'ora di lavoro aveva ragione del piccolo incendio causato dall'eccessivo accumulo di fuliggine.

Arresto per oltraggio alla guardia. — Emilio Re di Filippo, d'anni 19, è stato arrestato per oltraggio alle guardie municipali.

Scambia i compagni di camera per malviventi. — Francesco Maria Nicole, d'anni 60, residente a Grenoble, ex-combattente francese, era venuto a Torino, con degli ex-compagni d'arma per la celebrazione di domenica. In un albergo presso la stazione di Porta Nuova ove dimora, egli dovette pernottare una camera in unione a due altri componenti la sua comitiva. Domenica sera, dopo aver alquanto bevuto, si coricò. I suoi due compagni di camera giunsero molto tardi e fecero rumore entrando. Il Nicole, messi assonnato, li scambiò per delinquenti e si mise a proferire delle minacce. Gli altri due, vi il visto aveva dato forza e scelleratezza, all'inaspettata accoglienza risposero con alcuni pugni.

Cameriera posa fidata. — Francesca Maria Sacco di Giuseppe, d'anni 25, circa otto giorni fa, riuscì a farsi assumere come domestica presso la signora Lavinia Rustignoni in Marchetti, abitante in corso Fiume n. 16. Quattro giorni dopo, in assenza della signora, la signorina Marchetti ritirava una busta contenente 500 lire e la deponeva su un mobile. La cameriera che, in fretta e furia, impadronitosi del denaro e di alcuni indumenti della signora si dava alla fuga. Essa fu rintracciata dagli agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Po, in via Mongrando, presso il di lei amante. Alla Sacco furono sequestrate 168 lire, residuo della somma rubata. La domestica è stata trattenuta in arresto e denunciata per furto. Essa è responsabile di un altro furto compiuto in danno di un'altra signora.

NITOR

La tapperseria italiana in carta, lavabile, inalterabile, che trionfalmente si apre il cammino tra i migliori rivestimenti murali.

Le sue tinte calde ed armoniosamente fuse resistono al tempo, al sole, alle lavature.

Vendita diretta al pubblico dalla

Fabbrica Tappezzerie in Carta

Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

Chiedetela ai migliori decoratori.

POSSESSORI DI FIAT 1500

APRILIA e NUOVA BALILLA

Se volete un ottimo «*Stade Impériale*» con delle comode valigie, per la vostra macchina, rivolgetevi alla Fabbrica di valigie

C. ALTAVILLA e FIGLI

via Frejus 105 (tel. 31-460). Troverete ciò che cercate: la merce migliore ed i prezzi più bassi.

da BIANCHI OMBRELLONI

sedie a sdraio, tavolini in ferro: *tutti gli articoli* per giardino, verande e spiaggia. Numerose novità. I giocattoli sono i più belli. *da via XX Settembre a via Viotti.*

MOSCHE E ZANZARE ? IDROTOX

Insetticida concentrato esente da petrolio, si diluisce in acqua.

Profumato al timo e mentolo

Migliori negozi e Pasticcerie

Polirone a ruote e carrozzelle

per malati. Torino, c. Stupinigi, 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO CITTADELLA (stagione lirica): ore 21,15: «Otello» di G. Verdi.

MICHELOTTI: Dimmi con chi vai. Riv.

MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.

PISTA DANTE: Ultime di Kramer.

CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.

GAY DANZE: Donnalieri 82, ore 21-2.

CUCCO PARCO VALENTINO: 21 danze.

BIRR. SOSIO: Gran Varietà, attrac.

MICHELOTTI PARCO Divertimenti - Autodromo Gigante Aquila.

I divertimenti

KRAMER SE NE VA !

da *Rossi Danze, Parco Valentino.* Questa sera e domani giovedì, sono le ultime due sere della permanenza a Torino degli anni dello Swing

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Uomo senza mano. Giallo.

IDEAL: «Marina» e Grandioso Varietà.

STATUTO: «Lord Drake il corsaro».

M. Lang, J. Buster. Ultime. Dop. 1.05

ALPI: Vita di Elena Oall. L. 2.3-4

NAZIONALE: «Parandiso». Dop. 1.05

MAFFEI: Confini selvaggi e gran Var.

MASSIMO: Le due morelle di Parigi. Dal romanzo di L. Feuillade. Dop. 1.05

ITALIA: Donna di platino. J. Harlow.

TORINESE: «Desiderata» e Cucaracha.

FREJUS ESTIVO: Amazzoni bianche.

SAVOIA: La provinciale. J. Gaynor.

REGINA: «Sun Francisco» Dop. 1.05.

OLIMPIA: Rose Marie. J. Mac Donald.

MICHELOTTI E.: Non ti scordar di me

CORSO: Casa senza amore. Dop. 2.30.

AI CINECORSO domani

un grande attore

Harry Baur in

LA SONAGLIERA DELLA MORTE

avventure emozionantissime

Tempor. 32 gradi - Dopol. 2,30

NAZIONALE: ultimo giorno di A. MUSCO in *PARANINFO*

Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,05

Domani: «Dove canta l'allodola».

STATO CIVILE

6 luglio 1937 - XV

Vitello Filippo fu Matteo, a. 67, di Trofarello, sorrcente, via Caraglio 58 — **Ballotie Giuseppe** fu Carlo, a. 75, di S. Francesco al Campo, calzolaio, via Stradella 230 — **D'Ella Luigi** fu Enrico, a. 64, di Torino, pittore, via Nizza 30 bis — **Biarnico Antonia** fu Angelo, a. 77, di Magliolo, via Rava 30 — **Barutti Angelina** fu Antonio, a. 80, di Pecconato, casalinga, piazza Castello 16 — **Giardi Orsola m. Suppo**, a. 57, di Robiano, pensionata, via S. Chiara 13 — **Perazzo Maria v. Capello**, a. 79, di Torino, casalinga, via Viotti 16 — **Salvetti Emilio** fu Giov. Batta, a. 68, di Ceva, avvocato, via Trana 4 — **Derbi Lucia** ved. **Ciotto**, a. 70, di Asti, casalinga — **Rolla Giuseppina m. Bario**, a. 33, di Scandeluzza, casalinga — **Fiorona Giuseppe** fu Antonio, a. 56, di Torino, manovale — **Saltinelli Angelo** di Luigi, a. 16, di Chieri, meccanico — **Erbi Lorenzo** fu Giovanni, a. 59, di Torino, pensionato — **Cala Arsenio** fu Giuseppe, a. 60, di Chieri, imbalsatore — **Barra Giacomo** di Domenico, a. 9, di Lemie, scolaro — **Filippone Giuseppe** fu Agostino, a. 36, di Settimo Torinese, tornitore — **Crava Francesco** fu Luigi, a. 44, di Sala Monferrato, giornalaio — **Trisorri Giovanni** fu Giuseppe, a. 55, di Trino, inserviente — **Gatto Giovanni** fu Battista, a. 72, di Santhià, cocchiere — **Birolo Agostino** fu Felice, a. 78, di Torino, pensionato — **Giuliano Carlo** fu Antonio, a. 49, di Torino, meccanico — **Fontana Umberto** di Umberto, a. 20, di Venezia, cittadinograio — **Sanguinetti Anna** m. Galli, a. 62, di Torino, casalinga — **Peretti Antonia** fu Bartolomeo, a. 92, di Valperga Forno, casalinga — **Crappe Stefano** fu Bartolomeo, a. 49, di Torino, meccanico — **Carigito Michele** fu Giuseppe, a. 69, di Moncalieri, macellaio — **Verziano Eurosia** fu Domenico, a. 51, di Ivrea, casalinga — **Quagliotto Giuseppe** fu Giuseppe, a. 63, di Torino, fabbro.

La malattia di S. E. Garda

In viaggio per Parigi dove era atteso per la sistemazione del monumento a Leonardo da Vinci da lui donato alla Francia, si è improvvisamente ammalato, durante una breve sosta a Torino, S. E. Enrico Garda Ministro di San Marino a Parigi. S. E. Garda è in clinica della nostra città.

L'orario estivo delle imprese assicuratrici

In relazione all'accordo stabilito tra le competenti organizzazioni sindacali, le imprese assicuratrici di Torino e provincia, da domani giovedì, e corrente, fino al 20 settembre osserveranno il seguente orario estivo: impiegati e impiegate dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18,30; sabato dalle ore 8 alle 12. — Fattorini e fattorini dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 18,30; sabato dalle 7 alle 12,30.

IMPORTAZIONI DALLA CECOSLOVACCHIA

Per il prossimo 2.o semestre saranno assegnati dal Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute degli extra-contingenti dalla Cecoslovacchia per i seguenti prodotti: voce doganale n. ex-160 tessuti di lino; id. 190-191 tessuti di cotone; id. 218 tessuti di lana. Tali contingenti, da importarsi in base a permesso ministeriale, vanno considerati come supplementi alle importazioni effettuate per gli stessi prodotti col regime della bollatta doganale; fare domanda all'Unione Commercianti entro il 12 corrente.

La 1ª mostra grafica torinese

nel Salone de « La Stampa »

La prima Mostra grafica torinese organizzata nel Salone de « La Stampa », a cura del Sindacato Carta e Stampa dell'Unione Provinciale fascista lavoratori dell'Industria, ha ottenuto un reale successo. Specialmente nelle ore serali, nel pomeriggio del sabato e alla domenica i visitatori sono stati particolarmente numerosi. In particolare i tipografi hanno trovato nel materiale esposto saggi di vivo interesse professionale. Questa Mostra, che viene subito dopo la manifestazione milanese alla quale hanno partecipato artefici di sicuro valore, dà la misura della perfezione raggiunta dai nostri poligrafici. L'interesse per questa Mostra non è limitato ai soli tipografi: tutti coloro che la visitano vi trovano materia di interesse nelle rilegature dei libri, nelle stampe di quadricromia o tricromia, nelle composizioni tipografiche che comprendono saggi di tipografi de « La Stampa » quali Antonio Ferrari, Cagna, Corrado, Emilio Crovella, Angelo Cristina. Fra gli esemplari presentati ve ne è uno premiato dal Raduno poligrafico di Milano: è il discorso di Benito Mussolini del 1.o novembre 1936 in veste tipografica veramente bella. E insieme a tutto questo materiale vi sono i *fian* e le stereotipie del giornale; pagine illustrate e saggi di fotoincisione. La Mostra, alla quale il segretario del poligrafici torinesi Emilio Fontana ha dato tutto il suo appoggio, rimarrà aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 23 fino a domenica sera, il tempo necessario perchè si rechino a visitarla le persone che ancora non l'hanno veduta.

I dirigenti dell'O. B.

ricevuti dal Prefetto

L'altra mattina, S. E. il Prefetto Pietro Baratono ha ricevuto i dirigenti e le dirigenti dell'Opera Balilla Torinese.

Il console Giulio Salvetti ha presentato a S. E. il Prefetto il saluto e l'omaggio dei 170.000 organizzati di Torino e Provincia.

S. E. il Prefetto nel ringraziare ha promesso tutta la sua collaborazione per un maggior incremento dell'Opera Balilla.

La conferenza dell'on. Casalini

sull'autarchia economica

Chiamato dal Sindacato Fascista Ingegneri, l'on. Enzo Casalini ha parlato ieri sera nel salone di Palazzo Lascaris, su *L'autarchia economica*. Il conferenziere, dopo essersi detto lieto di trattare tale tema a Torino, ove la battaglia per l'indipendenza economica, divinata da Cavour, ebbe molte vittorie, ha illustrato all'uditorio di tecnici e di competenti il recente, memorabile discorso del Duce alla terza Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Ogni punto della storica trattazione mussoliniana è stato lumeggiato e soprattutto l'affermazione della impossibilità di indipendenza politica senza autonomia produttiva, fatto dimostrato ampiamente dall'esperienza del periodo sanzionista.

L'on. Casalini, tra grandi applausi ha concluso il suo dire affermando, secondo il detto del Duce che se il XIX secolo fu il secolo del capitale il XX è quello del lavoro « corporativo ed autarchico ».

Un gruppo di turiste tedesche

visita la nostra città

Ogni anno durante la stagione delle vacanze numerosi turisti vengono a trascorrere le loro ferie in Italia; così ieri mattina una piccola comitiva di giovani tedesche è giunta a Porta Nuova. Completamente equipaggiata, sacco in spalla, macchina fotografica e scarponi pronti a sopportare ogni fatica, le turiste sono state accolte con cameratesca cordialità e fatto segno ad espressioni di simpatia.

Torino nel giudizio

d'una giornalista straniera

Nel *Sydsvenska Dagbladet Snallposten* la baronessa V. Born pubblica un articolo su Torino. Il cuore del Piemonte, la città delle gallerie e dei corsi alberati.

L'articolo ricorda tutta la storia della città di Torino e tratta della sua architettura, sopra tutto dei suoi porticati per una lunghezza di 14 chilometri, molto caratteristici. Scrive che si effettua a Torino un grande lavoro di ricostruzione tutto nella forma di un complesso armonico, e secondo un piano realizzato per volontà del Duce. Mussolini non ha soltanto preso l'iniziativa per le nuove magnifiche costruzioni, ma ha anche salvato dalla distruzione quella parte della città che è antica, del tempo romano. Anche lo Stadio della città è stato costruito per sua iniziativa. E' uno dei più grandi d'Italia e rappresenta la sintesi del nuovo cammino dell'educazione della gioventù italiana. Quasi centomila persone vi possono avere posto. La volontà di Mussolini di creare e costruire è stata anche di buon esempio alle persone private e alle varie organizzazioni della città. Torino è oggi quella città italiana che meglio di tutte sa combinare le tradizioni antiche con il ritmo del fervore nuovo.

Nuovi problemi dell'architettura vengono continuamente risolti: un complesso enorme di ospedali, una magnifica Casa del Balilla; una Casa del Mariuaretto nella forma di una nave, molto conveniente per il giovane piemontese che sebbene sia nato fra le montagne è tuttavia fra i migliori marinai italiani. Anche la nuova colonia elioterapica « 3 Gennaio » per i bambini dei lavoratori è una istituzione magnifica tanto per la sua bellezza quanto per la sua igiene moderna. In un tono entusiasta l'articolo poi parla dell'architettura e dell'industria di Torino e Piemonte. Con i propri mezzi la città è andata sviluppando magnificamente la sua industria fino al punto che ha ora la supremazia italiana. « Torino è la città del lavoro », sono parole con le quali Mussolini ha caratterizzato lo sviluppo della città.

Doni ai bimbi nati nel giorno stesso del Principe di Napoli

Ieri la Cassa Littoria, la Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili ha distribuito i libretti di risparmio ai genitori dei bimbi nati a Torino il giorno in cui nacque il Principe di Napoli. La gentile e significativa iniziativa del Fascio Femminile, di cui già demmo a suo tempo notizia, ha riunito a Casa Littoria un notevole numero di mamme, che hanno anche ricevuto un corredino per il loro piccolo e, dono quanto mai ambito, una fotografia dell'Augusto Principino. La riunione si è svolta tra la commossa esultanza delle convenute, che hanno ripetutamente acclamato al nuovo Principe di Casa Savoia e al Fascismo.

Le colonie dei ferrovieri

visitate dal Federale

La Colonia dei Figli dei Ferrovieri e la Casa Alpina dei Ferrovieri, in località Bacini di Bardonecchia, a 2000 metri, sono state ieri visitate dal Segretario Federale, ricevuto al suo arrivo, dal Console Bonino, comandante della I Legione Milizia Ferroviaria e dal Segretario del Fascio di Bardonecchia. I bimbi ed i ferrovieri ivi accolti hanno festeggiato il Federale con schiette manifestazioni di esultanza e con acclamazioni al Duce. Il Gerarca si è a lungo intrattenuto nella Colonia e nella Casa, esprimendo al Console Bonino il suo vivo compiacimento per le due belle realizzazioni della Milizia Ferroviaria, che consentiranno una vasta e feconda attività assistenziale.

PRIMA LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera ore 21 Caserma ex-Bistellimezzi « Italia » 4.a, 10.a e 7.a Batteria e 8.a.

Denuncia obbligatoria dei locali sfitti

Si richiama l'attenzione sul decreto recentemente emanato da S. E. il Prefetto, col quale è fatto obbligo ai proprietari di fabbricati situati in Torino, o a chi per essi, di denunciare all'ufficio affitti presso la Unione industriale fascista gli appartamenti e locali sfitti adibiti a qualsiasi uso non agricolo. Poichè i termini stanno per scadere, ricordiamo che incorre in sanzioni chi omette tale denuncia, le cui modalità si possono avere dal Sindacato di categoria, via Massena n. 20, incaricato della esecuzione del decreto.

La consegna ai Salesiani

della Poliglotta Vaticana

Ci telefonano da Roma che la Convenzione tra l'Amministrazione Vaticana e il rappresentante dei Salesiani di Torino, riguardante il passaggio degli stabilimenti tipografici del Vaticano alla direzione e gestione della Salesiana, è stata completamente definita e già debitamente firmata dalle due parti contraenti. Agli ultimi giorni di luglio corrente il cav. Romani col rev. D. Bernardi direttore dell'istituto professionale di S. Benigno ed i quattro tecnici designati, si trasferiranno a Roma per prendere in consegna il primo agosto, gli stabilimenti vaticani.

Un secondo treno per Bardonecchia

La vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica 11 luglio ha esaurita la disponibilità per il treno di Bardonecchia, ed attivissima si è manifestata la vendita per le altre gite. Per aderire alle numerose richieste che sono pervenute da più parti, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'effettuazione di un secondo treno per Bardonecchia che sarà contrassegnato dal colore giallo e viaggerà con seguenti estremi d'orario: da Torino P.N. p. ore 6,05, a Bardonecchia arr. ore 8,32; da Bardonecchia p. ore 19,40, a Torino P. N. arr. ore 21.42.

Lotteria Massaie Rurali

Sabato prossimo, 10 corrente, alle ore 10, avrà luogo a Casa Littoria l'estrazione della Lotteria delle Massaie Rurali.

Per i figli dei Mutilati

La sezione di Torino, della Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, riunora per l'anno scolastico 1936-1937 la concessione di premi scolastici da assegnarsi per concorso ai figli dei propri iscritti che frequentarono oppure sostennero esami di una scuola media o paregiata inferiore o superiore del Regno. Le domande corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate presso la Segreteria della sezione, via del Carmine n. 12 entro il 31 corrente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria stessa.

I ladri di stagno. — Gli agenti del Commissariato della Barriera di Milano hanno arrestato Vito Gavello, recenti responsabile di un furto di stagno in danno della ditta S. A. Ing. V. Tedeschi, di via Montebianco 7.

Dov'era la vecchia sede della Questura

I lavori di via Roma procedono con un ritmo che si sarebbe tentati di definire « di gran carriera ». Ottobre — termine stabilito per l'apertura — non è più molto lontano: quattro mesi ancora, e se si vuole essere pronti occorre non perdere un minuto anche per rimediare alla perdita di tempo subito dai cantieri a causa della pioggia. E' così che ogni tanto un'impalcatura si abbassa, e lascia vedere fasciate di palazzi congiunte, o un passo di stacciata cade ed appare un tratto di via o di portico ultimato o quasi.

La nostra fotografia presenta l'ingresso ai portici nel palazzo di via Mario Gioda addossato alla chiesa di Santa Cristina; dov'era la Questura; ma avremmo potuto prospettare anche l'ingresso ai portici del palazzo addossato alla chiesa di San Carlo in via Alfieri, giacchè pure lì le opere stanno per assumere la loro forma definitiva.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — La pesantezza affacciata ieri non ha avuto seguito. Il mercato, dopo qualche incertezza all'inizio, si rinfranca e migliora leggermente dai minimi con chiusura assai sostenuta.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 80	Meridl. El.	308 —
id. I. c.	91 60	F. C. E.	93 75
Redim. 3½	90 25	Sesa	91 50
id. I. c.	90 05	Edison	321 —
Rendita 5%	91 20	Unes	11 75
id. I. c.	91 15	Savigliano	1032 —
B.T.N. 1940	101 20	Nebiolo	750 —
id. 1941	101 20	Tedeschi	115 —
id. 1943.1	91 50	Monconisio	201 —
id. 1943.11	91 70	Ilva	225 —
id. 1944	97 25	Anvaldo	58 —
Torino 4½	424 50	Fiat	470 —
id. 5%	488 25	C. I. R.	239 —
S. Paolo 4%	442 25	Schiappar.	9 —
id. 3½ %	302 25	Mira Lanza	172 —
Ferrov. 3%	300 —	Montecatini	538 —
L.R.I. 4½ %	461 —	M. Amiata	68 50
Elettr. 4½ %	463 —	Montecatini	222 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pol.	478 —
Stet 4%	432 —	Fiorio	85 50
Lloyd Sab.	4 50	V.-Unica	60 25
Mediterr.	852 —	Lana Borg.	1645 —
Meridion.	866 —	Valli Lanzo	62 —
Forne Nord	106 25	Cot. Meridl.	702 —
Navig. A. I.	317 —	Viscosa	490 50
Italgas	113 75	Ceramica It.	160 —
Sip	89 15	Borgo	512 —
Fiat	291 —	Ferr. Alta	192 —
Valdarno	182 50	Bisio	247 —
Tri-Mare	485 —	R. Zuccheri	102 —
Stipel	302 —	Gilardini	178 —
Talco Graf.	455 —	Marelli	122 50
A.N.I.C.	101 —	S.T.E.T.	678 —

CAMBI: Parigi 73.20; Londra 84.05; Svizzera 434; Russia 484.90; Polonia 360.50; New York 19; Belgio 320; Norvegia 472.60; Cecoslovacchia 56.20; Germania 765.35; Olanda 1046; Danimarca 419.85; Canada 19; Austria 356.

MILANO, 6. — Centrale 899; Aeronautica 4500; Ferr. Medit. 350; Meridl. 980; Costruzioni 390; Subalpina 40.25; Cantoni 3245; Furter 212; Val d'Olona 154; Val Ticino 179; Olcese 479; De Angeli 1003; Conte 542; Linif. Canap. Naz. 878; Rossari e Varzi 735.50; Rotondi 681; Tosi 72.75; Cot. Meridl. 253; Gn. Manif. 387; Lanifl. Gallarate 635; Rossi 4350; Turgriti 143.125; Caproni 472; Bernascani 111; Safa 480; Pacchetti e C. 263; Ansaldo 55.50; Ilva 231; Metalli, Ital. 252.50; S. Amiata 56.50; Montecatini 222; Stab. Balmain 224.50; Breda 255.50; Ati. Bianchi 96; Isotta Fraschini 36.25; Tirni 469.50; Reggiane 98.50; Adriat. El. 213.75; Ri. Piacentina 226.50; Cisli 335; Dinamo 324; Elettr. Generiera 503; Valdarno 189.50; Emiliana 490; Trezzo d'Adda 413; Cis privati 135.125; id. ord. 118; Sesa 93.25; Edison 324.75; Edison Volta 1.o 5.50% 306.50; id. 5.75% 486; id. 4% 441; Città di Varese 5% 460; Cons. Acqua Pot. 6% 464; Unif. di Milano 4% 84; Unif. di Napoli 5% 70; Ast. Toscano 6.50% 451; Mediterranee 4% 430; id. 6% 501; Meridionali 3% 330; Nord Milano 6% 414; id. 4.50% 480; id. 5.50% 506.50; id. 6% 510; Adriatica 6% 503; Edison 5% 504.75; Bresciana 5% 485; Emiliana 5% 500.75; Sel 6% 498.50; 6% 5% 496.50; Forze Idrauliche 6% 485; Trezzo 6% 500; Cisalp. 1930 497.75; Cisalp. Convertire 500; Cisalp. 1934 497.75; Sesa 5% 448.50; id. 6% 498; Meridl. Elettrica 5% 449; id. 6% 500; Edipo 6% 501.50; Unes 6% 493; Cons. Prov. Veron. 4.50% 41%; La Centrale 5% 469; La Minerva 6% 498.25; Linif. Canap. Naz. 5% 479.

GENOVA, 6. — Cred. Mob. 4% 419; S. Paolo 4% 445; Ferr. Meridl. 302; Medil. 349; Rubattino 81; Lloyd Sabaudo 440; Alta Italia 327; Le Polare 4.70; Col. Meridl. 264; Sisa 489; Montecatini 221.50; Ati. Amiata 68; Ilva 252; Ansaldo 57; Metalli It. 253; San Giorgio 384; Piel 472; Un. Es. Elettr. 1190; Sip 89; Treni 291.50; Zuccheri 1505; Raffineria L. L. 574; Distill. It. 204; Molini 281.50; Acciai 115; Reni Stabili 225.

TRIESTE, 6. — Permuta 550; Assicurazioni Generali 451.

OBBLIGAZIONI (6 luglio 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 80	72 —	72 —	71 80
id. 5 % n.	91 —	91 —	— —	— —
id. I. m.	91 75	91 30	91 35	91 40
Red. 3.50 %	89 37	89 60	89 50	89 40
B. T. 1940	101 20	101 20	101 40	101 40
» » 1941	101 40	101 35	101 30	101 30
» 4% lordo	91 50	91 55	91 60	91 40
» 5% 1944	97 45	97 35	97 60	97 40
Ven. 3.50%	88 70	88 60	89 05	88 90
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 05	94 05	94 05	94 05
Francia	73 20	73 20	73 20	— —
Svizzera	434 —	434 —	434 —	435 —
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	56 20	— —	— —	— —
Germania	— —	765 20	— —	— —
Olanda	1045 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 6. — Risone originario, media pond., al Qt. L. 78.857; Riso raffinato 123-125; id. originario specialo 111-112; id. originario brillato 132-134; id. originario comolino 133-134; Segale 91-96; Avena 95-100; Granoturco 77-79.

BESTIAME

Acqui, 6. — Buoi al Mg. L. 38-42; Vacche 28-35; Vitelli 58-64; Suini 59-66; Muletti 40-46.

Cassia (Mont.), 6. — Buoi al Mg. Lire 28-35; vacche 1800-2800 per capo; vitelli al Mg. 36-40; suini 45-56; Maiali grassi 54-59.

Chieri, 6. — Restiame da macello: buoi al Mg. L. 38-42; vacche 30-36; vitelli di 1.a 48-60; id. di 2.a 42-47; suini 45-52; maiali d'allevamento 140-150; lattonz

SESTRIERE-ESTATE

Dove avete lasciata la neve trovate i fiori.

GOLF
TENNIS
FUNIVIE

Villeggiatura ideale a 2000 m.

Grande Albergo "Principi di Piemonte" - Apertura 1° Luglio
Grande Albergo "Duchi d'Aosta" - Apertura 15 Luglio

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

10, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-59
Telegrammi « Turisme » Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline « *esultanti di castalia e vigne* », mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

RR. TERME DI VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1578 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 4 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 33 da Cuneo.

Riduzioni ferroviarie 50 % per stazione di Cuneo e per TERME con biglietto cumulativo

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 365 letti - Sala da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bagni. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e multe.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO, via Roma 45; sito alla Stazione. Servizio tricttimanale Giovedì, Sabato, Domenica Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. — Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Passalacqua, 1, Telefono 48-583, e dopo il 15 Giugno alle TERME. — A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Ginevra-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale, Escursioni, Tennis, Dancings.

HOTEL EXCELSIOR	Tel. 2	RIFUGIO	HOTEL LIMONE	Tel. 14
HOTEL EUROPA	Tel. 5	ALBERGO	HOTEL POSTA	Tel. 4
ALBERGO TRIFOLI		« Tre Amici »	Pensione LE COLOMBE	Tel. 13

LA CICALA: Bar - BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA

Alta Roja 850 m. l. m.

Ore 2½ da Torino, ore 2 da Nizza Mar. Servizio treni direttissimi

HOTEL IMPERIALE

Tutto nuovo sulle 900, ultimi ritrovati confort - Appartamenti con bagno e W.C. privati. Ampio terrazzo per bagni di sole - Giardino - Parco - Tennis - Saloni di divertimento e ballo - Salotto per bridge - Garage (12 macchine) gratuito ai clienti - Sport d'inverno. F. CALLO Propr.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 920
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE

Tutti i comforts - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione). Telefono n. 2.

Pr. Cav. CARLO LUIGI DURANDO.

GARESSIO

mt. 650

ALTA VALLE TANARO

Stazione climatica e di cura idropinica - Luogo di cura della Fonti di San Bernardo per la malattie del ricambio - Assistenza e consulenza medica.

Palazzo Grande Albergo Miramonti
Grande Albergo Giardino
Grande Albergo Paradiso
Albergo Tarico - Albergo Italia

Per informazioni: Ufficio Turistico GARESSIO e principali Agenzie di viaggi.

Metri 750 sul mare ORMEA Alta Valle del Tanaro

STAZIONE CLIMATICA
INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE
Alberghi:
GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA
ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ANNETTA
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

ULZIO (Oulx)

Alt. 1160 s/m. - Valle di Susa
Ferr. Torino-Modane

Centro ideale per escursioni di alta montagna (a facili gite): M.te Valonet, alt. 3223; M.te Segurat, 2910; Lago Galambra, G. de Rôche, Punte Clotes, Ruchere Charaiers, Cotellvier, ecc. - Servizio Auto-Corriera per Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere, Pinerolo, Lago Borelli - Cinema - Tennis - Bocce.

ALBERGO COMMERCIO
» NAZIONALE
» CORONA GROSSA
» LEON D'ORO
PENSIONE POSTA
» ROMA
» VITTORIA
» PIEMONTESE

(Ville, appartamenti, numero ammobiliate).

SALICE di ULZIO (già Sauze d'Oulx)

Alt. 1509 s/m.

La Perla della Valle di Susa

a 5 km. da Oulx - Serv. auto-corriera Tennis - Bocce. - Escursioni al M.te Fraiteve, alt. 3701; M.te Genevris, alt. 3335; M.te Triplex, 2510; Colle Bousset, Colle Assietta, ecc.

ALBERGO GRAN BAITA - Telef. N. 1
» MIRAVALLE - Telef. N. 3

(acqua corr. c. e f. - Autorimessa).

PENSIONE CROCE BIANCA
TRATTORIA ADELETTA

VILLA CLOTES

m. 1610 sopra Sauze d'Oulx, alt. 1730
Autorimessa - acqua c. e f.

BEAULARD alt. 1218

a 100 metri dalla stazione FF. SS.
ALBERGO VITTORIA - Tennis - Telefono - Acqua corrente.
PENSIONE ROCHAT

Per informazioni rivolgersi alla « Proloco » - Oulx.

CRISSOLO Alta Valle del Po m. 1333 s. m.

Linea Torino P. N.-Brichèrasio-Barge
Servizio automobilistico:

Impresa L. CHIAVAZZA a Barge

ALB. CORONA C. BESSONE
» CRISSOLO U. RIVOIRO
» POLO NORD P. PUTTO

PAESANA (tra Barge-Crissolo) (Valle Po)

Albergo Ristorante CLUB ALPINO

Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni mitissime. Nuova gestione.

Vedova PIOVA MIGOLINO.

Gli Alberghi Gestione Lambertini a GARESSIO 650 s. m.
Palazzo Albergo Miramonti
a CLAVIERE 1800 s. m.
Grande Albergo Claviera

Palazzo Fregus Hôtel

m. 1300 BARDONECCHIA

GRAVERE - SUSA (Altit. m. 750)

ALBERGO ARNODERA

Acqua corrente - [illegible] - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendida passeggiate alpine. - Stazione d'arrivo MEANA.

VARALLO (VALSESIA) m. 450 s. m.

Stazione soggiorno e turismo - Posizione amena ai piedi del Sacro Monte e del Grandè Santuario (funivia) - Centro comunicazioni pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine. Ottimo servizio di treni.

Prospetti ENTE TURISTICO

AGLIANO d'ASTI (LINEA ACQUI-ASTI)

ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE «FONS SALUTIS» COCITO

Efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

Albergo della Ponte Ved. Cocito e Figli - Albergo Savoia - Pensione Della Valle - Albergo Stella d'Oro - Albergo Ligure - Albergo Cacciatori

Servizio automobilistico alla Stazione di Agliano C. C.

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 38 Km. da Torino

Clima salubérrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni comfort - Carni - Salumerie - Vini squisiti.

PERLO

PIAZZA CARLO FELICE, 9
FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

BIRRA AOSTA

Visitando la VALLE D'AOSTA non dimenticate di richiederla

ABBIGLIAMENTI

TRE ZETTI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sciatori
Ciclisti
Sportsmen

LA CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 77

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO

Vicino alla stazione centrale - Moderno, 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 - Ristorante, pranzi a prezzo fisso L. 8 e alla carta. Buon Albergo gruppo D. - Modernissima Casa Restaurant Boeuf Mode - Nizza Mare. - BOTTINELLI, propr.

COURMAYEUR

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO Torino-Moncenisio

Tutte le Domeniche
dal 4 Luglio al 12 Settembre

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi e presso Ditta Fili TABACCO
Corso Moncalieri, 356 - Torino
Telefoni: uff. 63-810 - abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS
PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

ACQUE MINERALI

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 AOSTA

ISSIME M. 1000 VALLE di GRESSONEY M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY
Propr. Rag. ZOLI

ALBERGO ISSIME
Propr. JANS

ALBERGO POSTA
Propr. GEORG

ALBERGO MODERNO
Propr. FREPPAZ

PENSIONE REGINA
Propr. M. FRESC

PENSIONE GABY
Propr. MAIOCCO

PENSIONE FAMIGLIA
Propr. G. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

GRESSONEY la Trinité

(Aosta) m. 1637
Gr. HOTEL BUSOA-THEBY
Telef. 26
Gr. HOTEL MIRAVALLE
Telef. 23

Inaugurazione grande bar americano e salone danze 930

Grossoney St. Jean

(Metri 1385)
Grande Albergo Lyskamm

Acqua calda e fredda nelle camere - Termosifone
Propr. FRATELLI LISCOZ.

ANTEY (m. 1050 Val d'Aosta)

Albergo "MON REPOS"
(a mezzora dal Breuil dei Reguli)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 40 letti Bagni. Garage - Bocce - Radiofono - Tennis.

Prezzi veramente miti

ANTEY ALBERGO MARMORE

VALLE DEL CERVINO

Nuovissimo, letti 50 - Acqua corr. c. e f. nelle camere Bagni - Posizione incant. - Piante - Vista del Cervino - Garage - Tel. 1 - Cucina sceltissima - Tratt. fam. di 1° ordine - Pensione 20-25 - Prospettivi.

Propr. F.lli FAVRE.

BRUSSON (Aosta m. 1332) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, piante, - Centrale, comodo e vicinanze dalle stradone provinciale. - Sanissima pensione familiare e camera prezzo ridottissimo. Facilitazioni.

VICQUERY ADOLFINA.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER

m. 1060 (Aosta) Staz. Rèna Bard

Albergo di 1ª ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sala musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25

Propr. A. FRANCHINI.

L. 175 Una settimana a COGNE

m. [illegible] (Aosta)

all'Hôtel
CHATEAU ROYAL
Dal 10 Luglio
Soggiorno estivo preferito.
Propr. MAGNONE

CERESOLE REALE a 1500 metri

ed a soli 80 Km. da Torino

Grand Hotel - Hotel Lavanna - Alb. Bianchetti - Pens. del Lago

Gran turismo giornaliero dal 15 luglio sarà martedì e venerdì. Partenze furiali 9,30 da piazza Palanca, alla domenica part. 7,30, ritorno a Torino ore 20. Biglietto andata e ritorno L. 65. Biglietto giro crociera valido giorni 5 o 7 comprendente viaggi e pensione completa per giorni 3 L. 150 al Grand Hôtel e L. 170 per gli altri Alberghi. Per giorni 7 L. 290 al Grand Hôtel e L. 260 negli altri. Vendita biglietti presso Agenzie G.I.T. e Robotti.

RONCO CANAVESE m. s. 980 Km. 60 da Torino

Stazione climatica estiva frequentatissima. — Centro delle più svariate escursioni alpine. — Estesissime pinete, conche verdi dai pingui pascoli e dalle freschissime acque.

Autoservizio pubblico - Posta - Telegrafo - Telefono - Farmacia.

Pensioni ed Alberghi raccomandati:

SOANA -- GRAND' ITALIA -- MODERNO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Vallo Soana (altit. m. 1000) 55 Km. da Torino

ALBERGO MODERNO

Delizioso soggiorno estivo nel centro della valle e fra pinete - Pensione L. 22 con scelta cucina casalinga. Acqua calda e fredda a tutti i piani.

Propr. CANAVESIO.

SVIZZERA GITA IN AUTO

PERLO P. C. FELICE, 9

VIAGGI DI NOZZE SIGNORILI - ECONOMICI

PERLO

VIAGGIA PARIGI

PERLO P. C. FELICE, 9

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)
Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella.

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s/m

Stabilimento Idroterapico Vinaj

Case di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione - Cure speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale. — APERTURA 15 GIUGNO-30 SETTEMBRE.

OROPA BAGNI

Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel

Eccezionale Stazione Climatica a 1060 m. s. m. - Tutte le cure idriche

Gestione D. GALLIAN — Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI

OROPA

Albergo Ristorante LA VEGONIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram « La Vegonia » - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comfort - Pensioni modicissime - Ribassi luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.

RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA Altitudine m. 1000 Telef. 015

Fer. 1 km. Stazione ferrovia Biella « La Vecchia »

Albergo Ristorante Miravalle

Soggiorno ideale. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.

Propr. S. DOLIANO.

AUTOSERVIZI AOSTA - Tel. 9 S.A. TOSCO

Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Pré St. Didier - Courmayeur
Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo

GRAN TURISMO

Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
GIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta / Chamonix-Courmayeur) dal 1° al 31 agosto

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere

Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.

F. FRANCESETTI

VALLE DI VIU' LANZO

VIU' m. 800

Albergo MIRAMONTI
Propr. Quaglia

Albergo MODERNO
Propr. Ballino e Monatari

Albergo TORNETTI e ALPI m. 1200
Propr. Chiantore

LEMIE m. 960

Albergo della POSTA
Propr. Gargnino

USSEGLIO m. 1265

Albergo ROCCIAMELONE
Propr. Ciberario (Tachin)

Albergo GRAND USSEGLIO
Propr. Frat. Ciberario (Minota)

MARGONE m. 1414

Albergo ALPESTRE
Propr. Alessio (Perussel)

ALA DI STURA (m. 1100 s. m.)

GRAND HOTEL

Apertura 1a luglio tutto settembre.

Ogni conforto moderno - Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezza da Torino. Frat. COMINI, Propr.

MEZZENILE (Alt. m. 700)

Albergo Rist. STELLA D'ORO

La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente in tutte le camere - Dehors - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissime passeggiate nei dintorni. Prezzi modici.

Propr. GENINATTI e FORNELLI.

BALME-CORNETTI Altitudine m. 1500

ALBERGO DELLE PINETE

Gran Salone a veranda per pranzi - Fabbricato e mobilio nuovi - Acqua corrente - Sugna - Terrazzo per bagni di sole - Sala da ballo - Gioco delle bocce - Rimessa - Cucina di 1° ordine. - Gestito dal proprietario:

DELLAROVERE FIORENTINO.

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Tutte le bellezze della natura - Tutte le comodità moderne - Ferrovia elettrica da Torino - Autocorriera per Villar e Bobbio Pellice. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Turistico, piazza Vittorio Eman.

Gr. Hôtel Ballevue - Mazzolini, prop.
Albergo Ris. Parco - Michelin, prop.
Pensione Dante - Pressoli, prop.
Albergo Ristorante Gelli - Gelli, prop.
Alb. Pensione Milan - Chianvio e Bianchet, propr.
Gr. Hôtel des Alpes - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Flora - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Palavas - Villar Pellice

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

SPOTORNO

Sito incantevole balneo-climatico - Ampia spiaggia sabbiosa - Giardini sul mare - Pinete - Gite alla grotta sul mare e sull'isoletto - Manifestazioni sportive - Tennis - Regate a vela - Tiro al piattello - Cinema all'aperto. - Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno.

Alberghi e Pensioni: Palace & Grand Hôtel - Albergo Miramare - Albergo Liliana - Albergo Hesperia - Albergo Ligure - Grande Pensione Imperiale - Albergo Regina - Albergo Italia - Albergo Pace.

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente

GRAND HOTEL ARENZANO

Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. - Chiedere condizioni.

Aperto tutto l'anno

VARAZZE

Soggiorno balneo-climatico di 1° ordine - Alberghi e pensioni di ogni categoria.

FESTEGGIAMENTI

Informazioni: Azienda di Soggiorno

Patace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE

Primo ordine - Spiaggia propria

Finale Ligure

4 km. di spiaggia, arena finissima, Mare, sole, aria, moto, vita.

Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO Hotel Esperia

135 letti - Acqua corrente nella camere - Posizione splendida - Vicinissimo al mare ed alla stazione. Giardino — Prezzi ribassati.

Borgio Verezzi

30 minuti da Savona

ALBERGO VILLA ROSE

Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifoni. Giardino - Terrazzi - Autorimessa. Gioco delle bocce - Affiliato al T.C.I.

DIANO MARINA

Spiaggia di 1° ordine - Alberghi e Pensione di ogni categoria - Ville e Appartamenti.

Informaz. Azienda di Soggiorno.

GRANDE ALBERGO PARADISO

1° ordine - ogni conforto - fronte mare - trattenimenti all'aperto.

Propr. SEMERIA P.

LIDO DI PEGLI (Genova)

GRANDE STABILIMENTO BAGNI
Spiaggia sabbiosa vastissima
Acqua limpida - 200 cabine
Locale distinto - Ristorante Bello Veranda sul mare
Per prenotazioni Telef. 408-008

BARATTI & MILANO

TORINO

CARAMELLE CIOCCOLATO

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Mercoledì 7 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopa

Gli aspetti della Luna in rapporto a Giove e Urano fanno prevedere una mattinata di fortuna pura, suscettibile, però, di essere contrariata da ritardi e ostacoli. Gli favorevoli aspetti di Marte e Saturno rendono possibili anche atti di violenza. Serata molto propizia alle relazioni amichevoli e alle occupazioni intellettuali e originali.

I bambini nati oggi avranno temperamento intuitivo, originale e suscettibile di grande sviluppo. Saranno di carattere indipendente, di modi bruschi e alquanto egoisti, inclini a crisi di pessimismo e di malinconia.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo alle ore 8 di oggi: l'area anticiclonica ulteriormente attenuata interessa ancora la parte occidentale del continente europeo, mantenendo sull'Italia un debole afflusso di correnti temperate settentrionali. Sul Mediterraneo pressioni pressochè livellate. Sull'Europa settentrionale regime depressionario con minimi sull'Islanda e sulla Russia centrale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabile con annuvolamenti e qualche formazione temporalesca specie sulle regioni montagnose. Previsioni del tempo per la Liguria, Piemonte e Lombardia: cielo generalmente nuvoloso specialmente sui rilievi montani. Temporali sparsi nel pomeriggio. Venti deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

L'"epurazione" staliniana ha raggiunto la magistratura

Wiscinski prossimo Commissario alla Giustizia - Il direttore della *Tass* si è suicidato al momento dell'arresto - Altri generali cacciati in carcere

Varsavia, 6 notte.

Dalle informazioni che continuano a giungere da Mosca si apprende che l'ondata di terrore e di arresti non accenna affatto a diminuire. Ormai l'Agenzia Tass, dopo l'ultima «epurazione» non pubblica più notizie circa la situazione interna, e si guarda bene dal confermare quello che circolano negli ambienti politici e diplomatici di Mosca. I pochi corrispondenti esteri rimasti a Mosca sono talmente isolati che non possono ottenere notizie nè confermarle. Essi tuttavia comunicano l'arresto di personaggi soltanto in occasione di ricevimenti di una rappresentanza estera, o durante una manifestazione ufficiale sovietica, quando, cioè, viene notata l'assenza di una qualche personalità del mondo ufficiale sovietico.

E' confermato per tal via la notizia dell'arresto del generale Gorbacev, vice-comandante della guarnigione di Mosca, e di alcuni ufficiali superiori come lui accusati di spionaggio e di alto tradimento. E' pur confermata la notizia secondo la quale il direttore della «Tass» Dalecki si sarebbe suicidato dinanzi agli agenti della Ghepeù venuti per arrestarlo.

Da Chabarowsk poi si ha notizia dell'avvenuto arresto del generale Pietrov, comandante l'Artiglieria siberiana e del commissario politico dell'esercito Balovski. I due arrestati sono stati avviati a Mosca; essi compariranno dinanzi al Tribunale Militare Supremo, insieme agli altri generali arrestati negli ultimi tempi.

Apprendiamo all'ultima ora che la epurazione staliniana ha colpito anche la magistratura sovietica che fino a qui sembrava essere risparmiata. Numerosi giudici di Mosca e procuratori di tribunali della provincia sovietica sono stati arrestati sotto accusa di avere favorito gli agenti trotskisti. Wiscinski, il noto regista dei processi contro il cosidetto «Centro parallelo trotskista» e istruttore dell'affare Jagoda, verrà nominato Commissario del popolo alla giustizia, mentre Krilenko, il commissario attuale, vecchio bolscevico caduto in disgrazia, passerebbe temporaneamente alla Corte suprema di controllo in attesa del suo turno d'ingresso alla Lubianca.

La notizia che Jagoda sarebbe stato soppresso viene smentita da fonte bene informata; il processo contro Jagoda e complici si terrà quasi per certo a Mosca, nella prima quindicina di settembre.

Infine l'Illustrovany Kurier, di Cracovia, riceve da Mosca la notizia dell'improvviso arresto di tutti i redattori e collaboratori dell'organo della Cavalleria sovietica «Krasnaia Kavalia». La misura sarebbe stata motivata dalla pubblicazione di un articolo in cui si rendeva responsabile Budienny del fallimento dell'offensiva sferrata dalla cavalleria rossa nel 1920 contro la Polonia, nella «guerra» che reca celebre il maresciallo Tucacovski. Il giornale parla, invece, intendesse difendere la tattica usata da quest'ultimo.

Gli inviati della Ghepeù

500 agenti sparsi nei centri prescelti — Per Austria Polonia e Italia la centrale è a Praga

Monaco di Baviera, 6 notte.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica di avere da fonte viennese bene informata notizia che la Ghepeù ha organizzato, su ampia scala, il proprio servizio all'estero: dal 10 al 22 giugno sono stati inviati 500 agenti istruitissimi nei principali centri europei ed extraeuropei. Il servizio è diviso in quattordici centrali estere dirette da capi esperti. La centrale per l'Austria, la Polonia e l'Italia si trova a Praga. Gli agenti hanno il compito di svolgere indagini sull'attività dei trotskisti e dei controrivoluzionari e di appoggiare i partiti comunisti locali e costituire una vasta rete di spionaggio e controspionaggio.

Le agitazioni in Francia

Il conflitto alberghiero

e lo sciopero dei setifici lionesi

Parigi, 6 notte.

Il conflitto alberghiero composto provvisoriamente venerdì scorso torna a far parlare di sè. Come vi abbiamo detto, il testo transazionale accettato dalle due parti prevede la creazione di una commissione incaricata di procedere a una inchiesta sullo stato del mercato del lavoro. Uno dei punti sui quali insistevano di più i datori d'opera era l'impossibilità per essi di procurarsi il personale supplementare nel caso in cui la settimana lavorativa di cinque giorni e 40 ore fosse applicata. Ora è proprio su questo comma che si sono manifestate divergenze di interpretazione che rischiano di riaccendere il conflitto.

Un'altra grave agitazione è quella della regione lionese dove lo sciopero nei setifici che dura già da più di 50 giorni ha fermato completamente quell'importantissima industria. I proprietari hanno già tentato parecchie volte invano di intaccare almeno i depositi di merci per spedirle, sia pure in ritardo, alle richieste ai clienti, ma il quarto tentativo fatto nuovamente ieri non ha approdato a nulla.

L'attentato a Salazar

Uno dei responsabili identificato

Lisbona, 6 notte.

La polizia ha identificato uno degli autori dell'attentato di avant'ieri contro Salazar. Si tratterebbe dell'individuo che ha fatto esplodere lo spago legato alla bomba posta nella conduttura e che si era allontanato correndo dal luogo dell'attentato al momento dell'esplosione. Costui è un portoghese e ha una trentina di anni.

Sono pure stati arrestati quattro uomini che sembra fossero al corrente dell'attentato. Si crede però che la preparazione tecnica del misfatto sia opera di stranieri.

Si attendono per domani delle importantissime dichiarazioni della polizia a tale riguardo.

I 4000 bimbi di Bilbao

torneranno alle loro famiglie

Berlino, 6 notte.

Il *D. A. N.* ha da Londra:

Secondo una informazione della Agenzia *Reuter*, proveniente da Bilbao, le autorità nazionali di questa città hanno chiesto al Governo britannico di far tornare i quattromila bimbi inviati tempo fa dai rossi in Inghilterra. Questa notizia ha causato grande gioia fra la popolazione di Bilbao.

TRE NUOVI INCIDENTI al confine siberiano

Gravi perdite russe Una protesta sovietica

Tokio, 6 notte.

L'Agenzia Domei dà notizia di tre nuovi incidenti scoppiati lungo la frontiera tra la Siberia e il Mantciukuò.

Annuncia l'Agenzia che il Comando dell'Armata nipponica del Kuangtung, con un comunicato ufficiale informa come, nella giornata di ieri, forze armate sovietiche abbiano violato in tre punti la frontiera mantciukuoana. Nel primo episodio, cinque soldati sovietici hanno attraversato il confine orientale e hanno aggredito un posto di guardia confinario giapponese presso Michan; da parte giapponese si dice che l'attacco è stato respinto e che un soldato è rimasto leggermente ferito. Nel secondo episodio, due soldati sovietici sono rimasti uccisi; mentre nel terzo, di maggior gravità, 150 soldati sovietici con artiglierie leggere hanno assalito un presidio confinario nippo-mancese con il lavoro della notte. L'episodio è avvenuto ieri all'alba e sono stati respinti «con gravi perdite».

L'incaricato di affari nipponico Nishi, oggi, si è recato al Commissariato degli esteri per protestare circa l'accaduto; ma Kozlowski, direttore degli affari dell'Estremo Oriente, per tutta risposta alla protesta, ha rilevato che i giapponesi non avrebbero mantenuto l'accordo della settimana scorsa, secondo il quale ambedue le parti avrebbero dovuto provvedere al ritiro delle rispettive forze dalle vicinanze delle isole dell'Amur. Il Kozlowsky precisava che l'ultimo soldato sovietico aveva lasciato le isole la sera del 4 luglio, e che soltanto due o tre cannoniere sovietiche continuano a incrociare in quel punto del fiume. Il Kozlowsky ha spiegato di dover protestare per il fatto che le truppe mantciukuoane, anzichè ritirarsi nell'entro terra, hanno occupato la prima delle isole anzidette subito dopo la partenza delle forze sovietiche. Il Nishi ha negato di avere alcuna conoscenza specifica dei fatti comunicatigli dal suo interlocutore; ma ha subito aggiunto che un provvido militare è evidentemente necessario nelle isole per la protezione degli interessi degli abitanti di esse.

Il Kozlowsky ha allora anche protestato contro l'uccisione e il ferimento di soldati sovietici negli incidenti di ieri, mentre cioè essi respingevano le truppe giapponesi che avevano attraversato il confine e erano penetrate in territorio sovietico presso il lago Hangka e le colline di Vinokurka. Il Nishi, però, su questo punto ha dichiarato di dover attendere precisazioni dal suo Governo.

Il collegamento aereo Europa-America

Parigi, 6 notte.

Il collegamento aereo fra l'Europa e l'America, sia in un senso che nell'altro, altro non è ormai che un «servizio regolare».

L'idrovolante Pan American Clipper III con il suo equipaggio di sette uomini, partito dalla base di Batwood in Terranova, lunedì alle 22,10, ore di estate di Parigi, è ammarrato in Irlanda, alla base di Foynes Harbour, stamane alle 10,42. La traversata è durata in tutto dodici ore e quaranta minuti.

A ricevere gli aviatori erano il Presidente irlandese De Valera e il Ministro dell'industria.

Anche l'idro Caledonia con il suo equipaggio di quattro uomini, partito dalla base irlandese di Foynes Harbour ieri alle 13,47, è giunto a Terranova, alla base di Batwood, stamane alle 11,6, avendo compiuto la traversata in quindici ore e nove minuti.

Il Pan American Clipper, durante i 3300 chilometri di volo ha avuto il vento costantemente favorevole ed il Caledonia, invece, il vento costantemente contrario.

Maurras scarcerato

Parigi, 6 notte.

Charles Maurras capo del movimento dell'«Action Française», condannato lo scorso anno dal tribunale a 11 mesi di carcere per aver proferito minaccie sul suo giornale contro 140 deputati francesi partigiani delle sanzioni militari contro l'Italia durante la guerra etiopica, ha lasciato stamane, alle 5, dopo 8 mesi, la prigione. Una folla numerosa di aderenti al movimento l'attendeva e l'ha festeggiato entusiasticamente allorchè Maurras ha sorpassato la porta del carcere. Lo scrittore non ha però perduto tempo durante la prigionia. Autorizzato a scrivere, ne ha approfittato per continuare la sua quotidiana collaborazione all'*Action Française* pubblicando articoli sotto il pseudonimo di Pellison; ed ha scritto pure cinque libri di cui uno porta il titolo «Di fronte ad una Germania eterna».

Il tasso di sconto in Francia

Parigi, 6 notte.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 6 al 5%, sulle anticipazioni su titoli dal 7 al 6% e sulle anticipazioni a 30 giorni dal 6 al 5%.

LA STAGIONE BALNEARE A VENEZIA E' NEL SUO PIENO. Una folla gaia e cosmopolita trascorre in placida beatitudine le ore della giornata ebre di sole e di salsedine in piena libertà di spirito e di abiti.

Torpediniere inglesi

scortano a Santander una nave di materiali

S. Jean de Luz, 6 notte.

Le navi da guerra inglesi addette al controllo per il «non intervento» sviluppano da ieri una grande attività lungo le coste della Biscaglia.

Infatti da ieri mattina le torpediniere britanniche che sono normalmente all'àncora nella rada di S. Jean de Luz sono uscite e rientrate dopo poche ore di navigazione più e più volte.

Nella rada di S. Jean de Luz sostano normalmente tre torpediniere inglesi e un incrociatore pure inglese, più tre navi francesi.

Stanotte due torpediniere inglesi hanno scortato a Santander un piroscafo inglese da carico che si era ancorato nella rada fin da ieri mattina. Il piroscafo era carico di materiali e di viveri.

Battaglione rosso distrutto sul fronte delle Asturie

Mendaye, 6 notte.

L'annuncio dei nazionali procede metodica e sicura al limite della provincia di Bilbao e Santander.

Sul fronte di Leon le truppe nazionali, operando in collegamento con le forze del settore delle Asturie, hanno accerchiato il colle Somiedo, isolando un battaglione asturiano che è stato decimato. Un battaglione di un'altra colonna marxista accorso in difesa degli asturiani rossi è stato disperso.

I bolscevichi ritiratisi disordinatamente hanno abbandonato sul terreno 300 morti e nelle mani dei nazionali 75 prigionieri, 895 fucili, due mortai.

I torrenti e le gole di questa regione sono pieni di cadaveri, che ancora non è stato possibile di raccogliere ed inumare a causa delle difficoltà del terreno.

In conseguenza di questa operazione tredici posizioni che costituivano il fronte dei marxisti a Somiedo sono state occupate dai nazionali senza che questi debbano lamentare perdite di qualche entità.

Si dice che il Presidente della repubblica basca, José Antonio Aguirre, si trovi nel villaggio di Santona, sulla costa all'est di Santander, sperando nell'opportunità di imbarcarsi a bordo di una nave inglese che lo trasporti in Inghilterra dove vivrà in esilio. Si dice anche che Espinosa durante il suo processo a Salamanca abbia dichiarato che sia stato Aguirre ad aver dato ordine di ritirare dalle banche di Bilbao una grande quantità di denaro, che avrebbe cambiato in valute estere, e specialmente in dollari, inviandoli alle banche di Francia e di Inghilterra.

La guerra coi gas

organizzata dai bolscevichi sul fronte basco

Berlino, 6 notte.

L'agenzia di stampa *Graf Reichach*, riceve da Bilbao alcuni interessanti particolari sulla preparazione in grande stile della guerra coi gas che si fa in quel fronte, sotto direzione immediata moscovita, per tentare di dare agli avvenimenti dell'ultimo istante una piega in favore dei rossi. Secondo queste informazioni, si deve contare sul pericolo di una guerra di gas in grande stile su quel fronte, come del resto se ne sono già avuti significativi preannunzi. Le rivelazioni si fondano su documenti acquisti a Bilbao, i quali dimostrano come, sotto direzione di tecnici bolscevichi parecchie fabbriche di gas siano sorte negli ultimi tempi in quella zona. Alla testa delle ditte incaricate della fabbricazione del gas stavano, ad esempio, le due ditte di Bilbao «Union Española de colorantes y de explosivos» e la «Societad industrias y manifacturas». Ma una serie di altre fabbriche sono state trasformate negli ultimi tre mesi, come a Melgrat e a San Sadurni de Noya. Trasformate sono state alcune fabbriche chimiche e perfino il laboratorio di Bilbao nell'antico collegio dei Gesuiti, dove si è appunto scoperto il piano generale di questa guerra a gas, preparata dagli agenti bolscevichi.

Si apprende da questi documenti che il materiale, gli acidi e il macchinario stesso per le fabbriche, sono stati trasportati in Spagna dal piroscafo russo *Andriz Mendi*, in sistematico servizio fra Odessa e i porti rossi spagnoli, nonchè dall'altro piroscafo bolscevico *Alcesco*. Una controprova di queste informazioni si ha nel fatto che i russi aspettandosi rappresaglie e controazioni da parte dei nazionali, hanno provveduto alla difesa antigas delle loro truppe; ufficialmente infatti si conosce che soltanto la ditta Ginest e Co. di Marsiglia ha effettuato un trasporto di 50 mila maschere da gas dalla Cecoslovacchia al fronte spagnolo. Questa fornitura è stata negli ultimi tempi, anzi, oggetto di interrogazioni al Parlamento di Praga.

Il deviamento di un treno

provocato da due ragazzi

Parigi, 6 notte.

Due ragazzi, assidui frequentatori di cinematografi dove vengono proiettati films gialli, desiderosi di diventare essi stessi i protagonisti di qualche orripilante avventura, hanno collocato una pietra negli scambi di smistamento presso la stazione di Jarnac.

Un treno passeggeri, passato poco dopo, è deviato. Per fortuna non si è avuta alcuna vittima.

I Duchi di Windsor andranno a Budapest

Budapest, 6 notte.

I giornali annunciano che i Duchi di Windsor verranno a Budapest il primo agosto; e, dopo aver trascorsa qualche giorno nella capitale, si recheranno sulle rive del lago Balaton, dove passeranno due settimane. In seguito saranno ospiti del principe Festetich.

MISS AMELIA E' VIVA?

UN SILENZIO SEMPRE PIU' FONDO avvolge l'angosciosa avventura

Giornata colma di emozioni -- Speranze e delusioni si sono alternate -- Nel settore del «281 n. o. Howland» non si è trovato nulla -- Le ricerche proseguono senza interruzione

San Francisco, 6 notte.

Giornata di delusioni, oggi, per le ricerche di Miss Amelia. Altre ventiquattro ore sono trascorse e nessuna traccia s'è trovata nè del «Laboratorio volante» nè degli aviatori. Stamane era parso che l'Itaska avesse scorto i fuochi di segnalazione lanciati dalla trasvolatrice. Il comandante del guardacoste aveva anzi marconigrafato di esser convinto dell'imminente lieto fine della emozionante avventura. Egli comunicava di aver inviato per radio il seguente messaggio, nella speranza che esso fosse ricevuto dai naufraghi: «Earhardt, vediamo i vostri fuochi e accorriamo in vostra direzione».

Vana speranza

Ma non trascorreva molto tempo che l'Itaska comunicava ancora che la segnalazione dei razzi era stato un errore. Le luci avvistate dovevano esser meteore. Il racconto del capitano dell'«Itaska», radiotelegrafista, diceva: «Siamo in contatto ottico con miss Amelia. A tarda ora della notte, la vedetta ed io, personalmente, dal ponte siamo stati colpiti dall'improvviso apparire all'orizzonte di una vivida luce che è salita alta nel cielo per poi spegnersi lentamente. Abbiamo subito creduto trattarsi di un razzo di segnalazione lanciato probabilmente con l'ausilio di una pistola «Very».

Nè non vennero dati di tale mezzo di segnalazione. A tre minuti di intervallo, una seconda stria luminosa rigava la notte fonda. Direzione e distanza potevano essere calcolate come eguali a quelle della precedente segnalazione. Il richiamo si ripeteva per la terza ed ultima volta dopo altri tre minuti. Ho immediatamente dato ordine al mio radiotelegrafista di trasmettere sull'onda del ricevitore un dispaccio di incoraggiamento. Malgrado siamo rimasti a lungo in cacalte, non abbiamo poi potuto ricevere conferma radiotelegrafica a tale dispaccio ripetuto da noi più e più volte.

«Presumiamo perciò che l'apparecchio di miss Amelia non sia più in grado di trasmettere. L'oscurità non ci permette ulteriori indicazioni. Dovremo attendere l'alba, termine entro il quale conto di poter incrociare nelle immediate vicinanze della località dalle quali provengono le segnalazioni luminose. L'equipaggio e tutti di bordo richiedono il massimo sforzo al macchinario. Prego disporre affinchè portaerei della Marina dirigano su di noi, non avendo notizia che per qualche decina di ore ancora. Anche le ultime ricerche sono state compiute dai serbatoi di benzina. La marcia forzata alcun il coefficiente di consumo e rende precaria la nostra situazione».

Ma come l'alba si levò, nulla più era sulla superficie oceanica!

L'Itaska questa mattina annunciava di continuare le ricerche con il concorso della nave dragamine Swan e della nave britannica Moorby nella zona che si trova sulle 280 miglia a nord dell'isola di Howland.

Le ore sono poi passate lentamente ma nessun segnale nè ottico nè radiotelegrafico è più valso a dare un più preciso indirizzo alle ricerche.

I vari «messaggi»

Anche oggi sono intervenuti numerosi i dilettanti a disturbare, più che a cooperare fattivamente. Alle ore 14, ad esempio, si è sparsa notizia che un dilettante aveva ricevuto un messaggio che doveva provenirgli emesso dalla stazione di miss Amelia. Il messaggio, quanto mai frammentario, avrebbe contenuto le seguenti parole: «Le batterie stanno per esaurirsi. Non possiamo resistere a lungo. 2. 255. Howland». Altre parole sarebbe sembrano dover essere «tank», oppure «bank», o «inland», oppure «land», che rispettivamente significherebbero serbatoio, banco, interno e terra.

Un altro radioamatore americano, il signor Carlo Mac Gill, ha poi asserito di aver intercettato un messaggio mandato da miss Amelia e che egli ha ricostruito nel modo seguente: «S.O.S. - S.O.S. - S.O.S. K.H. Q.Q. 281 Nord Howland. Non possiamo resistere più per molto tempo; andiamo lentamente alla deriva in direzione nord-ovest; galleggiamo ancora; il nostro motore affonda nell'acqua». Il signor Mac Gill ha oggiunto che la trasmissione dell'aviatrice era estremamente debole. Poco dopo sulla stessa lunghezza d'onda lo stesso radioascoltatore raccoglieva il seguente messaggio: «Non possiamo resistere più a lungo. Deriviamo lentamente verso nord-ovest; siamo a pelo d'acqua e il motore è già sommerso. L'apparecchio ha già assorbito molte acque».

Il comandante della nave guardacoste Sarabay comunicava poco dopo di aver intercettato un messaggio dell'Itaska annunciante che dalla nave è stato avvistato l'aeroplano disperso. Il messaggio aggiungeva che l'Itaska accorreva al soccorso. Una mezz'ora dopo si dichiarava da fonte ufficiale che la voce era addirittura falsa. La direzione dei Servizi costieri comunicava infatti: «Siamo rimasti in contatto con l'Itaska fin verso le 13 (ora di New York). Tutte le informazioni erano negative. La direzione è in contatto continuo con i vari centri radiotelegrafici: nessuna notizia è venuta successivamente a modificare la situazione».

Questa notizia è stata accolta con vera costernazione da tutti coloro che con ansia seguono la vicenda e che secondo le notizie della mattinata credevano certo il salvataggio dei due sperduti. E grandi vivissime apprensioni si vengono manifestando ovunque. Tuttavia, siccome a bordo del «Laboratorio volante» si trovava un canotto di gomma, si pensa che, quand'anche l'apparecchio dopo aver per parecchie ore imbarcato acqua, fosse poi affondato, i due trasvolatori avrebbero potuto trovare scampo sulla minuscola imbarcazione.

Il Dipartimento della Marina annunciò di aver dato ordine alla nave cisterna «Ramapo» di fare rotta per Honolulu e mettersi a disposizione delle navi porta-aerei «Lexington». Il comandante della nave, che era partita da San Pedro il 23 giugno, ha già confermato di aver modificato la rotta in base alle istruzioni ricevute.

Le ricerche si fanno sempre più intense. Il ministero della marina ha ordinato a tutte le stazioni radio del Pacifico di mantenersi costantemente in ascolto sulla lunghezza d'onda dell'apparecchio.

Il Colorado ha avuto stasera ordine di lanciare i propri aeroplani alla ricerca domani a mezzogiorno. Anche le navi giapponesi Koshu, che si trova presso le isole Marshall per ricerche scientifiche, ha ricevuto ordine da Tokio di comunicare con tutti i piroscafi nipponici nelle vicinanze e di collaborare.

Un manicomio distrutto da un indomabile incendio

Hiroshima, 6 notte.

Un furioso incendio, di cui non sono state accertate le cause, ha distrutto il manicomio di questa città. Appena dato l'allarme, sono avvenute scene di terrore e di disperazione fra i ricoverati, venti dei quali sono rimasti carbonizzati.

Greta Garbo si prepara

a interpretare Giovanna d'Arco

Hollywood, 6 notte.

Non appena terminata l'esecuzione del film «Maria Walewska» che sta attualmente girando, Greta Garbo inizierà l'interpretazione di «Giovanna d'Arco» il cui scenario è stato scritto dopo minuziose ricerche e studi eseguiti in Francia sulla vita dell'eroina.

Un nuovo metodo per produrre i raggi X

Parigi, 6 notte.

Nei circoli scientifici si attribuisce grande importanza alla scoperta fatta dal radiografo Mallet di un nuovo metodo per la produzione dei raggi X, scoperta di cui l'autore ha reso conto in una relazione presentata all'Accademia di medicina.

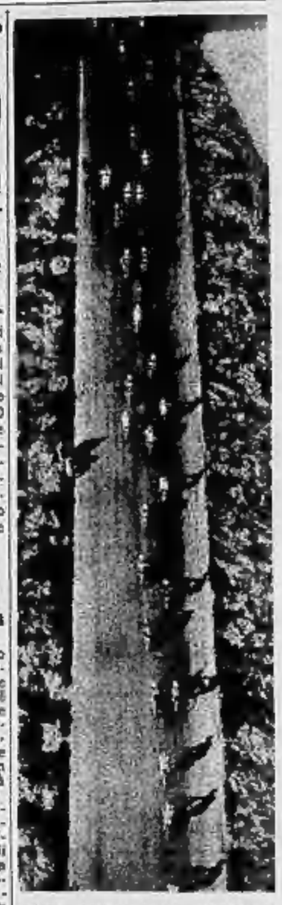
Due grandi piste d'atterraggio

entrate in servizio ad Addis Abeba e a Dessiè

Addis Abeba, 6 notte.

Nella seconda quindicina del mese di giugno scorso sono entrate in esercizio le piste di atterraggio presso le basi aeree di Addis Abeba e di Dessiè. Delle piste, costruite con sottostante massicciata in pietrame e doppia bituminatura a caldo, previa cilindratura a fondo, presentano ciascuna una larghezza ed una lunghezza sufficiente per ogni tipo di apparecchio. Si tratta in totale di ben 450 mila metri quadrati tra piste e piazzali equivalenti ad oltre 100 chilometri di strada ordinaria la costruzione delle quali ha richiesto circa 200 mila metri cubi di scavo, oltre la cavatura di oltre 250 mila metri cubi di catrame. Nel compimento di questa colossale opera hanno perduto la vita, per infortuni e per malattia, diciotto operai nazionali e ottantacinque indigeni.

TRANQUILLO BIANCHI il «figlio adottivo» di Malaga, nostro agente consolare, valoroso e decoratissimo combattente, soprannominato in Spagna per la sua audace generosità: la «primula rossa».



UNA BIZZARRA istantanea aerea del giro di Francia. Poggiata a sinistra sulla base più larga, la fotografia mostra con rara nitidezza la corsa delle ombre che si inseguono sulla strada bianca.

Il nuovo ordinamento ecclesiastico dell'Etiopia

Roma, 6 notte.

(G. C.) Il nuovo ordinamento ecclesiastico dell'Etiopia, oggi reso noto ufficialmente dalle due congregazioni competenti, cioè quella per la chiesa orientale e quella di «Propaganda Fide», rappresenta il primo passo di una sistemazione che gerarchicamente si svilupperà e si estenderà man mano che l'Impero prenderà aspetti di vita sociale più ampi.

Intanto era necessario provvedere subito a due esigenze indilazionabili; cioè: 1) affidare l'assistenza religiosa ai cattolici sia di rito latino, sia di rito orientale a membri di ordini religiosi missionari di nazionalità italiana secondo la consuetudine adottata dalla Santa Sede; 2) assicurare ai molti italiani che già si trovano in Etiopia e alle moltissime famiglie che vi si stabiliranno un conforto servizio religioso che non faccia loro rimpiangere quello del loro paese.

Fa parte del primo ordine di provvedimento la soppressione del vicariato apostolico di Abissinia, che era stato creato il 19 giugno 1847 e che era affidato alla direzione di un sacerdote francese della Congregazione delle Missioni, il padre Paolo Gimalac, nominato il 28 novembre 1934.

Il soppresso vicariato di Abissinia dipenderà dalla congregazione orientale che oggi sostituisce ad esso tre nuove prefetture apostoliche, quelle del Tigrai, di Gondar, di Dessiè, affidandole a missionari italiani che hanno scritto mirabili pagine di eroismo nell'apostolato missionario in terra d'Africa, i signori delle missioni, i figli del Sacro Cuore di Gesù, di Verona, e i Frati minori.

Resta il Vicariato apostolico dell'Eritrea con residenza ad Asmara dove i Frati minori hanno da molti anni compiuto opera di alta civiltà, di carità illuminata, di italianità squisita. Il Vicariato è retto ora da mons. Luigi Marinoni. Il Vicariato estende i suoi confini accogliendo in essi anche il territorio della Dancalia. La prefettura apostolica di Gibuti viene ridotta al territorio della Somalia francese e a capo di essa resta l'attuale amministratore apostolico, il francese mons. Jarousseau.

Fanno parte del secondo ordine di provvedimenti, quelli attuati dalla congregazione di «Propaganda fide», cioè la modificazione dei confini e del nome del Vicariato apostolico del Galla che diventa vicariato di Harar; la nomina del territorio del Vicariato apostolico di Mogadiscio che si estende a tutta la Somalia italiana, la erezione della prefettura apostolica di Neghelli; la elevazione della prefettura apostolica di Kaffa a Vicariato apostolico che assumerà il nome di Vicariato di Gimma. A capo di esso è chiamato, come già annunciammo, mons. Luigi Santo, nato a Chiusano nel 1895, appartenente alla Congregazione dei missionari della Consolata di Torino.

Infine la capitale Addis Abeba e il territorio circostante vengono distaccati dal vicariato di Harar, costituendo un vicariato a sè stante che avrà luogo, come avete saputo, domenica prossima alle ore 17, sul terrazzo della Sampierdarenese. Date le attuali condizioni fisiche di alcuni giocatori rosso-blù è difficile stabilire in quale formazione scenderà in campo il Genova, ferme restando le assenze di Morselli, Agosteo, espulsi, di spera che Servetti, Scarabello, Marchionneschi ed Arcari possano giocare. D'altra parte notizia da Roma danno per certa la presenza di Agosteo il quale, secondo voci di bene informati, non sarebbe colpito in modo irrimediabile dal responso dell'arbitro. Degli infortunati il meno in ordine è Servetti, che lamenta una ferita ad un ginocchio. In tal caso si presume che il suo posto verrà preso da Fasanelli. Nel ruolo di mediano destro rientrerà Pastorino. L'allenatore Garbuti, prima di decidersi a qualsiasi spostamento, desidera accertarsi delle condizioni dei giocatori.

Il primato di Battesini

ha resistito al primo attacco

Milano, 6 notte.

Il corridore francese Pecqueux ha tentato al Velodromo Vigorelli (poche ore dopo aver compiuto il viaggio Parigi-Milano in automobile) di battere il primato mondiale del chilometro lanciato, detenuto da Battesini con 1'4" 2/5. Il Pecqueux ha effettuato il tentativo verso le 19. Ha compiuto la prima frazione di pista (metri 204,85) in 12" e 2/5, mentre Battesini aveva impiegato 13" netti. Nel successivo giro però il Pecqueux ha desistito a causa del vento. Egli ripeterà il tentativo domani.

Incertezze in casa rosso-blù

per il nuovo incontro con l'Admira

Genova, 6 notte.

Nel pomeriggio, alle 15.45, hanno fatto ritorno a Genova i giocatori rosso-blù, reduci dall'incontro svoltosi a Vienna domenica scorsa, che, come è noto, ebbe un finale burrascosissimo per le prepotenze degli ospitanti.

Ad accogliere la squadra che sull'inviolato campo del Prater di Vienna ha così brillantemente tenuto alto l'onore del calcio italiano dando agli avversari una vera lezione di stile, si trovavano il comm. Sanguinetti membro della F. I. G. C., il presidente del Genova, comm. Cullolo con alcuni dirigenti ed una vera folla di tifosi che ha improvvisato agli atleti una calda manifestazione di simpatia. I rosso-blù, tra i quali mancava Morselli, giunto nella mattinata e che ha avrà per circa tre mesi causa la triplice frattura alla mandibola, apparivano un po' stanchi ma lieti per l'impresa compiuta.

I giocatori sono stati messi in libertà, in attesa di essere riconvocati domani alle 16 sul campo del Littorio, per una breve seduta di allenamento in vista del difficile incontro di ritorno con l'Admira, che avrà luogo, come avete saputo, domenica prossima alle ore 17, sul terreno della Sampierdarenese. Date le attuali condizioni fisiche di alcuni giocatori rosso-blù è difficile stabilire in quale formazione scenderà in campo il Genova, ferme restando le assenze di Morselli, Agosteo, espulsi, di spera che Servetti, Scarabello, Marchionneschi ed Arcari possano giocare. D'altra parte notizia da Roma danno per certa la presenza di Agosteo il quale, secondo voci di bene informati, non sarebbe colpito in modo irrimediabile dal responso dell'arbitro. Degli infortunati il meno in ordine è Servetti, che lamenta una ferita ad un ginocchio. In tal caso si presume che il suo posto verrà preso da Fasanelli. Nel ruolo di mediano destro rientrerà Pastorino. L'allenatore Garbuti, prima di decidersi a qualsiasi spostamento, desidera accertarsi delle condizioni dei giocatori.

TEATRI

La "Carmen" alla Cittadella

Anche il terzo spettacolo della stagione lirica nel giardino della Cittadella ottenne ieri sera lusinghiera accoglienza. Il pubblico che affollava i tre ordini di posti ascoltò la *Carmen* nel più vivo interesse, e rinnovò il suo entusiasmo ai pezzi più belli, popolari, famosi. Tutte le arie della protagonista, quelle di José, i duetti del tenore con Carmen e con Micaela, la sortita di Escamillo, il quintetto, i concertanti furono calorosamente applauditi. Aurora Bundas, protagonista, piacque per l'energia della voce e dell'accento e per la sobrietà nell'interpretazione. Il tenore Melandri, efficace e sicuro, il baritono Maistesta, la signorina Rastani, cooperarono alla buona riuscita dello spettacolo, insieme con le signore Santin e Pollini e i signori Tofanetti, Sardi, Sciacqui, Tucci, e col maestro Giovanni Frattini che diresse egregiamente. I cori erano stati istruiti dal maestro Trebbi. La regia, curata da Mario Dupraz, diede vivacità alla vista delle scene e al movimento delle masse.

Mercato dei cotoni

New York, 6. — Chiusura cotoni. Disp.: tendenza sostenuta; Middling 12,56. Futuri: tend. apertura calma; tend. chiusura sostenuta; 1937: luglio 12, agosto 12.02, settembre 12.04, ottobre 12.06, novembre 12.04, dicembre 12.02; 1938: gennaio 12.04, febbraio 12.05, marzo 12.08, aprile 12.08, maggio 12.09.

New Orleans, 6. — Disp.: Middling 12.42. Futuri: 1937: luglio 11.63, ottobre 12.07, dicembre 12.10; 1938: gennaio 12.11, marzo 12.15, maggio 12.16.

Oltre cento pugili

ai campionati naz. di Ferrara

Roma, 6 notte.

Dal 12 al 16 luglio si svolgeranno a Ferrara i campionati d'Italia dilettanti di pugilato, ai quali parteciperanno più di cento pugilatori scelti dalla F.P.I. tra i migliori d'Italia. Ci risulta che saranno presenti quasi tutti i pugili reduci dall'America del Nord ove hanno conseguito la brillante vittoria sulla rappresentativa degli Stati Uniti. Tutte le regioni d'Italia hanno inviato i loro campioni e perciò la competizione sarà del massimo interesse.

Per il Piemonte parteciperanno: Zucca, Pagano, Torta, Torasso, Garbarino, Bonadio, Pavanelli, Sopegno, tutti appartenenti al Dop. Fiat.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA